

RASSEGNA STAMPA
del
29/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2013 al 29-03-2013

28-03-2013 24Emilia.com	
Fondo cooperativo Terremoto Emilia, al via l'assegnazione degli 880mila euro raccolti	1
29-03-2013 ASSINEWS.it	
Neanche un euro per il terremoto	2
28-03-2013 Abruzzo24ore	
Medaglia d'oro all'aeronautica militare per contributo soccorso terremoto L'Aquila	5
28-03-2013 Abruzzo24ore	
Comune L'Aquila: approvato consuntivo con avanzo amministrazione	6
28-03-2013 Abruzzo24ore	
Terremoto: domani riapre tratto chiuso Corso Federico II	7
28-03-2013 Abruzzo24ore	
Una delegazione del Mia Casa d'Abruzzo al Palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila per incontrare Di Paolo	8
28-03-2013 Abruzzo24ore	
Un cronoprogramma coi fichi secchi. Cialente minaccia: "O i soldi o cacciamo il prefetto"	9
28-03-2013 Abruzzo24ore	
Case popolari da ricostruire: ancora tutto fermo per 1500 famiglie	11
28-03-2013 Abruzzo24ore	
Animal Equality: i pastori abruzzesi contro Grillo e Brambilla.	12
28-03-2013 Asca	
Umbria: prefetto Perugia Cardellicchio ricevuto da Marini e Boccali	13
28-03-2013 Asca	
L'Aquila: Giunta comunale approva conto consuntivo 2012	14
29-03-2013 Il Centro	
in breve	15
28-03-2013 Cinque Giorni.it	
Lazio, Zingaretti: chiederò stato emergenza per frana viadotto di Frosinone	16
28-03-2013 Corriere Romagna.it	
PALAZZUOLO SUL SENIO Frana in collina, una giornata di tregua	17
29-03-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Fondi bloccati, il sindaco di Marsciano insorge: "Quello che accade è incredibile"	18
28-03-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
La ricerca a «ScienzAperta»: concorso, percorsi e visite guidate	19
28-03-2013 Corriere di Bologna	
Terremoto, 18,3 milioni alle aziende agricole	20
28-03-2013 Corriere di Siena.it	
Paura sul treno dei pendolari sulla Siena-Firenze: locomotore a fuoco	21
29-03-2013 Estense.com	
Stop alle trivellazioni "delibera apripista"	22
28-03-2013 Freshplaza.it	
Il secondo avviso del bando per la misura 126 si chiuderà il 5 aprile	23
29-03-2013 La Gazzetta di Modena	
un milione di danni per il club giardino ma siamo ripartiti	25
29-03-2013 La Gazzetta di Modena	
le imprese non mollano: più aperture che chiusure	26
29-03-2013 La Gazzetta di Modena	
torneo dell'angelo: piccoli amici in azione a san felice	27
29-03-2013 Gazzetta di Reggio	
la chiesa riapre dieci mesi dopo il sisma	28

29-03-2013 Gazzetta di Reggio si muovono pezzi di montagna	29
29-03-2013 Gazzetta di Reggio operai al lavoro da cerredolo a riva di cavola fino a pilastro e a cigarello	30
29-03-2013 Gazzetta di Reggio frane: ancora pioggia, arriva la regione	31
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza	32
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Brucia locomotore, evacuato treno di pendolari	33
28-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: 18mln a 246 aziende agricole danneggiate	34
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli).it Nasce il comitato per "Salvare le nostre palme"	36
28-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini).it Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi	37
28-03-2013 Il Velino.it Terremoto, E.On: Al via ricostruzione scuola San Felice sul Panaro	38
28-03-2013 Il Velino.it Terremoto Emilia: raccolti 880 mila euro tra dipendenti cooperative	39
28-03-2013 L'Etruria.it Nuova prospettiva politica per la Valdichiana con Italia Futura e Scelta Civica	40
28-03-2013 La Gazzetta di Parma Online Neviano: per frana chiusa la strada Case Barbieri	41
29-03-2013 Libertà Castelvetro, riparte l'attività del gruppo di Protezione civile	42
29-03-2013 Libertà (senza titolo)	43
29-03-2013 Libertà Terremoto, così il consorzio Grana Padano ha limitato l'impatto economico sulle vendite	44
29-03-2013 Libertà Vernasca si unisce alla cordata benefica partita da Podenzano	45
28-03-2013 Lucca In Diretta.it Frana di via delle Selvette, approvato il progetto esecutivo per la sistemazione	46
28-03-2013 Il Messaggero I vicini: Un boato terrificante abbiamo pensato al terremoto	47
28-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Frana, riaperta una corsia sulla provinciale 479	48
28-03-2013 Il Messaggero (Abruzzo) Genio civile, Pd all'attacco Gli uffici sono alla paralisi	49
28-03-2013 Il Messaggero (Civitavecchia) Fuga di gas: villa esplode muore una donna	50
28-03-2013 Il Messaggero (Frosinone) Frana, oggi il sopralluogo di Zingaretti	52
28-03-2013 Il Messaggero (Marche) Chiusa la galleria oggi il test viabilità	53
28-03-2013 Il Messaggero (Ostia)	

A Pasqua scampagnate in sicurezza pronto il piano	55
28-03-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Frane, Statale chiusa fino a Pasqua	56
28-03-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
E nella notte un'auto si schianta tra i massi	58
28-03-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Residenti isolati, appello del ristorante per le feste	59
28-03-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Regione, tre curve pericolose per la maggioranza	60
28-03-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Da 18 giorni al freddo per colpa della frana	62
28-03-2013 Modena Qui	
Senza straordinari nè capisquadra Per il Comando c'è anche la beffa	64
28-03-2013 Modena Qui	
I Vigili del fuoco rimangono a secco: 130mila euro di debito per la benzina	65
28-03-2013 Modena Qui	
L'Avap ritrova casa nel Polo della Sicurezza	66
29-03-2013 La Nazione (Empoli)	
Iniziato lo sgombero dei reparti, primi disagi	67
29-03-2013 La Nazione (Empoli)	
Via Da Vinci riapre ma solo per Pasqua	68
29-03-2013 La Nazione (Firenze)	
I BIMBI raccontano la Protezione civile attraverso i loro disegni. I piccoli della scuola...	69
29-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Via delle Selvette interrotta per frana La Regione paga: a maggio i lavori	70
29-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Centro diurno per disabili psichici Dopo il terremoto, ora una nuova sede	71
29-03-2013 La Nazione (Lucca)	
Processione triennale: maxischermi e tendoni	72
29-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Soccorso cave, stop ai finanziamenti Agri: «Basta con gli immobilismi»	73
29-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
di FRANCESCO SCOLARO MONTIGNOSO UN DIALOGO serrato durato ci...	74
29-03-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
Ceccotti e le associazioni Oggi Domenico Ceccotti, candidato alle primarie del cent...	75
29-03-2013 La Nazione (Prato)	
Ombrone, tanti danni e un sollievo: via alle casse	76
29-03-2013 La Nazione (Prato)	
E' IL MOMENTO della conta dei danni e della corsa ai ripari. Nella zozna del...	77
29-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Alunni a lezione di sicurezza	78
29-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Riapre l'Oasi del Wwf	79
29-03-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
UMBERTIDE QUASI MILLE le persone hanno visitato i monumenti aper...	80
29-03-2013 La Nuova Ferrara	
affidabilità e sicurezza con albanati	81

29-03-2013 La Nuova Ferrara accordo sul piano industriale	82
29-03-2013 La Nuova Ferrara niente pasqua in 80 chiese ferraresi	83
29-03-2013 La Nuova Ferrara riapre il nuovo punto enel dopo il sisma	84
28-03-2013 Più Notizie.it Assemblea annuale per la Pubblica Assistenza ravennate	85
28-03-2013 Quotidiano del Nord.com Sisma, dalla Regione 18 milioni per le attrezzature agricole	86
28-03-2013 Ravenna24ore.it Sfilate di trattori e stand gastronomici, torna "Agriolo"	87
28-03-2013 Reggio 2000.it L'impegno del PD dell'Emilia-Romagna per le popolazioni colpite dal terremoto	89
28-03-2013 Reggio 2000.it Sisma, PD: 149mila euro per tre progetti di Camposanto e S.Possidonio	90
28-03-2013 La Repubblica fiamme sul treno dei pendolari - gerardo adinolfi	92
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) IL COMUNE ha aderito a un progetto d solidarietà per reperire beni di prima nece...	93
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli) Cinque incontri nei quartieri	94
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Fermo) La missione in Albania, miracolo di solidarietà	95
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) Avis, firmato il contratto per l'acquisto della sede temporanea: i nuovi spazi entro giugno	96
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara) La Scuola Calcio Centese non si ferma	97
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) Il Lions club Cesena Romagna sostiene Il Molino'	98
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Forlì) La via Crucis vivente che sfida la frana	99
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) Due aziende agricole isolate dalle frane	100
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) I ciclisti con il cuore d'oro «Ai terremotati 2.500 euro»	101
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena) «Commissione d'inchiesta sull'operato della Regione»	102
29-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Rischio idrogeologico, un sito per far partecipare i cittadini	103
29-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) «No alle trivellazioni», i Comitati contestano il progetto	104
29-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) A rischio la strada comunale a Le Macchie di Carpineti	105
29-03-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Riapre l'ambulatorio medico di Casoni	106
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	

Cede l'argine e frana la strada	107
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
«C'è rischio tsunami per l'Adriatico: onde giganti causate dai fondali bassi»	108
29-03-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Le frane si muovono, ma la Provincia non ha i soldi per fermarle	109
28-03-2013 Romagna Gazzette.com	
Cesena. Nominato il coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile	110
28-03-2013 Romagna Gazzette.com	
Borghi. Frana: sulla Provinciale 103 velocità a 10 km orari	111
29-03-2013 Il Sole 24 Ore	
Emergenza credito nel cratere	112
28-03-2013 Il Tirreno	
sos protezione civile siamo all'anno zero	113
28-03-2013 Il Tirreno	
i giardini e orti off limits sul lato sud di san minato	114
28-03-2013 Il Tirreno	
corsanico, urgenza anche per la regione	115
28-03-2013 Il Tirreno	
interventi su fossi e canali per prevenire nuove alluvioni	116
28-03-2013 Il Tirreno	
porto, primo ok del governo al decreto	117
28-03-2013 Il Tirreno	
nel piazzale dopo l'alluvione tanti rifiuti ma nessuno ci aiuta	119
28-03-2013 Il Tirreno	
frana, la provincia conferma gli intenti sabato riapertura	120
28-03-2013 Il Tirreno	
frecciabianca, un coro di proteste	121
28-03-2013 ValdarnoPost	
Frane, soluzioni impossibili? Ecco i temi della puntata di InterActive	122
28-03-2013 noodls.com	
La tua parte di bontà , oltre mille i chili di Grana e Parmigiano acquistati dai dipendenti per sostenere le aziende colpite del sisma dello scorso maggio	124

Fondo cooperativo Terremoto Emilia, al via l'assegnazione degli 880mila euro raccolti

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Fondo cooperativo Terremoto Emilia, al via l'assegnazione degli 880mila euro raccolti"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Fondo cooperativo Terremoto Emilia, al via l'assegnazione degli 880mila euro raccolti

Ammontano a oltre 880mila euro i contributi raccolti con l'iniziativa "Un'ora vale due" promossa in maniera congiunta da Agci, Confcooperative e Legacoop (riunite nell'Alleanza delle cooperative italiane) e dai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil. Le risorse, confluite nel fondo cooperativo terremoto Emilia attivato nei giorni immediatamente successivi al sisma del maggio scorso, sono state raccolte grazie ai contributi volontari dei lavoratori, che hanno devoluto un importo pari a un'ora del loro lavoro, e quelli delle cooperative stesse, che hanno raddoppiato la cifra raccolta al termine dell'iniziativa. Il fondo ha già selezionato una ventina di progetti relativi alla riqualificazione urbanistica, alla riattivazione delle attività culturali, alla risposta dei nuovi bisogni sociali indotti dal terremoto, alla rivitalizzazione delle relazioni di comunità e al supporto della ripresa produttiva e del lavoro nelle aree più colpite dal sisma del maggio 2012. I progetti finanziati saranno realizzati con il coinvolgimento dei lavoratori e delle cooperative.

Le somme raccolte sono in fase di erogazione e un primo lotto di 12 progetti ha già ricevuto contributi per complessivi 345mila euro. Altri progetti, già individuati in base alle scelte condivise tra le organizzazioni promotrici, saranno finanziati per oltre mezzo milione di euro nelle prossime settimane. A garanzia della massima trasparenza nella gestione del fondo sarà prodotta, nel mese di maggio, a un anno esatto di distanza dal terremoto, un rapporto di rendicontazione delle erogazioni effettuate e dei primi risultati ottenuti che sarà diffuso tra i lavoratori e i soci delle cooperative che hanno contribuito al fondo nonché reso noto con evidenza pubblica.

Ultimo aggiornamento: 28/03/13

”]h

Neanche un euro per il terremoto

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Neanche un euro per il terremoto"

Data: **29/03/2013**

Indietro

venerdì 29 marzo 2013 < back Tweet

Neanche un euro per il terremoto BOLOGNA

A dieci mesi dal terremoto che ha colpito il cuore produttivo emiliano nemmeno un euro è ancora arrivato da Roma per far ripartire le fabbriche, a fronte dei 12 miliardi stanziati tramite la Cassa depositi e prestiti, tra i 6 per la moratoria fiscale (chiusa a dicembre con domande per appena 750 milioni) e i 6 per la ricostruzione. Meccanismi troppo complessi confermano l'incapacità del sistema-Paese di camminare allo stesso passo dell'industria. E i soldi sono solo l'ultima spina di un cespuglio di decreti e leggi che hanno rimandato fino all'ultimo giorno le misure necessarie, in mancanza di una legge nazionale sulle calamità naturali.

La Regione Emilia-Romagna ha dovuto sopperire creando ex novo una cornice legislativa. Risultato: 135 ordinanze firmate dal commissario Vasco Errani fino a oggi, migliaia di pagine di leggi e di rivisitazioni di atti precedenti. Una giungla burocratica. Che testimonia però anche dell'impegno della Regione per adattare le norme alle esigenze di famiglie e imprese.

L'assenza di un governo a pieno regime negli ultimi mesi, tra campagna elettorale e vuoto istituzionale post-voto, ha ulteriormente compromesso la capacità di risposta a un'area di oltre 3mila chilometri quadrati che genera quasi il 2% del Pil nazionale, con danni al sistema produttivo per più di 5 miliardi, che salgono a 11,5 con abitazioni, scuole, ospedali, edifici comunali. «Quasi tutti i giorni - dice l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli - sollecitiamo le firme e lo sblocco dei decreti. L'impasse post voto non giustifica i continui rinvii, Governo e dirigenti di Palazzo Chigi sono ancora in carica».

Che qualcosa non funzioni lo testimonia il numero di domande "Sfinge" (l'iter telematico per la richiesta di contributi da parte delle imprese). Appena 59 quelle validate dalla Regione, per oltre 41 milioni, ma nessuna pratica è ancora liquidata. Eppure i 6 miliardi per la ricostruzione sono disponibili dal 10 gennaio, con erogazioni a cadenza mensile. E se le prime tre tranche sono andate a vuoto, per l'Abi non ci sarà la sperata corsa il prossimo 10 aprile. I numeri salgono per le pratiche "Mude", quelle per abitazioni private, negozi e uffici: 13 liquidate finora dalle banche per 300mila euro, un'altra quarantina di domande in pagamento in aprile (prevede l'Abi), a fronte di 330 procedure già trasformate in "cambiali Errani" (17 milioni di euro), nonché altre 1.211 istanze in lavorazione e 551 domande accettate.

Ma la preoccupazione che i soldi non arrivino perché non vengono richiesti, sta salendo tra istituzioni, associazioni di categoria, banche e sindacati, tutti riuniti due giorni fa in Regione per cercare soluzioni. Stremate, le aziende hanno fatto fronte alla ripartenza con risorse proprie. E subiscono, come in tutto il Paese, l'effetto del credit crunch, «perché i protocolli firmati dalle banche e i plafond per le zone terremotate sono stati più pubblicità a loro favore che ossigeno per le Pmi», denuncia la Cna di Modena. L'ansia è amplificata dal ricordo del fiasco della moratoria su tasse e contributi (avanzano inutilizzati ancora 5,25 miliardi). La riapertura di una seconda finestra per garantire un prestito senza interessi con cui pagare tributi, contributi e premi, annunciata in dicembre, è solo uno dei nodi da sciogliere.

«Il Governo deve trasferire ancora i fondi del bando da 50 milioni a sostegno della ricerca delle imprese delle filiere del cratere - ricorda Muzzarelli - e deve allargare gli ammortizzatori agli autonomi. Sono leggi già approvate, questo stand-by è inspiegabile. Ma per prima cosa serve la proroga dello stato di emergenza almeno sino a fine anno». Per assicurare liquidità alle aziende e permettere alle banche di anticipare una quota (si parla di un 20%) dei contributi nel momento in cui il beneficiario riceve l'attestazione (senza aspettare l'asseverazione del professionista, causa prima del collo di bottiglia nell'iter dei rimborsi) occorre poi una intesa tra Governo e Banca d'Italia. Da risolvere anche il problema dei pagamenti della Pa, dopo lo sforzo dell'Emilia-Romagna, che ha speso 150 milioni per tagliare i tempi della sanità prima di tutto a favore del distretto biomedicale di Mirandola.

Tra le altre richieste, alle quali o questo o il prossimo Governo dovranno dare risposte rapidamente, ci sono il bando con

Neanche un euro per il terremoto

fondi Inail per il miglioramento sismico degli immobili non danneggiati (misura da allargare quest'anno a imprese artigiane senza dipendenti ed agricole) e la questione degli studi di settore. Per la Regione - che ne sta discutendo con l'agenzia delle Entrate - serve che non siano attivati per il 2012 e occorre una soluzione per i danneggiati anche per il 2013. Infine, dopo lo spostamento a settembre dell'approvazione dei bilanci delle società di capitali, Roma deve firmare una norma per spalmare le perdite 2012 su cinque annualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"
id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="BOLOGNA

A dieci mesi dal terremoto che ha colpito il cuore produttivo emiliano nemmeno un euro ` ancora arrivato da Roma per far ripartire le fabbriche, a fronte dei 12 miliardi stanziati tramite la Cassa depositi e prestiti, tra i 6 per la moratoria fiscale (chiusa a dicembre con domande per appena 750 milioni) e i 6 per la ricostruzione. Meccanismi troppo complessi confermano l'incapacit` del sistema-Paese di camminare allo stesso passo dell'industria. E i soldi sono solo l'ultima spina di un cespuglio di decreti e leggi che hanno rimandato fino all'ultimo giorno le misure necessarie, in mancanza di una legge nazionale sulle calamit` naturali. ;

La Regione Emilia-Romagna ha dovuto sopperire creando ex novo una cornice legislativa. Risultato: 135 ordinanze firmate dal commissario Vasco Errani fino a oggi, migliaia di pagine di leggi e di rivisitazioni di atti precedenti. Una giungla burocratica. Che testimonia per` anche dell'impegno della Regione per adattare le norme alle esigenze di famiglie e imprese.

L'assenza di un governo a pieno regime negli ultimi mesi, tra campagna elettorale e vuoto istituzionale post-voto, ha ulteriormente compromesso la capacit` di risposta a un'area di oltre 3mila chilometri quadrati che genera quasi il 2% del Pil nazionale, con danni al sistema produttivo per più di 5 miliardi, che salgono a 11,5 con abitazioni, scuole, ospedali, edifici comunali. «Quasi tutti i giorni - dice l'assessore regionale alle Attivit` produttive, Gian Carlo Muzzarelli - sollecitiamo le firme e lo sblocco dei decreti. L'impasse post voto non giustifica i continui rinvii, Governo e dirigenti di Palazzo Chigi sono ancora in carica».

Che qualcosa non funzioni lo testimonia il numero di domande "Sfinge" (l'iter telematico per la richiesta di contributi da parte delle imprese). Appena 59 quelle validate dalla Regione, per oltre 41 milioni, ma nessuna pratica ` ancora liquidata. Eppure i 6 miliardi per la ricostruzione sono disponibili dal 10 gennaio, con erogazioni a cadenza mensile. E se le prime tre tranche sono andate a vuoto, per l'Abi non ci sar` la sperata corsa il prossimo 10 aprile. I numeri salgono per le pratiche "Mude", quelle per abitazioni private, negozi e uffici: 13 liquidate finora dalle banche per 300mila euro, un'altra quarantina di domande in pagamento in aprile (prevede l'Abi), a fronte di 330 procedure gi` trasformate in "cambiali Errani" (17 milioni di euro), nonché altre 1.211 istanze in lavorazione e 551 domande accettate.

Ma la preoccupazione che i soldi non arrivino perché non vengono richiesti, sta salendo tra istituzioni, associazioni di categoria, banche e sindacati, tutti riuniti due giorni fa in Regione per cercare soluzioni. Stremate, le aziende hanno fatto fronte alla ripartenza con risorse proprie. E subiscono, come in tutto il Paese, l'effetto del credit crunch, «perché i protocolli firmati dalle banche e i plafond per le zone terremotate sono stati più pubblicit` a loro favore che ossigeno per le Pmi», denuncia la Cna di Modena. L'ansia ` amplificata dal ricordo del fiasco della moratoria su tasse e contributi (avanzano inutilizzati ancora 5,25 miliardi). La riapertura di una seconda finestra per garantire un prestito senza interessi con cui pagare tributi, contributi e premi, annunciata in dicembre, ` solo uno dei nodi da sciogliere.

«Il Governo deve trasferire ancora i fondi del bando da 50 milioni a sostegno della ricerca delle imprese delle filiere del cratere - ricorda Muzzarelli - e deve allargare gli ammortizzatori agli autonomi. Sono leggi gi`

Neanche un euro per il terremoto

approvate, questo stand-by è inspiegabile. Ma per prima cosa serve la proroga dello stato di emergenza almeno sino a fine anno. Per assicurare liquidità alle aziende e permettere alle banche di anticipare una quota (si parla di un 20%) dei contributi nel momento in cui il beneficiario riceve l'attestazione (senza aspettare l'asseverazione del professionista, causa prima del collo di bottiglia nell'iter dei rimborsi) occorre poi una intesa tra Governo e Banca d'Italia. Da risolvere anche il problema dei pagamenti della Pa, dopo lo sforzo dell'Emilia-Romagna, che ha speso 150 milioni per tagliare i tempi della sanità; prima di tutto a favore del distretto biomedicale di Mirandola. ;

Tra le altre richieste, alle quali o questo o il prossimo Governo dovranno dare risposte rapidamente, ci sono il bando con fondi Inail per il miglioramento sismico degli immobili non danneggiati (misura da allargare quest'anno a imprese artigiane senza dipendenti ed agricole) e la questione degli studi di settore. Per la Regione - che ne sta discutendo con l'agenzia delle Entrate - serve che non siano attivati per il 2012 e occorre una soluzione per i danneggiati anche per il 2013. Infine, dopo lo spostamento a settembre dell'approvazione dei bilanci delle società di capitali, Roma deve firmare una norma per spalmare le perdite 2012 su cinque annualità. ;

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

”]h

Medaglia d'oro all'aeronautica militare per contributo soccorso terremoto L'Aquila

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Medaglia d'oro all'aeronautica militare per contributo soccorso terremoto L'Aquila"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Pietra su pietra, com'era e dov'era: la ricostruzione dei paesi...26/03/2013video Parole, suoni e immagini della Festa della non ricostruzione25/03/2013video Terremoto L'Aquila: la fiaccolata partirà alle 22 del 5 aprile 13/03/2013

Medaglia d'oro all'aeronautica militare per contributo soccorso terremoto L'Aquila

giovedì 28 marzo 2013, 15:05

In Piazza del Plebiscito, a Napoli, in occasione della cerimonia per l'anniversario dei 90 anni dalla costituzione dell'Aeronautica Militare, il Presidente del Senato Pietro Grasso ha consegnato oggi alla Bandiera di Guerra dell'Aeronautica Militare la Medaglia d'Oro al Merito Civile, per il contributo offerto nel soccorso alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo nel 2009.

La motivazione della medaglia riporta che "in occasione del disastroso sisma che sconvolgeva la regione Abruzzo, l'Aeronautica Militare, sin dalle prime ore forniva un prezioso contributo nel soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto.

L'attività si indirizzava a creare una vera e propria struttura aeroportuale per il più veloce afflusso di uomini e vettovaglie e ad effettuare rilevamenti fotografici delle zone colpite, contribuendo a supportare il sistema di protezione civile nel salvataggio di vite umane e nell'aiuto alla popolazione".

La cerimonia, e' stata presieduta dal Presidente del Senato Pietro Grasso e ha visto la partecipazione del ministro della Difesa Giampaolo Di Paola, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Gen. Squadra Aerea Pasquale Preziosa e dei vertici delle Forze Armate.

Il luogo dell'evento e' stato sorvolato, nei suoi momenti solenni, dai velivoli della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che hanno steso sulla città di Napoli il Tricolore della Bandiera italiana, a suggellare il valore delle capacità e delle eccellenze espresse dall'Aeronautica Militare al servizio del Paese, per la difesa e la sicurezza della collettività.

Nel pomeriggio, a Roma, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, gen. di squadra aerea Pasquale Preziosa, renderà omaggio al Sacello del Milite Ignoto a Roma con la deposizione di una corona di alloro, alla presenza di una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali e dei Labari delle Associazioni Combattentistiche d'Arma.

Comune L'Aquila: approvato consuntivo con avanzo amministrazione

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Comune L'Aquila: approvato consuntivo con avanzo amministrazione"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche Bilancio partecipativo, incontri riprendono il 4 aprile con la fase...27/03/2013 L'Aquila, bilancio partecipativo: il terzo incontro martedì 19 marzo18/03/2013 Svolta all'Aquila, dirigenti comunali responsabili dei debiti 21/02/2013

Comune L'Aquila: approvato consuntivo con avanzo amministrazione

giovedì 28 marzo 2013, 13:17

La Giunta comunale dell'Aquila, su proposta dell'assessore al Bilancio, Lelio De Santis, ha approvato il conto consuntivo dell'anno 2012, strumento tecnico contabile essenziale e qualificante dell'attività amministrativa dello scorso anno.

Si tratta - spiega una nota - di un'operazione complessiva di riscossione e pagamenti pari a 354.245.000 euro, con un fondo cassa al 31/12/12 di 203.145.000 euro e con un avanzo di amministrazione complessivo di 99.390.000 euro di cui 58.720.000 relativi ad un avanzo dei fondi della Protezione Civile, 22.354.000 della gestione comunale e 14.000.000 relativi al fondo svalutazione crediti.

I dati del consuntivo, insieme al rispetto del patto di stabilità, mostrano rigore contabile, responsabilità amministrativa e rispetto di tutti i parametri tecnici di bilancio.

"Questo avanzo di amministrazione - commenta l'assessore - è nostra intenzione tenerlo vincolato in via prudenziale per la copertura di alcune pendenze debitorie pregresse e per eventuali qualificanti attività di scopo.

Un ringraziamento particolare va all'ufficio di Ragioneria per il lavoro svolto e per il rispetto dei termini previsti dalla legge".

”]h

Terremoto: domani riapre tratto chiuso Corso Federico II

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: domani riapre tratto chiuso Corso Federico II"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche Fondi ricostruzione sicuri e con tempi certi: entra in vigore...25/03/2013 L'Aquila ricostruirà le sua mura medioevali. Pronti undici milioni...19/03/2013video Ufficio Rimborso beni e traslochi? "E' inutile chiamare non...

18/03/2013video

Terremoto: domani riapre tratto chiuso Corso Federico II

giovedì 28 marzo 2013, 15:58

Sara' riaperto, dalle ore 12 di domani, venerdi' 29 marzo, al transito esclusivamente pedonale, il tratto di Corso Federico II compreso tra il civico 22 e il civico 34. Lo rende noto l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano.

"Il tratto del corso - ha dichiarato Di Stefano - era stato chiuso dal 6 marzo scorso per consentire la rimozione del tunnel, con interventi migliorativi per la sicurezza complessiva sulle pareti aggettanti la tratta sottostante. La tabella di marcia per la realizzazione degli interventi di rimozione e sicurezza comportava in realta' il mantenimento della chiusura, per la delicatezza delle operazioni in atto, anche durante le festività pasquali.

Di concerto con il dirigente del settore, ingegner Vittorio Fabrizi, ho preferito invece - ha precisato Di Stefano - approntare subito i lavori di messa in sicurezza e liberare definitivamente quel tratto di Corso dai puntellamenti dopo le celebrazioni pasquali e quelle commemorative del 6 aprile.

Ritengo infatti che i cittadini abbiano bisogno di riappropriarsi di quante piu' tradizioni possano confortarli, soprattutto in occasioni come queste. Dopo il 6 aprile il tratto sara' di nuovo chiuso per il completamento di tutti i lavori programmati".

Una delegazione del Mia Casa d'Abruzzo al Palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila per incontrare Di Paolo

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Una delegazione del Mia Casa d'Abruzzo al Palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila per incontrare Di Paolo"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche "Oltre 250 progetti di legge fermi: la Regione è alla paralisi" 25/03/2013 Mia Casa D'Abruzzo difende il diritto al riscatto delle abitazioni... 19/03/2013 Università: troppi studenti di psicologia, allarme docenti e ordine 18/03/2013

Una delegazione del Mia Casa d'Abruzzo al Palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila per incontrare Di Paolo

giovedì 28 marzo 2013, 12:14

Una delegazione del Mia Casa d'Abruzzo, composta da rappresentanti degli Inquilini ATER delle quattro Province abruzzesi, si è incontrata presso il Palazzo dell'Emiciclo a L'Aquila con l'Assessore regionale alla Politica della Casa e alla Edilizia Residenziale Pubblica Angelo Di Paolo.

Gli Inquilini, dopo avere consegnato nelle mani dell'Assessore un ramoscello di ulivo pasquale come segno di pace, gesto di affetto e di richiesta pubblica di "solidarietà" da parte delle Istituzioni della Regione Abruzzo, hanno trasmesso il profondo disagio vissuto da migliaia di famiglie abruzzesi che si trovano a vivere, ciascuna nelle proprie situazioni attuali, le conseguenze di una crisi economica grave, pure in presenza di "enormi e sopravvenute" difficoltà sociali provocate dal terremoto del 6 aprile 2009.

All'Assessore Di Paolo e, per il suo tramite, al Presidente della Giunta Regionale Gianni Chiodi, è stato chiesto, in queste difficili circostanze, di rinunciare ai preannunciati aumenti dei canoni di affitto comunque deliberati, di "coordinare direttamente e accelerare" la ricostruzione "pesante" degli alloggi ATER classificati E distrutti dal terremoto e di provvedere con la massima urgenza alla attuazione di un "piano regionale" per la messa in sicurezza antisismica degli edifici a rischio, la riqualificazione dei "Quartieri Popolari", ristrutturazione e recupero dell'edificato abitativo esistente.

In tale contesto di grande preoccupazione ed emergenza abitativa, il Mia Casa d'Abruzzo ha invitato l'Assessore, competente alla Edilizia Residenziale Pubblica, e la Giunta Regionale ad "accogliere" la Proposta di Legge per il ripristino del "riscatto graduale e sociale" degli alloggi ex-GESCAL che gli Inquilini hanno consegnato nelle mani del Presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano e trasmessa alla 2^a Commissione permanente, convocando, in tempo utile e prima della scadenza della attuale legislatura, una "Conferenza Regionale ad hoc" sul futuro della Edilizia Residenziale Pubblica e sulla "riforma delle ATER" nella loro qualità e funzione di enti strumentali della Regione Abruzzo.

Pio Rapagnà - ex Parlamentare

Un cronoprogramma coi fichi secchi. Cialente minaccia: "O i soldi o cacciamo il prefetto"

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Un cronoprogramma coi fichi secchi. Cialente minaccia: "O i soldi o cacciamo il prefetto"'"

Data: **28/03/2013**

Indietro

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Cronoprogramma ricostruzione: approvato emendamento sulla...28/03/2013video Cronoprogramma ricostruzione, Appello per L'Aquila presenta...27/03/2013 Parole, suoni e immagini della Festa della non ricostruzione 25/03/2013video

Un cronoprogramma coi fichi secchi. Cialente minaccia: "O i soldi o cacciamo il prefetto"

giovedì 28 marzo 2013, 13:21

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

Approda oggi in consiglio comunale, e convocato a casa Onna, il crono-programma della ricostruzione privata, che stabilisce quanti soldi servono per ricostruzione le case del capoluogo e delle sue 50 frazioni terremotate entro il 2019 e dove i lavori partiranno prima e dove dopo.

I fondi disponibili sono stati calcolati in 3.5 miliardi per il centro storico del capoluogo, e in un 1,6 miliardi per le frazioni.

A partire prima, già nel 2013, le frazioni con maggior danno e densità abitativa, ovvero Onna, San Gregorio, Tempera, Roio Poggio, Santa Rufina, Bazzano, Paganica, Camarda, Bagno e Arischia.

Nel centro storico della città nel 2013 i lavori partiranno lungo l'asse centrale, vale a dire l'area compresa tra piazza Battaglione Alpini, la Fontana Luminosa, e la Villa Comunale. E nelle sei aree a breve già individuate dove non ci sono aggregati, nè grandissimi danni.

Le altre frazione dovranno aspettare anche fino al 2017.

Una logica che però viene contestata da più parti. La legge dice che bisogna comunque dare la priorità alle case terremotate dove la gente abitava. Ma con questo crono-programma uno sfollato non potrà ricostruire la casa prima del 2017 se ha la sfortuna di averla nella frazione mesa in coda.

Mentre in altre frazioni saranno ricostruite già nel 301 seconde case disabitate e stalle.

Certo, approvato il crono-programma, aggiustato con qualche emendamento, servono i soldi per attuarlo. E per ora le casse della ricostruzione sono vuote, e non c'è nessuna certezza dei fondi per i prossimi anni.

E il sindaco Massimo Cialente minaccia:

"La nostra pazienza sta finendo. All'Emilia che per fortuna ha molti meno danni hanno dato giustamente 6 miliardi. Non non abbiamo nessuna certezza nemmeno sui 5 miliardi che chiediamo per attuare questo cronoprogramma da qui al 2019. Se il governo, se l'Italia ha deciso di dimenticarci e di volerci far morire, noi venderemo cara la pelle. Potremmo togliere le bandiere tricolori e cacciare il prefetto dalla nostra città."

Il cronoprogramma alla fine è stato approvato con 18 voti favorevoli, due contrari e uno di astensione.

Approvato anche l'emendamento di Appello per L'Aquila sulla trasparenza nell'applicazione del cronoprogramma

E al termine dei lavori fa la sintesi l'assessore alla ricostruzione Pietro Di Stefano:

"Gli elementi su cui si fonda la programmazione per il centro storico dell'Aquila sono le priorità strategiche, il ruolo del cosiddetto asse centrale e i progetti unitari, mentre per quanto riguarda le frazioni si è proceduto sulla base di una lettura incrociata degli elementi connotativi delle rispettive individualità territoriali, sulle caratteristiche riguardanti l'intensità

Un cronoprogramma coi fichi secchi. Cialente minaccia: "O i soldi o cacciamo il prefetto"

macro-sismica, sulla densità abitativa e sulla natura dei fabbricati.

Quanto all'aspetto finanziario, il fabbisogno è individuato in complessivi 3 miliardi e mezzo di euro, di cui 1 miliardo e 313 milioni per l'asse centrale.

Per l'anno in corso è previsto l'avvio dei lavori lungo l'asse centrale, vale a dire l'area compresa tra piazza Battaglione Alpini, la Fontana Luminosa, e la Villa Comunale, per 412 milioni di euro, e nelle sei aree a breve, per 200 milioni, che sono caratterizzate, come noto, da complessi edilizi che, in prevalenza, non hanno natura di aggregati e che non presentano danni strutturali.

Nel 2014 l'importo complessivo dei lavori è stimato invece in circa 1 miliardo e 28 milioni, con ulteriori 550 milioni per l'asse centrale e 49 per le aree C.

In particolare, per quanto riguarda queste ultime, 100 milioni saranno destinati al recupero del quartiere di Valle Pretara. È previsto l'avvio dei cantieri su via Garibaldi, nella zona di Santa Giusta, via XX Settembre, San Marcianno, Sant'Andrea, San Pietro, San Marcianno, Villa Gioia e Borgo Rivera.

Il fabbisogno finanziario per il 2015 è stimato in 706 milioni, da destinare al completamento del recupero delle aree di San Pietro - San Marcianno, per le quali comunque, dal 2016 al 2018 sono indicati ulteriori 570 milioni di euro.

L'obiettivo - ha concluso l'assessore Di Stefano - è quello di arrivare a un completo stanziamento delle risorse destinate alla ricostruzione entro il 2018, per consentire alla città di essere pronta per la sfida, che riteniamo di importanza straordinaria, relativa a L'Aquila quale capitale europea della Cultura 2019, data che, significativamente, coinciderà con 10 anni dal sisma.

Quello di cui abbiamo bisogno è, a fronte della presenza di un'idea progettuale e programmatica strategica e articolata da parte dell'amministrazione, di avere certezza in merito ai finanziamenti che, finalmente, devono essere caratterizzati da un flusso lineare, per evitare i blocchi e gli slittamenti registrati a fasi alterne in questi quattro anni".

IL CRONOPROGRAMMA PLURIENNALE DELLE FRAZIONI APPROVATO

I CRITERI CON CUI SI E' DECISO IL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI NELLE FRAZIONI

IL CRONOPROGRAMMA ALTERNATIVO PROPOSTO DAL CONSIGLIERE FERELLA

Case popolari da ricostruire: ancora tutto fermo per 1500 famiglie

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Case popolari da ricostruire: ancora tutto fermo per 1500 famiglie"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche La rabbia delle pensionate povere delle case popolari che non si...28/03/2013video Tremano i furbetti: controlli a tappeto su aiuti sociali, case...12/02/2013video Terremoto: 'Mia casa' chiede consiglio regionale straordinario 13/11/2012

Case popolari da ricostruire: ancora tutto fermo per 1500 famiglie

giovedì 28 marzo 2013, 10:24

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

è necessario Macromedia Flash Player

per installarlo clicca qui

"Dopo quattro anni sui 4mila alloggi pubblici nell'area del cratere sismico gli unici lavori sono stati fatti dall'Ater. In tutto 91 interventi per un totale di 400 alloggi. Nel capoluogo la situazione resta grave a Preturo, Paganica e via Amiternum. Continui i rimpalli di responsabilità tra Ater e Provveditorato.

Alcuni progetti sono da rivedere perchè sono cambiati i parametri tecnici. Il ministro Barca viene a dire che ora parte tutto, che è tutto ok. Il fatto è che ad oggi ci sono 1560 famiglie che non hanno nessuna prospettiva di rientrare nella loro abitazione"

Lo ha affermato per l'ennesima volta al nostro microfono Pio Rapagnà, dell'associazione Mia casa.

”]h

Animal Equality: i pastori abruzzesi contro Grillo e Brambilla.

- Politica L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Animal Equality: i pastori abruzzesi contro Grillo e Brambilla."

Data: **28/03/2013**

Indietro

Politica - L'Aquila

Vedi anche Pezzopane contro Blundo: "Al Senato non stai facendo la cittadina,...28/03/2013video AFTERHOURS Il 6 Aprile al Pin Up Music And Beer di Mosciano (TE)...28/03/2013 Le 30 frasi più assurde del Movimento 5 Stelle in Parlamento27/03/2013

Animal Equality: i pastori abruzzesi contro Grillo e Brambilla.

giovedì 28 marzo 2013, 16:16

Nunzio Marcelli dell'Arpo (presidente dell'associazione allevatori ovicaprini d'Abruzzo), contro Beppe Grillo e l'ex ministro Maria Vittoria Brambilla.

"Paragonati alla criminalità organizzata che imbottisce i cani di cocaina, denunciati per i maltrattamenti e le pratiche abusive - nel video di Animal Equality, il cui link campeggia nel blog di Grillo, dove si vedono immagini senza riferimenti né indicazioni di alcun tipo, attaccati in modo indiscriminato.

Così si colpisce un'intera categoria facendo leva sui sentimenti di chi guarda, e resta giustamente turbato".

Ma se l'impegno animalista è una scelta, il dovere di approfondimento, secondo Marcelli, dovrebbe caratterizzare soprattutto chi si candida al cambiamento.

E gli allevatori d'Abruzzo non ci stanno, e chiedono al Movimento 5 Stelle di venire allo scoperto.

Dobbiamo scomparire, come già sta accadendo per la situazione economica e la concorrenza di prodotti sottocosto dall'estero? "Lo dicano apertamente. Ma dicano anche che, con noi, sparirà un sistema economico che ha fatto di queste montagne quel patrimonio ambientale che ora tutti ci invidiano, spariranno i borghi, e spariranno anche le pecore".

Aggiunge Marcelli: "Io allevo pecore in modo tradizionale, portandole tutti i giorni al pascolo, dal 1977, e penso di poter dire di avere una certa conoscenza.

La pecora esiste ancora oggi solo grazie a questa attività: non sopravviverebbe allo stato brado.

O si pensa di aprire zoo, per conservare gli animali come nei musei, oppure non si sa di cosa si sta parlando.

Spariranno pastori, pecore, agnelli e anche il formaggio: perchè solo togliendo l'agnello si può prendere il latte alla pecora. E' un ragionamento semplice, ma che può fare solo chi ha messo piede almeno una volta in stalla.

E aumenterà l'inquinamento perchè le greggi al pascolo, e l'allevamento tradizionale, contribuiscono al mantenimento della biodiversità e alla riduzione di CO2, attraverso la ricrescita dell'erba.

E tengono sotto controllo il rischio idrogeologico e gli incendi. Tutte questioni che stanno molto a cuore a chi, come il Movimento 5 Stelle, mette l'ambiente tra i suoi punti chiave.

E' sorprendente vedere uniti su uno stesso fronte l'On. Brambilla e Beppe Grillo".

Umbria: prefetto Perugia Cardellicchio ricevuto da Marini e Boccali

- ASCA.it

Asca

"Umbria: prefetto Perugia Cardellicchio ricevuto da Marini e Boccali"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Umbria: prefetto Perugia Cardellicchio ricevuto da Marini e Boccali

28 Marzo 2013 - 15:45

(ASCA) - Perugia, 28 mar - La presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, ha ricevuto a Palazzo Donini, a Perugia, in visita di commiato il Prefetto della provincia, Vincenzo Cardellicchio al quale ha manifestato il piu' sincero e sentito ringraziamento per l'opera svolta nel corso della sua permanenza in Umbria e per la straordinaria collaborazione istituzionale. In precedenza il prefetto era stato ricevuto dal Sindaco del capoluogo umbro Wladimiro Boccali. "Ho espresso al prefetto Cardellicchio - ha detto la presidente Marini - i miei sentimenti di riconoscenza per il suo impegno indirizzato in particolar modo al rafforzamento del coordinamento di tutte le forze dell'ordine per la sicurezza in tutto il territorio provinciale. E' stato, quello della sua presenza a Perugia, un periodo breve, ma di grande e proficua collaborazione istituzionale. Grazie anche al suo impegno, e quello del Questore di Perugia, Nicolo' D'Angelo - ha aggiunto -, e' stata possibile l'istituzione del Reparto di Prevenzione del Crimine.

Importante anche la collaborazione con il Prefetto Cardellicchio, (e' stato chiamato ad un importante incarico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri), soprattutto per il coordinamento degli interventi di protezione civile, sviluppatasi in occasione dei gravi eventi alluvionali.

Altrettanto significativo il suo interessamento rispetto alla ricostruzione post-terremoto a Marsciano e nei territori colpiti dal sisma del 2009". "Al Prefetto - ha concluso la presidente Marini - ho rinnovato ancora il ringraziamento per la sua personale vicinanza verso l'amministrazione umbra, nella drammatica vicenda dell'uccisione delle due nostre dipendenti".
pg/mpd

L'Aquila: Giunta comunale approva conto consuntivo 2012

- ASCA.it

Asca

"L'Aquila: Giunta comunale approva conto consuntivo 2012"

Data: **28/03/2013**

Indietro

L'Aquila: Giunta comunale approva conto consuntivo 2012

28 Marzo 2013 - 15:31

(ASCA) - L'Aquila, 28 mar - La Giunta comunale dell'Aquila, su proposta dell'assessore al Bilancio, Lelio De Santis, ha approvato il conto consuntivo dell'anno 2012, strumento tecnico contabile essenziale e qualificante dell'attività amministrativa dell'anno passato. Si tratta di un'operazione complessiva di riscossione e pagamenti pari a 354.245.000,00 euro, con un fondo cassa al 31/12/12 di 203.145.000,00 euro e con un avanzo di amministrazione complessivo di 99.390.000,00 euro (58.720.000,00 relativi ad un avanzo dei fondi della Protezione civile, 22.354.000,00 della gestione comunale e 14.000.000,00 relativi al fondo svalutazione crediti). I dati del consuntivo, insieme al rispetto del patto di stabilità, mostrano "rigore contabile, responsabilità amministrativa e rispetto di tutti i parametri tecnici di bilancio" si legge in una nota della stessa Municipalità. "Questo avanzo di amministrazione - dice De Santis - è nostra intenzione tenerlo vincolato in via prudenziale per la copertura di alcune pendenze debitorie pregresse e per eventuali qualificanti attività di scopo".

iso/res

”]h

in breve

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- *Teramo*

IN BREVE

giunta comunale Approvato conto consuntivo La giunta comunale, su proposta dell assessore al Bilancio Lelio De Santis, ha approvato il conto consuntivo dell anno 2012. «Si tratta», ha detto De Santis, «di un operazione complessiva di riscossione e pagamenti pari a 354.245.000 euro, con un fondo cassa al 31 dicembre 2012 di 203.145.000 euro e con un avanzo di amministrazione complessivo di 99.390.000 euro di cui 58.720.000 relativi a un avanzo dei fondi della Protezione Civile, 22.354.000 della gestione comunale e 14.000.000 relativi al fondo svalutazione crediti. I dati del consuntivo, insieme al rispetto del patto di stabilità, mostrano rigore contabile, responsabilità amministrativa e rispetto di tutti i parametri tecnici di bilancio. Questo avanzo di amministrazione è nostra intenzione tenerlo vincolato in via prudenziale per la copertura di alcune pendenze debitorie pregresse e per eventuali qualificanti attività di scopo. Un ringraziamento particolare va all ufficio di Ragioneria per il lavoro svolto e per il rispetto dei termini previsti dalla legge».

Animali Smarrita una gattina È stata smarrita mercoledì sera, in zona Via Salaria Antica Est, una gattina nera con collarino rosa e campanellino. Chi la trovasse può telefonare al numero 347-0343505.

montereale Ambulatorio Rsa il sindaco ringrazia Il sindaco di Montereale Massimiliano Giorgi comunica l attivazione di un ambulatorio geriatrico alla residenza sanitaria assistenziale del paese, richiesta dal Comune all Asl. « Grazie alla disponibilità e all impegno dei vertici Asl, e in particolare del dottor Giacco (Direttore del distretto sanitario di base) e del direttore generale Silveri, si è potuto procedere all apertura di questo nuovo ambulatorio a costo zero».

Lazio, Zingaretti: chiederò stato emergenza per frana viadotto di Frosinone**Cinque Giorni.it***"Lazio, Zingaretti: chiederò stato emergenza per frana viadotto di Frosinone"*Data: **28/03/2013**[Indietro](#)

ISTITUZIONI · giovedì 28 marzo 2013

[condividi](#)

Lazio, Zingaretti: chiederò stato emergenza per frana viadotto di Frosinone

"Abbiamo attivato da subito un coordinamento delle attività per non disperdere risorse". Così il presidente della Regione Nicola Zingaretti arrivato alla villa comunale di Frosinone dopo aver fatto un giro in città ed aver visitato il cantiere della frana che ha causato la chiusura dell'importante arteria cittadina del viadotto Biondi.

"Sono qui - ha aggiunto Zingaretti - per dare un segnale di vicinanza alla gente di Frosinone che sta vivendo una situazione difficile.

Dobbiamo affrontare due fasi. Una prima immediata che ci porterà a procedere con la richiesta di emergenza e in questa fase discuteremo con il Governo per investire e mettere a riparo il territorio dal rischio dettato dalla frana. Il secondo consiste nel costituire insieme alle amministrazioni locali un tavolo tecnico che si occupi di un progetto di più ampio respiro e lunga prospettiva. In questi giorni mi attiverò per chiedere lo stato di emergenza e per tavolo con enti locali e nazionali per prospettiva di inserire questa situazione nelle programmazione europea per investimenti nel quinquennio.

Questa vicenda ci conferma non solo quanto è importante prevenire e ma anche quanto sia più economico che inseguire le emergenze. Importante quindi la cultura della salvaguardia del territorio che mette al sicuro la vita. Abbiamo fatto un sopralluogo, la situazione è critica ma prossimo, con l'aiuto di tutti, anche del genio militare, trovare risposte. Dopo Pasqua riunione in Regione per fare il punto della situazione. Il territorio non è solo, insieme lavoreremo per affrontare l'emergenza e valorizzare il territorio". Con il neo-governatore anche il sindaco Nicola Ottaviani che ha precisato alcuni aspetti sulla frana. "Il Fenomeno non riguarda solo la collina a monte e a valle dell'ascensore inclinato - ha detto il primo cittadino di Frosinone - ma l'intero alveo del fiume Cosa.

La collina é composta da terreno di riporto risalente al dopoguerra. Abbiamo mostrato al presidentessa due aspetti di questo intervento, i lavori di massima emergenza che stiamo realizzando come incanalamento del fiume e le palificazioni per evitare altre frane. Ma il problema é ampio e riguarda la bonificare dell'alveo del fiume con terrazzamenti e palificazioni per arrivare finalmnete a realizzare il parco del fiume Cosa. Una necessità dato che il pericolo é più ampio di quello che si pensi. Oltre al cantiere del Viadotto Biondi, siamo stati anche sul quello di viale Mazzini dove la strada sta cedendo di 13 centimetri. Se dovesse cedere anche viale Mazzini la città rimarrebbe bloccata".

PALAZZUOLO SUL SENIO Frana in collina, una giornata di tregua

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"PALAZZUOLO SUL SENIO Frana in collina, una giornata di tregua"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 03/28/2013 - 12:11

Faenza

PALAZZUOLO SUL SENIO

Frana in collina, una giornata di tregua

Smottamento stabile grazie al bel tempo, ma si teme per il weekend. Protezione civile in allerta

PALAZZUOLO SUL SENIO. Con l'arrivo di questi primi scampoli di sereno si tira un sospiro di sollievo nel piccolo borgo di confine tra Toscana e Romagna. A Palazzuolo sul Senio, ma anche nei limitrofi comuni del Faentino, in questi ultimi giorni il maltempo ha infatti procurato non pochi problemi e preoccupazioni alla cittadinanza. Soprattutto a causa delle numerose frane e smottamenti di terreno che hanno portato alla chiusura del traffico, con conseguente isolamento di alcune famiglie, di diverse strade per diverse ore.

Ancora temporali in arrivo. In alcuni casi, come quello avvenuto in località "I Salti" a nord del paese, la chiusura al traffico si sta prorogando da alcuni giorni e di sicuro, vista la gravità generata dalla frana verificatasi, non basterà questo tiepido sole a risolvere il problema. Anche perché le previsioni non indicano niente di buono per le prossime ore. Sono infatti attesi altri importanti temporali e precipitazioni già nelle prime ore di domani, in intensificazione durante il week-end. Piogge che potrebbero portare ad un ulteriore peggioramento del temporaneo ed esile equilibrio venutosi a creare nelle zone colpite dagli smottamenti.

Situazione al momento stabile. Per quanto riguarda quello più importante, per mole e volume di terra interessata (si parla di oltre 200 metri di fronte con migliaia di metri cubi di materiale interessato), la situazione oggi sembra essere relativamente tranquilla. Nessun nuovo importante movimento ha interessato la grande mole di terra scivolata nei giorni scorsi dal versante del monte fino alla strada.

Resta il pericolo. Il sole e il sereno hanno rallentato l'accumularsi di ulteriore acqua negli strati di terreno già saturi e per tutta la giornata rivoli di acqua sono fuoriusciti dal complesso fangoso ancora presente dimostrando una volta di più come il pericolo di imminenti e nuovi smottamenti sia comunque da non sottovalutare. La pericolosità di questa massa di terra, alberi e pietre è data soprattutto dalla sua vicinanza con il torrente Senio. Un corso d'acqua, già ingrossato dalle piogge, che scorre a poche decine di metri dal fronte della frana e che potrebbe essere occluso o venire sbarrato, con conseguenze dirette e pericolose sia per il borgo ma anche per l'intera valle.

La Protezione civile. Per questo gli uomini della Protezione civile della provincia di Firenze (quella di Ravenna per ora non è stata mobilitata), e gli operatori dell'amministrazione comunale di Palazzuolo tengono monitorata la situazione in attesa che il meteo migliori e che si possa intervenire in modo più concreto e risolutivo. (r.i.)

Fondi bloccati, il sindaco di Marsciano insorge: "Quello che accade è incredibile"

CORRIERE DELL'UMBRIA - Fondi bloccati, il sindaco di Marsciano insorge: "Quello che accade è incredibile"

Corriere dell'Umbria.it

""

Data: 29/03/2013

Indietro

Home/Notizie/Attualità

Fondi bloccati, il sindaco di Marsciano insorge: "Quello che accade è incredibile"

Ricostruzione post sisma, Todini valuta se ricorrere alla magistratura. "I soldi ci sono ma manca ancora la firma del ministro"

28/03/2013 18:00:11

"Nel rinnovare la richiesta affinché il ministro dell'economia firmi l'atto che permette di sbloccare i fondi per il terremoto stiamo valutando, con i nostri legali, se possano ricorrere gli estremi per portare all'attenzione della magistratura quanto sta accadendo. C'è un limite a tutto, meno che in Italia a quanto sembra".

Il sindaco Alfio Todini ci va giù duro. "Il blocco dei pagamenti alle aziende che stanno lavorando alla ricostruzione post terremoto- afferma- sta causando gravissime conseguenze economiche alle imprese stesse e ai loro lavoratori e disagi pesanti a tutta la popolazione interessata".

"A ottobre 2012 - sottolinea Todini - la Regione dell'Umbria ha chiesto il trasferimento dei poteri post emergenziali per la gestione della ricostruzione. Da allora tra il dipartimento della protezione civile e il ministero dell'economia e delle finanze è iniziato un balletto incredibile che ancora oggi, a distanza di cinque mesi, non ha prodotto l'ordinanza di trasferimento dei poteri, tra cui quello di pagare le ditte che lavorano alla ricostruzione. A leggere alcune delle carte che girano sembra davvero di essere su Marte, non ci si crede".

"I soldi ci sono, - afferma un Todini al curaro -ma sono fermi in attesa della firma del ministro dell'economia che abbiamo più volte sollecitato insieme alla Regione. E' evidente quanto tutto questo sia esemplificativo di uno Stato e di una struttura burocratica irresponsabile che permette a logiche cavillose e a burocrazie sempre alla ricerca di coperture per l'assunzione delle proprie responsabilità, di bloccare, in tempi così difficili e con un sistema bancario diventato ostile e inaccessibile, lavori e pagamenti a imprese impegnate nella ricostruzione post terremoto".

Dura anche la chiusura. "Mentre a noi vengono chieste risposte rapide e urgenti, in molte stanze sembra che tutto venga in tempo. Una situazione intollerabile. Tenere fermi oggi soldi disponibili è al limite del criminale".

A cura di Alvaro Angeleri

(nessun commento)

La ricerca a «ScienzAperta»: concorso, percorsi e visite guidate**Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Tempo Libero data: 28/03/2013 - pag: 16

La ricerca a «ScienzAperta»: concorso, percorsi e visite guidate

Con «ScienzAperta», dal 15 al 20 aprile in via di Vigna Murata 605, l'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) aprirà al pubblico le proprie sedi per mostrare i luoghi della ricerca scientifica, offrendo eventi, percorsi e visite guidate.

Si avvicenderanno programmi scientifici con l'obiettivo di incuriosire ed emozionare il pubblico, per presentare la ricerca come un patrimonio di tutti. In occasione di «ScienzaAperta», l'Ingv promuove il concorso dedicato ai bambini della scuola primaria per la realizzazione del calendario scolastico 2014 (il regolamento su www.scienzapertaingv.it). La premiazione è prevista il 16 aprile alle 10.30.

”]h

Terremoto, 18,3 milioni alle aziende agricole**Corriere di Bologna**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 28/03/2013 - pag: 11

Terremoto, 18,3 milioni alle aziende agricole

La Regione Emilia-Romagna ha concesso oltre 18,3 milioni di euro a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dai terremoti del 2012 nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. Si tratta delle prime aziende che hanno presentato domanda entro il 10 gennaio per l'apposito bando del Piano di sviluppo rurale. Per questo primo avviso erano disponibili oltre 24,3 milioni e ciò che non è stato speso verrà riprogrammato nel secondo che si chiuderà il 5 aprile: a disposizione ci sono altri 80 milioni. I fondi arrivano dai 99 milioni del finanziamento straordinario del Ministero e delle altre Regioni stanziato in solidarietà per il terremoto. Così ora, con la prima tranche, a 200 aziende agricole del Modenese andranno contributi per 14,483 milioni, a 29 imprese ferraresi poco più di 2 milioni, a 12 imprese della provincia di Bologna andranno 633.000 euro e a cinque del Reggiano oltre 1 milione. Finora è stato finanziato soprattutto l'acquisto di ricoveri temporanei e attrezzature agricole. Tra le voci significative, anche l'acquisto di scalere e attrezzature per i caseifici (molte le produzioni di Parmigiano Reggiano danneggiate). Per il secondo avviso del bando, entro il 5 aprile, le aziende possono presentare domanda alle Province con il Sistema operativo pratiche (Sop) e i moduli sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>. RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura sul treno dei pendolari sulla Siena-Firenze: locomotore a fuoco

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Paura sul treno dei pendolari sulla Siena-Firenze: locomotore a fuoco"*Data: **28/03/2013**[Indietro](#)[Home/Notizie/Cronaca](#)

Paura sul treno dei pendolari sulla Siena-Firenze: locomotore a fuoco

Il macchinista ha fatto appena in tempo a fermare il convoglio nella stazione delle Cascine. A sedare le fiamme il personale delle ferrovie, poi sono intervenuti i vigili del fuoco

28/03/2013 10:53:12

Fiamme sul treno di pendolari ieri mattina a Firenze. Nessuno è rimasto ferito tra le decine di passeggeri a bordo, tuttavia il convoglio, proveniente da Siena, si è dovuto fermare alle porte della città del giglio nella piccola stazione delle Cascine. A fuoco è andato un locomotore alimentato a gasolio mentre percorreva il tratto dopo Signa. Il macchinista è riuscito a fermare il treno appena in tempo dentro la stazione di Cascine, poi l'incendio ha mandato in tilt tutti gli apparati. L'incendio è stato affrontato da personale delle ferrovie con estintori, poi sono intervenuti i vigili del fuoco. Tra i pendolari anche molti studenti delle scuole superiori e dell'università in arrivo anche dall'Empolese.

(nessun commento)

Stop alle trivellazioni "delibera apripista"

Stop alle trivellazioni delibera apripista | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

29 marzo 2013, 0:03 8 visite

Stop alle trivellazioni delibera apripista

Il Gruppo No Triv Cento plaude all'iniziativa dell'Amministrazione e auspica che sia da esempio per altri Comuni

Cento. Il “Gruppo No Triv Cento” esprime la propria soddisfazione nei confronti della delibera del Consiglio Comunale “Stop alle nuove trivellazioni in zone terremotate”, che definisce un atto importantissimo per la difesa del nostro territorio, così fragile e contemporaneamente sottoposto ad interessi economici dei “nuovi e vecchi ricercatori di idrocarburi” .

Secondo il gruppo il futuro è rappresentato dal risparmio energetico e dagli investimenti nelle fonti rinnovabili, in modo particolare dal fotovoltaico. Non bisogna è il monito del gruppo rimanere legati alle fonti fossili, che porterebbero a rovinare il paesaggio, l'economia agricola e la nostra salute .

La delibera “Stop alle trivellazioni in zone terremotate” rappresenta quindi per il Gruppo No Triv Cento un'apripista fondamentale per tutti i territori del cratere sismico, perché interessati da richieste di permessi di ricerca idrocarburi, e costituisce una forte e precisa presa di posizione nei riguardi dei cittadini. Auspichiamo dichiara la portavoce Sandra Zagni che l'esempio venga seguito dagli altri comuni e ci faremo noi stessi garanti della diffusione delle informazioni. A questo fine chiediamo all'Amministrazione comunale di Cento di creare uno spazio dedicato all'argomento, come peraltro ribadito durante la scorsa seduta del Consiglio comunale, sul sito web istituzionale, con un link apposito, affinché tutti i cittadini possano visionare gli atti riguardanti le ricerche idrocarburi inerenti al territorio centese, istanze di permessi di ricerca, mappe con i riferimenti topografici, nonché delibere e corrispondenza tra Comune, Regione e Ministeri .

”]h

Il secondo avviso del bando per la misura 126 si chiuderà il 5 aprile**Freshplaza.it**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Emilia-Romagna: terremoto, al via l'erogazione di oltre 18 milioni di euro

La Regione Emilia-Romagna ha concesso oltre 18 milioni di euro a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dal terremoto. Si tratta delle aziende che hanno presentato regolare domanda entro il 10 gennaio 2013 a chiusura del primo avviso dell'apposito bando del Piano regionale di sviluppo rurale. Le risorse assegnate ammontano a 18 milioni e 300 mila euro a fronte di una spesa ammissibile di circa 24 milioni 317 mila euro.

In particolare 200 sono le aziende del territorio modenese cui andranno contributi per circa 14 milioni 483 mila euro, 29 quelle ferraresi che riceveranno circa 2 milioni 60 mila euro, mentre alle 12 imprese della provincia di Bologna e alle 5 della provincia di Reggio Emilia andranno rispettivamente circa 633 mila e 1 milione e 103 mila euro. Per quanto riguarda le tipologie di intervento al primo posto si colloca l'acquisto di ricoveri temporanei ed attrezzature agricole. Tra le voci significative anche l'acquisto delle scalere ed attrezzature per caseificio.

Le domande per provincia

Il secondo avviso del bando si chiuderà il 5 aprile, a disposizione ci sono ancora risorse significative pari a oltre 80 milioni di euro e le aziende interessate possono dunque presentare domanda di contributo alle Province competenti per territorio, secondo le modalità fissate da AGREA, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica disponibile sul sito agrea.regione.emilia-romagna.it/.

"Abbiamo accolto le istanze delle prime 246 aziende che hanno presentato domanda per macchine e attrezzature entro il 10 gennaio – spiega l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - molte di loro avevano la necessità di iscrivere l'eventuale concessione regionale nei bilanci consuntivi 2012 entro il 31 marzo. Siamo riusciti a rispettare le loro esigenze grazie soprattutto all'impegno dei dirigenti e dei funzionari provinciali e regionali che desidero ringraziare. Il secondo bando vedrà sicuramente una partecipazione assai più numerosa di imprese e proposte. Anche diverse domande presentate entro il 10 gennaio che alla verifica di ammissibilità richiedevano perfezionamenti ed integrazioni verranno ripresentate sul secondo bando. Le 246 imprese che hanno avuto la concessione potranno immediatamente richiedere, previa fidejussione, l'erogazione di un anticipo del 50% sull'importo accordato; mentre il saldo finale avverrà ad interventi collaudati."

Cosa prevede il bando e quali interventi possono essere finanziati

Con la modifica del Piano regionale di sviluppo rurale 2007- 2013, ed in particolare della misura 126 per il "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione", la Regione si è dotata di uno strumento per poter dare celermente risposta alle aziende agricole e agroalimentari danneggiate dal sisma nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara. Circa 99 milioni di euro le risorse complessivamente a disposizione, grazie ad uno stanziamento straordinario del Ministero dell'Agricoltura e alla solidarietà delle altre Regioni.

La misura 126 prevede la concessione di contributi in conto capitale nella misura dell'80% della spesa considerata ammissibile, per finanziare il ripristino di macchinari, attrezzature ed impianti danneggiati dal sisma o il riacquisto di beni nuovi equivalenti a quelli distrutti o comunque non riparabili; il ripristino di miglioramenti fondiari (quali ad es. pozzi, impianti irrigui, impianti di drenaggio, ecc.) ed infine l'acquisto di ricoveri provvisori - i cosiddetti "hangar" - per ricoverare mezzi, scorte, bestiame nell'attesa del ripristino degli immobili danneggiati.

Sono stati invece esclusi da tale misura gli interventi di tipo edilizio, le attrezzature di stalla fisse e gli impianti specifici da installarsi nei ricoveri zootecnici, che rientrano nell'ordinanza regionale per le attività produttive. Tale scelta è stata dettata principalmente dalla necessità di snellire le procedure e consentire che l'istruttoria delle domande e la successiva concessione dei contributi potessero avere luogo in tempi brevi.

Data di pubblicazione: 28/03/2013

Il secondo avviso del bando per la misura 126 si chiuderà il 5 aprile

© 2013 FreshPlaza. Tutti i diritti riservati.

un milione di danni per il club giardino ma siamo ripartiti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Provincia*

Un milione di danni per il Club Giardino «Ma siamo ripartiti»

Il prestigioso centro di Carpi ha subito riparato le palestre Ora consoliderà sede e magazzino, allargando il ristorante di Serena Arbizzi wCARPI È stato danneggiato per un milione di euro dal terremoto, ma, come l'araba fenice sta rinascendo meglio di prima e, nel periodo immediatamente successivo al sisma, non ha mai cessato la propria attività. Il Club Giardino non è stato immune ai gravi danni, eppure oggi si prepara a dare avvio ai lavori di rinnovo degli stabili maggiormente compromessi, prevedendo un incremento al 60% della sicurezza dei locali oggetto d'intervento. Ci sarà un ampliamento del ristorante. «Tre immobili del Club Giardino sono stati danneggiati - spiega il presidente Alfredo Lugli - La Club House, classificata in classe E leggera, conosciuta anche come la villa , che ospita tre piani: al suo interno c'erano le sale utilizzate per corsi, riunioni, per il gioco delle carte e attività ricreative rivolte ai bambini, oltre che il ristorante. Secondo, ha risentito del sisma anche la Barchessa, ovvero il vecchio fienile, usato come deposito attrezzature e arredi estivi. Infine, abbiamo avuto danni anche a due palestre su cui, però, siamo intervenuti subito e sono perfettamente agibili. Sui primi due immobili, invece, abbiamo aspettato perché non abbiamo inteso soltanto ripristinare il danno, ma abbiamo apportato un miglioramento antisismico, innalzando al 60% il livello di sicurezza. In più, il ristorante verrà rifatto: vedrà un ampliamento di 200 metri quadri e si estenderà nel parco secolare, con allestimento in legno e vetro. Non possiamo ignorare che siamo diventati una zona sismica e, pertanto, è necessario adottare tutti gli accorgimenti del caso. Il terremoto ci è costato, in tutto, un milione di euro, ma chi si è sempre autofinanziato come noi, ad eccezione del momento di fondazione del Club, quando è stato richiesto un mutuo per acquistare l'intero stabile, approccia il futuro sondando le opportunità da cogliere - conclude ottimista il presidente - Per quanto riguarda i fondi messi a disposizione per la ricostruzione, faremo domanda per ricevere il contributo che spetta di legge a chi ha visto danneggiato il proprio immobile». Il Club Giardino è un pezzo della storia di Carpi ed è iscritta al Registro regionale delle strutture certificate come idonee e specializzate a somministrare l'attività fisica prescritta dai medici del Servizio Sanitario Regionale. Il Club ha festeggiato i 40 anni nel 2001, ed è composto da 530 soci.

le imprese non mollano: più aperture che chiusure

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Le imprese non mollano: più aperture che chiusure

I dati dello Sportello Unico: oltre 10mila attività in tutta l'Unione, 6700 in città Il terremoto ha portato nuova linfa economica con la delocalizzazione dei negozi

Sinergas

ECONOMIA»UN TREND IN CRESCITA E CONTROCORRENTE

Falsi operatori tentano una truffa

Un anziano 75enne residente in via Lelio Rossi è stato vittima di una tentata truffa per la seconda volta nel giro di pochi mesi da finti addetti Sinergas. La modalità con cui si sono presentati i falsi addetti è sempre la solita: due uomini in abiti eleganti hanno suonato il suo campanello e, con fare gentile, hanno chiesto di entrare in casa per leggere il contatore del gas. Una volta dentro, però, l'anziano ha fatto finta di chiamare le forze dell'ordine, ricordando che la volta precedente tale gesto aveva fatto scappare i due: anche questa volta lo stratagemma ha funzionato e i finti addetti, visto che il 75enne impugnava la cornetta sono se la sono data a gambe. (s.a.)

di Serena Arbizzi Nei quattro Comuni delle Terre d'Argine sono presenti 10mila imprese, di cui 6.700 soltanto a Carpi. L'anno scorso, inoltre, sono state registrate oltre 1.300 variazioni nelle attività, in cui le aperture superano sensibilmente le chiusure, soprattutto a seguito del trasferimento delle imprese dai centri terremotati, alla città. Questi i dati che emergono dall'analisi dello Sportello Unico delle Attività Produttive, l'interfaccia per eccellenza tra il mondo delle attività economiche e la pubblica amministrazione, nata dieci anni fa con l'obiettivo di semplificare le procedure. Attraverso lo Sportello Unico passa tutta la vita di un'impresa, dalla nascita alla cessazione, alle modifiche e ampliamenti. Una volta ricevuta l'istanza dell'azienda, lo Sportello attiva la pubblica amministrazione competente, ne riceve la risposta e rilascia un'autorizzazione unica, semplificando l'iter previsto in precedenza. «Da febbraio 2011 l'ufficio è diventato telematico, riceve le pratiche on-line e tramite la posta certificata le invia agli enti e risponde con un file firmato digitalmente - spiega il dirigente Andrea Scappi - Ed anche a Carpi, ciò ha portato ad una grande semplificazione e risparmio di carta, nonostante che per certi progetti, soprattutto edilizi, non si possa fare a meno di stampare certi documenti». I settori in cui opera lo Sportello sono commercio, servizi, produttivo e agricolo. Lo Suap rappresenta pertanto un osservatorio privilegiato per analizzare il flusso delle attività commerciali. «Delle 10mila imprese presenti sul territorio delle Terre d'Argine - spiega Marco Saltini, responsabile dello Sportello - 6.700 sono a Carpi. Esaminando le 1.360 pratiche di variazione, inoltre, si nota come le aperture superino le chiusure perché in città si sono trasferite attività delocalizzate da Finale, Novi, Rovereto o la stessa Fossoli. Per non chiudere, le attività hanno riaperto qui. Ed è il commercio il settore più penalizzato, perché non può contare su clienti che comprano a distanza, come avviene per le grandi industrie. Se i clienti si trasferiscono in una zona meno colpita dal sisma, sono costretti a trasferirsi anche i piccoli esercizi. Tengono, invece, gli artigiani che magari fanno tagli, ma la restano nel luogo d'origine. Per quanto riguarda la dimensione, sono i piccoli a chiudere di più, ma anche ad aprire, perché governa la regola del costo d'investimento - conclude Saltini. È più facile aprire una pizzeria al taglio di un grande ristorante». Per quanto riguarda gli addetti dell'ufficio, il blocco delle assunzioni crea non poche difficoltà: la mole enorme di pratiche che arrivano in via Manicardi, viene gestita da 3 persone, di cui una part-time.

torneo dell'angelo: piccoli amici in azione a san felice

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- AGENDA-E-LETTERE

Torneo dell'Angelo: Piccoli Amici in azione a San Felice

Tante le società della Bassa che lunedì di Pasqua prenderanno parte alla rassegna organizzata da Rivara e Junior Finale. Sarà un lunedì di Pasqua all'insegna del calcio giovanile quello che il prossimo 1 aprile vivrà lo stadio comunale di San Felice, dove andrà in scena la prima edizione del Torneo dell'Angelo: un evento riservato alla categoria Piccoli Amici, dunque per bambini nati negli anni dal 2005 al 2007, organizzato da Asd Rivara e Junior Finale in collaborazione con Us San Felice e anche con il Csi Modena. Promossa per dare alle società dell'area colpita dal terremoto la possibilità di far scendere in campo i loro atleti più piccoli, la manifestazione avrà per protagoniste le formazioni di Casumaro, Cavezzo, Centese, Concordia, Folgore Mirandola, Junior Finale, Massese, Medolla, San Felice, Solierese, Real Panaro e Virtus Camposanto: ben 12 società con i loro giovanissimi atleti, dunque, sono pronte a sfidarsi in un pomeriggio dove il risultato sportivo sarà solo una delle tante componenti, sicuramente non quella di importanza primaria dal momento che non verrà nemmeno stilata una classifica finale: l'intento di questo evento, infatti, è in primo luogo quello di far trascorrere un pomeriggio di sport, divertimento ed amicizia a tanti bambini, consentendo loro di correre dietro ad un pallone e sentirsi come a casa, considerando le enormi difficoltà alle quali le società della Bassa hanno dovuto far fronte dopo il terremoto per permettere ai loro piccoli atleti di continuare ad allenarsi e giocare. Allo Stadio Bergamini di San Felice si inizierà alle 15, per concludere le gare intorno alle 18, con le premiazioni che saranno uguali per tutte le società e, soprattutto, per ogni partecipante, considerando appunto che la manifestazione non sarà assolutamente competitiva. All'iniziativa, fortemente voluta dalla dirigenza del Rivara e supportata dallo staff dello Junior Finale, con la collaborazione di Us San Felice, Csi Modena, Figc provinciale e Comune di San Felice, hanno dato il loro importante contributo anche Nutella Ferrero, che offrirà la merenda agli atleti, la Panini, che omaggerà li con album e figurine, e Tutto per il calcio Modena.

”]h

la chiesa riapre dieci mesi dopo il sisma

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- Provincia

La chiesa riapre dieci mesi dopo il sisma

Il sindaco firma la revoca dell'ordinanza di inagibilità per l'edificio dell'ex convento, in estate i lavori a Casoni e Villarotta

LUZZARA Passione finita per la chiesa dell'ex complesso degli Agostiniani a Luzzara. Proprio ieri, infatti, il sindaco Andrea Costa ha firmato la revoca dell'ordinanza di inagibilità dell'edificio di culto lesionato dal sisma dello scorso maggio. La chiesa, dunque, torna a disposizione della comunità proprio prima di Pasqua. «L'intervento di recupero e messa in sicurezza è costato oltre 60mila euro - spiega il primo cittadino - L'edificio, come il resto del complesso che ospita il Museo delle arti naif, è di proprietà dell'Azienda servizi alla Persona ed è per questo che dei lavori ce ne siamo occupati noi direttamente. Devo ringraziare don Guglielmo Fornaciari, rettore della stessa Chiesa del Conventino dal 1962, il cui aiuto per il recupero dell'edificio è stato fondamentale». Il terremoto ha colpito, rendendole inagibili, tutte le cinque chiese del territorio luzzarese: Codisotto, però, grazie all'intervento del Comune è stata la prima a riaprire già poche settimane dopo il terremoto. E ora si aggiunge questo secondo luogo di culto che torna a essere a disposizione dei fedeli. Le buone notizie, però, non finiscono qui: proprio ieri il primo cittadino, insieme al geometra Marco Iotti, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, ha incontrato a Bologna la Sovrintendenza per fare il punto sul recupero delle chiese di Casoni e Villarotta. «Intanto va detto che i soldi per gli interventi di messa in sicurezza sono già stati stanziati: si parla di circa 80mila euro per Casoni e altrettanti per Villarotta - spiega Costa - La progettazione è curata dalla Curia, e in particolare da monsignor Tiziano Ghirelli, che si è sempre dimostrato attento alla nostra comunità. Da Bologna (ossia dagli uffici della Sovrintendenza, ndr) abbiamo avuto rassicurazioni sui tempi per i lavori ok ai progetti presentati: in giugno dovrebbero partire i lavori a Casoni, in luglio a Villarotta. Insomma, prima del prossimo autunno anche le chiese delle due frazioni dovrebbero tornare a disposizione dei fedeli». Ancora fermo, per ora, l'intervento di recupero della chiesa principale di Luzzara, quella dedicata a San Giorgio: «Al momento le messe vengono celebrate nella struttura provvisoria realizzata dalla parrocchia a fianco della chiesa stessa. «Sulla parrocchiale - conclude il sindaco - il terremoto ha causato molti più danni rispetto a quanto fatto nelle chiese delle frazioni, per questo il progetto di recupero sarà molto oneroso. Io non posso che dire che il Comune sarà a fianco della Curia e del parroco don Piergiorgio Torreggiani nel sanare questa ferita che non è solo dei fedeli ma di tutta la comunità. Aspettiamo che il progetto per il recupero venga ultimato e che ci sia una stima puntuale delle risorse economiche necessarie poi vedremo come muoverci».

si muovono pezzi di montagna

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- Cronaca

«Si muovono pezzi di montagna»

Vetto: il sindaco Garofani parla delle numerose situazioni difficili del comune

VETTO «La situazione è al momento stazionaria, ma comunque grave: l'equilibrio è fragilissimo e il quadro presenta molti punti critici». Sembra quasi una diagnosi medica, ma il paziente su cui così si esprime il sindaco Sara Garofani è il territorio comunale, mentre la patologia è un dissesto idrogeologico drammatico, che questo inverno che non vuole finire rischia di portare a livelli insostenibili. «Oggi non abbiamo nessuna emergenza nuova, ma quelle su cui stiamo lavorando rappresentano una situazione comunque grave ha affermato ieri la Garofani Abbiamo tante strade comunali chiuse, strade che portano ad abitazioni che siamo stati costretti ad evacuare, visto che i movimenti franosi sono consistenti e a ridosso di questi piccoli centri abitati, mettendoli di fatto a rischio». L'elenco di queste case evacuate è ormai lungo: «Nella zona di Spigone abbiamo chiuso la strada ed evacuato sei abitazioni, delle quali due abitate stabilmente da nostri residenti; abbiamo chiuso la strada che dal capoluogo porta a Lido Enza, anche qui per una frana piuttosto consistente, ed anche in questo caso è stata necessaria l'evacuazione di quattro edifici dei quali uno abitato stabilmente; poi ci sono molte altre strade del nostro territorio chiuse, a causa di frane che sono anche piuttosto imponenti». Tra queste strade, quelle che portano verso le frazioni di Caiolla, Piagnolo, Costaborga, Groppo e Rossigneto. Conclude la Garofani: tutti questi movimenti franosi sono ormai seguiti a vista dal nostro personale tecnico e dal Servizio tecnico di Bacino. Per ora comunque intervenire è molto difficile: a Spigone e verso Lido Enza si stanno muovendo dei veri e propri pezzi di montagna, e il tempo non migliora». Per i Comuni è difficile intervenire anche per la difficile situazione economica: per questo Vetto sta perseguendo la strada della richiesta dello stato di calamità naturale, strada che è intenzionato a percorrere anche il Comune di Casina. A Vetto inoltre c'è la difficoltà in più rappresentata dal difficile piano di rientro economico imposto dalla vicenda Novembrini, che ha comportato per l'Ente ammanchi rilevanti che ora incidono anche sulla manutenzione del territorio. (l.t.)

operai al lavoro da cerredolo a riva di cavola fino a pilastro e a cigarello

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Operai al lavoro da Cerredolo a Riva di Cavola fino a Pilastro e a Cigarello

I punti caldi

RIVA. Pesante anche la situazione a Riva di Cavola, dove le opere realizzate un paio di anni fa, soprattutto per consolidare la strada comunale a monte del borgo, hanno retto. Purtroppo si è messo in movimento un nuovo fronte che lambisce due case, una delle quali abitata.

CARPINETI. Un fronte franoso a Ca' del Merlo, poco prima della statale 63 venendo da Cigarello, ha reso necessario martedì anche la chiusura in quel tratto della provinciale 98 Fondovalle Tresinaro, in entrambe le direzioni. La riapertura al termine dei lavori di ripristino.

SAN GIOVANNI DI QUERCIOLA. Mentre si continua a circolare a senso unico alternato all'altezza di Pilastro, sulla provinciale 63 Albinea-Regnano-Casina, interessata già da tempo da una frana, preoccupano le frane di Cucchio (oltre 1 km di fronte) e dei borghi di Susineta e Riolo.

CERREDOLO. A Ca' Borella di Cerredolo giovedì scorso una frana aveva rotto un tubo del gas, lasciando il paese al freddo per più di 24 ore. Martedì un intero versante si è mosso e ha reso necessario evacuare un'abitazione il cui garage è crollato a causa della frana.

frane: ancora pioggia, arriva la regione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- Cronaca

Frane: ancora pioggia, arriva la Regione

Baiso: previsti ancora sette giorni di maltempo, Genio Civile e l'assessore Gazzolo oggi in tour nelle zone più critiche di Miriam Figliuolo wBAISO Ancora sette giorni di pioggia sul nostro Appennino, martoriato da fronti franosi che, ormai da giorni, minacciano case e strade. A dirlo previsioni del tempo che non incoraggiano all'ottimismo («Stiamo attraversando una primavera che ancora non c'è dice il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera In Europa il tempo si è fermato a fine gennaio») e che convincono enti locali e preposti al monitoraggio e alla prevenzione sul territorio a un'ulteriore mobilitazione. L'assessore regionale alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo, sarà oggi nel Reggiano, impegnata in un sopralluogo che la porterà in viaggio tra le tante situazioni rese emergenze dal maltempo: in particolare nella valle del Secchia. Ma l'occasione sarà buona per fare il punto su tutte le criticità, prevalentemente sul nostro Appennino. Qui da giorni sono già al lavoro i geologi e tecnici della Regione. In campo anche quelli del Genio civile. Affiancati dal personale della Protezione civile, della Provincia e dei Comuni mobilitati da giorni. Un piano contro frane e alluvioni è già pronto da novembre e prevede interventi per 106,6 milioni: ma sono le risorse a mancare. La speranza, già espressa a suo tempo dall'assessore alla Pianificazione territoriale Mirko Tutino, è che la somma venga coperta da Regione, Stato e Comunità europea. Oggi dunque sono attese notizie anche in tal senso. Annunciata anche una conferenza stampa, alle 15, a Baiso, con la Gazzolo e la presidente della Provincia Sonia Masini. Le previsioni. «Ci aspetta un triduo di Pasqua a tratti piovoso e il maltempo non ci abbandonerà tanto presto. Anche aprile inizierà all'insegna delle perturbazioni». Queste, in sintesi, le previsioni del meteorologo Nucera, che parla di «valzer delle perturbazioni». «Fino a domani ancora piogge al Centro Nord. Domenica di Pasqua l'Italia sarà sotto l'ennesima perturbazione. Possibilità di piogge su Centro Italia, alta Puglia e basso Tirreno; acquazzoni irregolari anche su Nordest, Lombardia ed est Piemonte; meglio altrove. Nevicherà sulle Alpi sopra gli 800/1000 m. Clima fresco e ventoso. A Pasquetta andrà un po' meglio, ma occorrerà ancora l'ombrello, in particolare al Nordest e al Centro. Nuovo peggioramento in serata a partire da Ovest».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Dal Veneto all'Emilia: training sulla gestione post-emergenza

Sono partiti dal Comune di Montecchio Maggiore (VI) con destinazione Mirandola e Cavezzo (MO) per capire dai loro colleghi amministratori locali come si è svolta e come sta continuando la gestione istituzionale dell'emergenza durante e dopo il terremoto

Giovedì 28 Marzo 2013 - Istituzioni -

L'emergenza terremoto fa scuola: una delegazione del Comune di Montecchio Maggiore (VI) si è recata mercoledì 20 marzo a Cavezzo e Mirandola, due comuni del modenese fra i maggiormente danneggiati dai terremoti del maggio 2012. Sindaco, Assessore delegato alla Protezione Civile, Direttore Generale del Comune, Responsabile operativo comunale e referenti comunali delle funzioni di supporto nominate dal Sindaco hanno incontrato i Sindaci dei comuni colpiti e i funzionari impegnati nella fase di emergenza e post-emergenza, per apprendere e acquisire elementi conoscitivi utili a confrontare il proprio operato con quello di chi si è trovato a gestire un'emergenza improvvisa come un sisma.

"Molteplici - spiega la Dott.ssa Laura Dal Pozzo, funzionario del settore ProCiv del Comune di Montecchio - gli spunti di riflessione forniti alla delegazione dagli amministratori e dai funzionari che stanno gestendo il post-emergenza in Emilia: dalla pianificazione attenta con una dettagliata mappatura del territorio, grazie anche alla sua profonda conoscenza acquisita nel tempo, ad una risposta efficiente e rapida alle richieste di assistenza da parte dei cittadini, alla diffusione delle informazioni, all'approntamento dei servizi essenziali, alla sicurezza nelle opere di censimento dei danni, fino alla sicurezza e all'efficacia nella gestione della viabilità urbana in stato di crisi.

Abbiamo avuto modo di valutare, inoltre, come anche una corretta conoscenza delle procedure pianificate, la flessibilità di risposta in funzione delle diverse situazioni, l'efficienza nelle comunicazioni, i rapporti con il volontariato e gli aspetti gestionali e amministrativo-contabili siano determinanti per una gestione fluida dell'emergenza e delle sue conseguenze".

"Questo incontro sul campo - illustra ancora la Dott.ssa Dal Pozzo - aveva l'obiettivo di far crescere la consapevolezza della corretta pianificazione, per l'implementazione e attualizzazione del piano comunale di protezione civile, a cui i referenti, ciascuno per le proprie competenze e grado di responsabilità, sono chiamati a dare il proprio contributo in tempo di pace, per essere pronti in tempo di crisi a saper svolgere adeguatamente e con flessibilità i compiti di cui sono stati incaricati dal Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile".

Il Comune di Montecchio Maggiore ha avviato, in collaborazione con le associazioni di volontariato locali di protezione civile, Comitato Volontario di Protezione Civile e Artemide onlus, con la Provincia di Vicenza ed i Vigili del Fuoco un percorso di formazione dei dipendenti comunali, che ha previsto la trattazione dei seguenti argomenti teorici: inquadramento normativo e sua evoluzione, pianificazione delle emergenze e organizzazione del COC/COM, gestione delle emergenze e procedure operative standard.

"La missione in Emilia - conclude Laura dal Pozzo - in quanto territorio largamente colpito dagli eventi tellurici, è da considerare come un training formativo in una realtà di crisi attuale. Sarà necessario infatti conservare le conoscenze create sul campo al fine di sensibilizzare i funzionari comunali allo sviluppo di procedure operative valide in situazioni di crisi. Il corso di formazione quindi si ritiene possa porre le basi per costruire un modello di intervento pienamente integrato con le varie componenti del sistema di protezione civile".

red/pc

(Fonte: Comune di Montecchio Maggiore)

Brucia locomotore, evacuato treno di pendolari

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Brucia locomotore, evacuato treno di pendolari"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Brucia locomotore, evacuato treno di pendolari

Il convoglio stava effettuando la tratta fra Siena e Firenze quando dal locomotore posteriore si sono sviluppate le fiamme. Fermata di emergenza in vecchia stazione abbandonata

Giovedì 28 Marzo 2013 - Dal territorio -

Quando di sono sviluppate le fiamme, a bordo c'erano pendolari, studenti delle superiori e dell'università, qualche turista. Tanta paura, ma nessun ferito. ieri mattina, mercoledì 27 marzo, alle 8.45, è andato a fuco un locomotore ferroviario del treno regionale 3024 che collega Siena a Firenze. L'incendio si è sviluppato mentre il convoglio percorreva il tratto dopo Signa. Il macchinista, accortosi delle fiamme, è riuscito a fermare il treno appena in tempo nella stazione di Cascine, prima che l'incendio mandasse in tilt tutti gli apparati. Le fiamme, secondo le prime ricostruzioni, potrebbero essere state da una perdita di liquido dagli elementi meccanici, non è chiaro se olio o carburante, che una volta a contatto con il motore caldo si è incendiato.

I passeggeri sono stati evacuati a Cascine, una vecchia stazione in disuso da anni. "Abbiamo visto un denso fumo dal locomotore posteriore. Ci siamo spaventati. Se fosse successo in una galleria poteva succedere qualcosa di veramente brutto", hanno dichiarato alcuni ragazzi.

Secondo fonti giornalistiche, non ancora confermate dalle indagini ferroviarie, il treno aveva accumulato una ventina di minuti di ritardo tra Siena e Poggibonsi, e ha cercato di recuperare il tempo tra Certaldo e Empoli aumentando leggermente l'andatura. Questo tentativo avrebbe messo sotto sforzo il locomotore posteriore del convoglio. Una perdita di liquido infiammabile avrebbe poi scatenato le fiamme.

A bordo del treno c'erano circa 450 passeggeri. Molti di loro sono pendolari che percorrono ogni giorno la tratta fra Siena e Firenze. Fra questi anche Gian Luca Sacconi, portavoce del Comitato Pendolari Valdelsa, era a bordo del treno e ha ringraziato il personale di Trenitalia per essere intervenuto con prontezza, aiutando a scendere tutte le persone dalle carrozze. Nel punto in cui si è fermato il convoglio sono intervenuti i Vigili del Fuoco per spegnere l'incendio e le forze dell'ordine per le verifiche del caso. A causa del locomotore bruciato il traffico ferroviario nella tratta ha registrato alcuni ritardi e 11 corse sono state cancellate nella mattinata.

red/wm

Sisma Emilia: 18mln a 246 aziende agricole danneggiate

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: 18mln a 246 aziende agricole danneggiate"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: 18mln a 246 aziende agricole danneggiate

La Regione Emilia Romagna ha dato il via all'erogazione dei primi 18 milioni di euro per l'acquisto o il ripristino di macchinari, attrezzature danneggiate e impianti dai terremoti di maggio in Emilia. I fondi verranno divisi tra 246 aziende agricole e agroalimentari

Articoli correlati

Venerdì 4 Gennaio 2013

Sisma Emilia, bando per aziende agricole: domande entro il 10 gennaio

tutti gli articoli » *Giovedì 28 Marzo 2013* - Attualità -

Al via l'erogazione, da parte della Regione Emilia Romagna, di oltre 18 milioni di euro a 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchinari, attrezzature danneggiate e impianti dai terremoti di maggio in Emilia.

Si tratta delle aziende che hanno presentato regolare domanda entro il 10 gennaio 2013 a chiusura del primo avviso dell'apposito bando del Piano regionale di sviluppo rurale. Le risorse assegnate ammontano a 18 milioni e 300 mila euro a fronte di una spesa ammissibile di circa 24 milioni 317 mila euro.

In particolare 200 sono le aziende del territorio modenese cui andranno contributi per circa 14 milioni 483 mila euro, 29 quelle ferraresi che riceveranno circa 2 milioni 60 mila euro, mentre alle 12 imprese della provincia di Bologna e alle 5 della provincia di Reggio Emilia andranno rispettivamente circa 633 mila e 1 milione e 103 mila euro.

Per quanto riguarda le tipologie di intervento al primo posto si colloca l'acquisto di ricoveri temporanei ed attrezzature agricole. Tra le voci significative anche l'acquisto delle scalere ed attrezzature per caseificio.

E' aperto anche un secondo avviso del bando, che si chiuderà il 5 aprile: a disposizione ci sono ancora risorse significative pari a oltre 80 milioni di euro e le aziende interessate possono dunque presentare domanda di contributo alle Province competenti per territorio, secondo le modalità fissate da AGREA, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica disponibile sul sito.

"Abbiamo accolto le istanze delle prime 246 aziende che hanno presentato domanda per macchine e attrezzature entro il 10 gennaio - spiega l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - molte di loro avevano la necessità di iscrivere l'eventuale concessione regionale nei bilanci consuntivi 2012 entro il 31 marzo. Siamo riusciti a rispettare le loro esigenze grazie soprattutto all'impegno dei dirigenti e dei funzionari provinciali e regionali che desidero ringraziare. Il secondo bando vedrà sicuramente una partecipazione assai più numerosa di imprese e proposte. Anche diverse domande presentate entro il 10 gennaio che alla verifica di ammissibilità richiedevano perfezionamenti ed integrazioni verranno ripresentate sul secondo bando. Le 246 imprese che hanno avuto la concessione potranno immediatamente richiedere, previa fidejussione, l'erogazione di un anticipo del 50% sull'importo accordato; mentre il saldo finale avverrà ad interventi collaudati."

Le risorse totali stanziare per le aziende agricole e agroalimentari danneggiate dal sisma nelle province di Reggio Emilia,

Sisma Emilia: 18mln a 246 aziende agricole danneggiate

Modena, Bologna e Ferrara sono circa 99 milioni di euro, messe a disposizione grazie ad uno stanziamento straordinario del Ministero dell'Agricoltura e alla solidarietà delle altre Regioni.

Si prevede la concessione di contributi in conto capitale nella misura dell'80% della spesa considerata ammissibile, per finanziare il ripristino di macchinari, attrezzature ed impianti danneggiati dal sisma o il riacquisto di beni nuovi equivalenti a quelli distrutti o comunque non riparabili; il ripristino di miglioramenti fondiari (quali ad es. pozzi, impianti irrigui, impianti di drenaggio, ecc.) ed infine l'acquisto di ricoveri provvisori - i cosiddetti "hangar" - per ricoverare mezzi, scorte, bestiame nell'attesa del ripristino degli immobili danneggiati.

Sono stati invece esclusi da tale misura gli interventi di tipo edilizio, le attrezzature di stalla fisse e gli impianti specifici da installarsi nei ricoveri zootecnici, che rientrano nell'ordinanza regionale per le attività produttive. Tale scelta è stata dettata principalmente dalla necessità di snellire le procedure e consentire che l'istruttoria delle domande e la successiva concessione dei contributi potessero avere luogo in tempi brevi.

Redazione/sm

Fonte: Regione Emilia Romagna

Nasce il comitato per "Salvare le nostre palme"

- Il Resto Del Carlino - Ascoli

Il Resto del Carlino (Ascoli).it

"Nasce il comitato per "Salvare le nostre palme" "

Data: **28/03/2013**

Indietro

Homepage > Ascoli > Nasce il comitato per "Salvare le nostre palme". Si batte per la ricerca di fondi

Nasce il comitato per "Salvare le nostre palme"

Si batte per la ricerca di fondi

L'ex assessore Nazzareno Torquati ha redatto un 'manifesto': «Bisogna fermare la strage, duemila le piante malate o uccise dal punteruolo. Tra 5 anni arriveremo a 10mila. Il ministero dichiara lo stato di emergenza»

di Pasquale Bergamaschi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

La situazione di via Paolini con le palme 'rasate'

San Benedetto, 26 marzo 2013 «La distruzione delle nostre palme è ormai irreversibile se non si mettono in atto azioni immediate volte al reperimento di maggiori risorse finanziarie per attuare azioni più incisive e, di qui, cercare di salvaguardare il nostro patrimonio arboreo». L'ex assessore alle Attività Produttive, Nazzareno Torquati, sulla micidiale azione del punteruolo rosso non ammette repliche. Tant'è che, con diversi esponenti del mondo politico, socio - culturale e turistico, ha redatto la bozza di un 'manifesto' che preannuncia la costituzione di un Comitato cittadino per 'Salvare le nostre palme'.

Scrivono Torquati: «Il taglio definitivo dei tronchi delle 75 palme uccise dal punteruolo rosso che si sommano alle 200 già abbattute e la stima che altre 2000 palme sono infestate dal coleottero assassino, sono la dimostrazione che tutti i rimedi messi in campo dal 2007 ad oggi, non sono serviti ad arginare, minimamente, il fenomeno. Ed è anche dimostrato che l'insetto muta geneticamente, rendendosi sempre più virulento e resistente ai rimedi che l'uomo sperimenta. Significa - l'ulteriore puntualizzazione di Torquati - che, nell'arco dei prossimi 5 anni oltre la metà delle nostre 20.000 palme dovranno essere abbattute e altre 5000 saranno infestate». Va con sé l'appello. «I rimedi messi in campo sono molteplici: dalla tecnologia a microonde alle iniezioni sul tronco di un composto vitaminico del fitopatologo egiziano Nabawy Metwaly, dalla 'imbibizione apicale' dell'agronomo Cesare Mancinelli alle formule 'fai da te', di acqua ragia e trementina.

Sulla morte delle palme si sta sviluppando un business sempre più esteso di grande interesse legale e illegale. I fondi messi a disposizione dai Comuni maggiormente colpiti dall'infestazione e dalla Regione Marche sono assolutamente insufficienti ad affrontare la lotta al punteruolo rosso con l'ausilio dei rilevatori di calore e dei sistemi satellitari per individuare ed isolare le palme infestate provvedendo a misure drastiche o all'immediata distruzione. Fondi che possono essere ottenuti solo ed esclusivamente con la dichiarazione dello stato di emergenza del Consiglio dei Ministri e con il coinvolgimento della Protezione Civile sollecitata dalla Regione Marche. Per questo - la conclusione - l'obiettivo prioritario è costituire un Comitato dei cittadini residenti nei Comuni della Riviera delle Palme per evitare un disastro annunciato».

Pasquale Bergamaschi

Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi

- Il Resto Del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino (Rimini).it

"Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi"

Data: **28/03/2013**

Indietro

Homepage > Rimini > Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi. L'evento sismico
Doppia scossa di terremoto in mare Niente panico, tremano i sismografi

L'evento sismico

Epicentro individuato al largo tra Rimini e Riccione

di Mario Gradara

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Un sismografo (Ansa)

Rimini, 28 marzo 2013 - DOPPIA scossa di terremoto, di lieve entità, nella giornata di ieri. Una più intensa, di magnitudo 2.4 è avvenuta alle ore 18 e 06 italiane. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico della «Zona_Rimini». In pratica la scossa - di bassa entità - è stata rilevata in mare, tra Rimini, Riccione e Misano Adriatico, a una profondità di 10,5 chilometri. Una zona, la nostra, a medio rischio sismico. Anche in precedenza, a mezzogiorno e 48, registrata un'altra scossa di magnitudo 2 della scala Richter a 600 metri di profondità.

Il numero di emergenza della Protezione civile provinciale è sempre attivato, è il 800.422.233 (funziona 24 ore su 24), ma dalla Provincia fanno sapere che non sono giunte telefonate di allarme né tantomeno di richiesta di informazioni. Nè a seguito della prima scossa registrata dagli apparecchi dell'Istituto di geofisica (del 2° grado della scala Richter), nè per la scossa registrata ieri pomeriggio. «In questi ultimi mesi si è intensificato il lavoro di coordinamento tra Provincia e prefettura - spiega l'assessore Mario Galasso - rispetto ai vari comuni provinciali che hanno piani di protezione civile non aggiornati rispetto ad eventi calamitosi di vario tipo». Esiste il piano di valutazione dei rischi, e il piano di intervento in caso di eventi catastrofici. «Stiamo lavorando - prosegue Galasso - affinché entro il mese di giugno tutti i 27 comuni abbiamo dei propri piani, e che questi siano aggiornati». Sono previste, in seguito a questo tipo di lavoro, sia delle esercitazioni per verificare che i piani siano efficaci rispetto alle necessità. Sia test di comunicazione con la cittadinanza affinché ciascuno, in caso di terremoto o evento naturale pericoloso, sappia come muoversi e dove spostarsi. Sono i primi momenti infatti, quelli che possono essere decisivi, per la vita o la morte.

Sono diversi i punti di raccolta e ammassamento esistenti in provincia. Servono sia per far convogliare gli aiuti, sia per far arrivare le persone e gli sfollati.

Ci sono punti provinciali e punti comunali. Uno dei punti più significativi è in convenzione con la fiera di Rimini. Spesso corrispondono ai campi da calcio. A Riccione, all'uscita dell'A14, è il parcheggio enorme che si trova sulla destra, già attrezzato per trasformarsi in campo profughi. Molti commenti su Facebook e Twitter alla doppia scossa di ieri.

Mario Gradara

Terremoto, E.On: Al via ricostruzione scuola San Felice sul Panaro

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Terremoto, E.On: Al via ricostruzione scuola San Felice sul Panaro"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Economia

Terremoto, E.On: Al via ricostruzione scuola San Felice sul Panaro

Con i fondi reperiti, l'azienda tedesca fa risorgere anche dalle rovine il vecchio istituto nel centro del paese di red - 28 marzo 2013 14:52 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

"Con la primavera partono i lavori di ristrutturazione del polo di San Felice sul Panaro. Da inizio aprile sarà infatti al lavoro un'azienda locale che si è aggiudicata la gara di appalto per la realizzazione dell'area verde della nuova Scuola dell'Infanzia Comunale 'Maria Montessori' nel Nuovo Polo scolastico in via Rita Levi Montalcini. Ma non solo, sarà anche recuperata parte della vecchia scuola statale nel centro del paese danneggiata dal terremoto della scorsa primavera". È quanto si legge in una nota di E.On. "Questa iniziativa si inserisce nella campagna di solidarietà avviata lo scorso Natale da E.On, tra i principali operatori energetici nel Paese, per la ricostruzione dell'Emilia colpita dal terremoto e che ha visto il sostegno al Consorzio del Parmigiano Reggiano a favore dei caseifici più colpiti e l'iniziativa "I Giardini della Solidarietà" per la creazione delle aree verdi per le scuole dell'Infanzia Comunale 'Montessori' e della Scuola Primaria 'Muratori', aree in prossimità dell'epicentro del sisma e costruite su un campo verde nell'ottobre del 2012 con strutture antisismiche e in classe energetica A. Presto l'amministrazione approverà anche l'intervento per ripristinare la Scuola Materna Statale resa inagibile dal terremoto e, sempre grazie alle donazioni già destinate, otterrà il miglioramento sismico della scuola originaria con l'aggiunta delle somme reperite con il ribasso d'asta. Presso la struttura risorta ci sarà un'altra scuola materna. È infatti in fase di completamento la progettazione esecutiva della struttura portante aggiuntiva che va ad ampliare le caratteristiche di quella originaria. Durante l'estate verranno effettuati anche ulteriori lavori per completare la nuova viabilità di accesso al nuovo polo scolastico". L'obiettivo del Comune di San Felice sul Panaro e di E.On "è rendere accogliente e funzionale l'area del nuovo polo scolastico già entro questa primavera con la realizzazione dell'area verde della Scuola dell'Infanzia, quando i bambini utilizzeranno questi spazi durante buona parte della giornata. Il progetto prevede l'inserimento nell'ampia area esterna della scuola dell'infanzia a di alberature, siepi e arbusti idonei all'ambiente in cui si inseriscono", conclude la nota.

Terremoto Emilia: raccolti 880 mila euro tra dipendenti cooperative

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Terremoto Emilia: raccolti 880 mila euro tra dipendenti cooperative"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Economia

Terremoto Emilia: raccolti 880 mila euro tra dipendenti cooperative

Per l'iniziativa "Un'ora vale due" di red - 28 marzo 2013 12:52 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Ammontano a oltre 880.000 euro i contributi raccolti con l'iniziativa "Un'ora vale due" promossa in maniera congiunta da Agci, Confcooperative, Legacoop - riunite nell'Alleanza delle Cooperative Italiane - e dai Sindacati Confederali Cgil, Cisl, Uil. Le risorse, confluite nel Fondo Cooperativo Terremoto Emilia attivato nei giorni immediatamente successivi al sisma del maggio scorso, sono state raccolte con i contributi volontari dei lavoratori, pari ad un'ora di lavoro, e il contributo delle cooperative che hanno raddoppiato la cifra raccolta. Si tratta di un segnale di grande solidarietà verso le popolazioni, i lavoratori e il sistema produttivo dell'area emiliana e del basso mantovano e ha come finalità quella di sostenere la rinascita anche sociale dei territori, finanziando progetti mirati a rivitalizzare il sistema produttivo e delle relazioni sociali. In particolare, il Fondo ha selezionato una ventina di progetti relativi alla riqualificazione urbanistica, alla riattivazione delle attività culturali, alla risposta dei nuovi bisogni sociali indotti dal terremoto, alla rivitalizzazione delle relazioni di comunità e al supporto della ripresa produttiva e del lavoro. Tutto questo nelle zone colpite dal sisma. I progetti finanziati dal Fondo saranno realizzati con il coinvolgimento dei lavoratori e delle cooperative. Le somme raccolte sono in fase di erogazione e un primo lotto di dodici progetti ha già ricevuto contributi per complessivi 345mila euro. Altri progetti, già individuati in base alle scelte condivise tra le Organizzazioni promotrici, saranno finanziati per oltre mezzo milione di euro nelle prossime settimane. A garanzia della massima trasparenza nella gestione del Fondo sarà prodotta, nel mese di maggio, ad un anno dal terremoto, un rapporto di rendicontazione delle erogazioni effettuate e dei primi risultati ottenuti. Il rapporto sarà comunicato ai lavoratori e ai soci delle cooperative che hanno contribuito al Fondo e reso noto pubblicamente.

Nuova prospettiva politica per la Valdichiana con Italia Futura e Scelta Civica**L'Etruria.it***"Nuova prospettiva politica per la Valdichiana con Italia Futura e Scelta Civica"*Data: **28/03/2013**

Indietro

Ufficio Stampa in: Politica | Scritto da: Italia Futura Valdichiana | 28/03/2013 - 11:08

Nuova prospettiva politica per la Valdichiana con Italia Futura e Scelta Civica

Proposte e progetti

Quella che stiamo vivendo è una fase di stallo con una politica che non riesce a dare risposte ai cittadini in modo chiaro ed efficace, procedendo con vecchie alchimie politiche senza vie di uscita. In questa Italia bloccata c'è qualcosa che noi cittadini possiamo fare: fare proposte per il nostro territorio.

La splendida Valdichiana ha bisogno di un forte rilancio fatto di sinergie fra i vari comuni ed i paesi più piccoli. Il rilancio deve riguardare tutti i settori, primo su tutti un turismo itinerante atto a sviluppare anche le più piccole realtà ed i mestieri più rari. Particolare attenzione va data anche alle politiche di sviluppo economico e quelle del ripensamento delle varie realtà industriali ed artigianali che negli ultimi anni non sono state integrate in un contesto di vallata o di macroarea, ma che ogni comune ha sviluppato in una propria ridotta realtà, determinando una sofferenza per lo sviluppo di infrastrutture. Altri servizi essenziali sono i settori socio-sanitario, della protezione civile e della polizia municipale, per i quali si rendono necessarie maggiori risorse per migliorare il coordinamento degli operatori e dei mezzi a disposizione. Non possiamo più restare a guardare, c'è bisogno di fare qualcosa di nuovo per il nostro territorio e partire dal basso, al fine di riattivare la statica palude politica nazionale.

Ciascun comune è un borgo, e borgo è per il cittadino, la prima dimensione comunitaria e il primo spazio civile, in cui ci si riconosce e ci si ritrova.

Tuttavia i cittadini del borgo riconoscono facilmente il loro essere parte di una comunità territoriale più ampia, sia essa rurale, montana, o anche urbana. Comprendiamo bene che solo se il proprio campanile è inserito in un comune più ampio, in una amministrazione territoriale meno frammentata, certi obiettivi di buongoverno sono più facilmente raggiungibili.

Troppe frazioni minori e di confine, in comuni troppo piccoli e gracili, sono, al contrario, neglette e abbandonate maldestramente, assieme ai loro servizi. Per questo Italia Futura e la forza riformista Scelta Civica stanno sviluppando per ogni area tematica proposte sostenibili e progetti concreti, lasciando da parte la consolidata demagogia per intraprendere un nuovo modo di fare politica: stare vicino alla gente e capirne le reali necessità.

Neviano: per frana chiusa la strada Case Barbieri

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Neviano: per frana chiusa la strada Case Barbieri"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

28/03/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Neviano: per frana chiusa la strada Case Barbieri

Elio Grossi

Un grosso smottamento è avvenuto nel centro della strada comunale Case Barbieri, nella prima periferia nord del capoluogo, facendo sprofondare e scivolare verso la sponda sinistra della Valtermina circa 180 metri cubi di terreno, ghiaia e uno spesso manto di asfalto.

La strada, in quel punto, è completamente chiusa al traffico con adeguata segnalazione all'inizio della stessa sulla Sp 36, detta della Valtoccana, diretta a Capoponte. La strada comunale Case Barbieri è un anello che unisce due gruppi di case, che attualmente non sono più collegati fra di loro. Però gli stessi residenti possono giungere sulla stessa strada provinciale con i due tronconi oppure bracci dell'anello rimasti percorribili.

.....Articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola.

Castelvetro, riparte l'attività del gruppo di Protezione civile

Articolo

Libertà

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

Castelvetro, riparte l'attività
del gruppo di Protezione civile

Il 6 aprile pulizia degli argini insieme al Comune

CASTELVETRO - Sarà un 2013 intenso per i volontari del gruppo di Protezione civile di Castelvetro, impegnati in una serie di attività recentemente previste dal consiglio direttivo e riassunte nel piano operativo annuale.

Il primo appuntamento è previsto sabato 6 aprile, quando i volontari guidati da Claudio Mariotti parteciperanno, insieme ad altre associazioni del territorio, alla pulizia degli argini del Po nella giornata organizzata dall'amministrazione comunale.

Il 20 aprile, invece, la Protezione civile di Castelvetro si cimenterà nella prova pratica di evacuazione delle scuole in via Kennedy.

Tre gli eventi previsti nel mese di maggio: il 5 le "tute gialle" organizzeranno un mercatino dell'usato per la raccolta di donazioni, mentre sette giorni dopo saranno presenti all'adunata nazionale degli alpini a Piacenza. Infine, il 25 maggio i volontari parteciperanno a un corso teorico-pratico per l'uso di corde e imbragature.

Altri tre appuntamenti sono stati fissati per il mese di giugno: si inizierà l'1 con la prova di guida nautica e per l'uso delle attrezzature; il 15 si simulerà l'evacuazione dell'istituto Biazzi di Castelvetro.

Infine, il mese di luglio: il 6 verrà i volontari svolgeranno una prova pratica sul tema idrogeologico e il 15 inizierà la stagione dell'Aib (Anticendio boschivo).

Luca Ziliani

28/03/2013

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 29/03/2013

Indietro

unione bassa valtrebbia e valluretta I piani del nuovo presidente. Dai vigili al soccorso

«Un incarico a ogni sindaco»

Martini: impegni imprevisi con l'ingresso di Sarmato e Rottofreno

Il passaggio di consegne fra sindaci: Barocelli (Gragnano) e Martini (Rivergaro)

Da pochi giorni il sindaco di Rivergaro, Pietro Martini, è diventato nuovo presidente dell'Unione Bassa Valtrebbia e Valluretta, succedendo al collega di Gragnano Andrea Barocelli. Ma di fronte a sé ha un quadro non facile dopo le ultime decisioni regionali che hanno allargato l'ambito territoriale fino a Rottofreno e Sarmato. «Seguirò la linea tracciata sia da Barocelli che, prima, dal sindaco di Gossolengo Angela Bianchi», annuncia Martini. «Ma ho già intenzione di creare una specie di assessorati tra i vari sindaci dell'Unione: ognuno di loro, dovrà occuparsi di un tema o di una funzione specifica». Il sindaco di Gragnano, dopo oltre due anni di reggenza, rivendica il lavoro fatto («Una sfida impegnativa») e l'idea originaria dell'Unione, «la prima nel Piacentino, nata non per obbligo ma dalla volontà dei comuni di associarsi». La Bassa Valtrebbia e Valluretta, al di là di singole convenzioni con Gazzola e Travo, condivide con tutti i comuni i servizi di polizia municipale, protezione civile e alloggi Erp. Al suo interno, dal 1 gennaio 2014, ben 5 comuni dovranno conferire ben 9 servizi (solo quattro per Rivergaro, Gossolengo e Gragnano).

LE CRITICITÀ - Intanto, lo stravolgimento proposto dalla Regione sembra penalizzare l'Unione Bassa Valtrebbia rispetto ad altre realtà. «Con i nostri 37mila abitanti - dice Barocelli - siamo l'ambito più numeroso della provincia, quello che ha avuto un maggiore incremento demografico nel corso degli ultimi dieci anni e l'unico ad aver rispettato le leggi senza chiedere deroghe. È chiaro che la nostra Unione, rispetto ad altre più piccole, è formata da molti comuni tutti molto urbanizzati e complessi da gestire. Abbiamo qualche difficoltà di tipo organizzativo ma anche economico che dovremo valutare». Secondo Barocelli e Martini, l'allargamento a Sarmato e Rottofreno porterà una serie di nuovi impegni prima non preventivati. Per la polizia municipale, oltre alla Statale 45, i controlli dovranno coprire tutta la via Emilia dal ponte di San Nicolò fin quasi a Castelsangiovanni; tra gli impegni della protezione civile, ora, si aggiungerà tutta la fascia del Po, gravosa da gestire in termini di sicurezza idraulica. «Per questo, ora faremo una chiara analisi delle possibilità offerte dai vari comuni e si farà uno studio di fattibilità prima di passare ad un allargamento definitivo dell'Unione» spiegano i due sindaci. «La cosa si potrebbe tradurre poi, in una prima fase, alla stipula di semplici convenzioni con Rottofreno e Sarmato, in modo da vedere se l'esperimento funziona».

DISTACCAMENTO? - Un altro problema da prendere in considerazione è quella della prevista Centrale Unica di Soccorso dell'Unione che dovrà sorgere a Rivergaro. «Un luogo che adesso è decisamente fuori asse dopo l'allargamento dell'ambito verso la pianura», afferma Martini. «È impensabile che, in caso di emergenza, un agente scenda in breve tempo da Rivergaro a Sarmato. Per questo, abbiamo intenzione di creare un nuovo presidio, un distaccamento per la zona bassa dell'Unione».

Cristian Brusamonti

28/03/2013

<!--

Terremoto, così il consorzio Grana Padano ha limitato l'impatto economico sulle vendite

Articolo

Libertà

""

Data: 29/03/2013

Indietro

Terremoto, così il consorzio Grana Padano
ha limitato l'impatto economico sulle vendite

Il pubblico che ha seguito la lezione di Agrisystem

foto Lunini

Il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna? Una tragedia dal punto di vista umano, ma che dal punto di vista economico avrebbe potuto essere anche peggiore per i tanti caseifici presenti in quella zona. E solo l'intervento del Consorzio per la Tutela del Grana Padano ha potuto evitare una grave ripercussione sulle vendite del formaggio. L'attività di questo istituto è stata al centro del primo appuntamento dei seminari Agrisystem organizzati dall'

Università Cattolica di Piacenza per i propri dottorandi della Scuola di Dottorato per il Sistema Agroalimentare.

L'incontro si è svolto ieri pomeriggio nell'aula 26 ed a parlare agli studenti è stato il presidente del Consorzio Nicola Cesare Baldrighi, sul tema "Gli aspetti tecnici, economici, normativi e sociali delle emergenze naturali". I compiti essenziali per tutelare la qualità del grana Padano sono di controllo e di monitoraggio dei caseifici sparsi sul territorio compreso fra la Pianura Padana ed il Piemonte, come ha spiegato all'

inizio lo stesso Baldrighi: "Sono almeno 150 le strutture di cui ci dobbiamo occupare, 30 in Trentino ed il resto principalmente in Pianura Padana e nella provincia di Cuneo. Il nostro obiettivo è di garantire la buona qualità del formaggio, vigilando sulla sicurezza delle stalle e nelle varie fasi della lavorazione del prodotto, dai nove mesi di stagionatura alla marchiatura a fuoco. Inoltre, il nostro consiglio di amministrazione formato da 26 membri deve anche far rispettare le normative che vietano la contraffazione". Ma cosa succede quando tante case di produzione del prelibato formaggio vengono colpite da un cataclisma come il tremendo terremoto del 2012? "Per noi è stato un evento imprevedibile - ha ammesso Baldrighi - perché unico, casuale, nessuno ha mai pensato che potesse succedere una cosa del genere. Gli edifici danneggiati ora sono stati ricostruiti in maniera più sicura, ma in quelle due settimane sono andate distrutte oltre 320mila forme di Grana". Un disastro economico del valore di 25 milioni di euro che avrebbe potuto mettere in ginocchio i tantissimi produttori della zona, ma che per fortuna è stato evitato proprio grazie agli indennizzi del Consorzio. "Dal punto di vista commerciale infatti - ha detto il presidente - il danno poteva essere ben 4 volte superiore a quello che è realmente stato perché il formaggio danneggiato non si poteva più vendere. Abbiamo pensato quindi di indennizzare i caseifici delle perdite avute, in modo da tutelare una produzione che doveva necessariamente continuare".

Gabriele Faravelli

28/03/2013

<!--

Vernasca si unisce alla cordata benefica partita da Podenzano

Articolo

Libertà

""

Data: 29/03/2013

Indietro

gli aiuti ai terremotati di Medolla

Vernasca si unisce alla cordata

benefica partita da Podenzano

Medolla e il Piacentino sempre più vicini. Dopo l'emozionante inaugurazione di sabato scorso del nuovo polo dell'infanzia nel comune modenese colpito dal sisma del maggio scorso, cui hanno partecipato una 50ina di cittadini di Podenzano, anche Vernasca si unisce alla cordata di solidarietà partita dalla Valnure.

Anche la comunità guidata dal sindaco Gianluigi Molinari ha raccolto fondi da destinare alle iniziative di ricostruzione.

«Abbiamo tremila euro - spiega il primo cittadino - che arrivano direttamente dalla gente». Si tratta di contributi racimolati durante alcuni eventi (come la Notte dei briganti e la marcia notturna che si è svolta a giugno) o raccolti dalle associazioni locali (Pro loco di Vernasca e Vezzolacca Insieme). «Contatteremo l'amministrazione di Medolla proprio in questi giorni - annuncia Molinari - e valuteremo insieme a loro a cosa destinare questo contributo, in base alle necessità». La scintilla della solidarietà partita da Podenzano sta quindi contagiando altri piacentini.

Intanto, oltre all'assegno di 3mila recapitato sabato nel Modenese, la spedizione dei 50 podenzanesi ha portato nel nuovo polo per l'infanzia anche materiali didattici per i bambini. Regali che arrivano da un'altra cordata di amici, del paese e non, che ruota attorno ai gestori del bar Pace in piazza Italia. Anche questa iniziativa di solidarietà non è estemporanea: dal maggio scorso il retro del locale è diventato punto di raccolta di generi alimentari di prima necessità e di tutto ciò che avrebbe potuto essere utile dopo il terremoto. Quando un po' di casse si accumulavano, Edo e gli altri amici coinvolti le caricavano su qualche mezzo in partenza per il Modenese. Le spedizioni sono state poco meno di una decina. Stavolta, grazie alla collaborazione di una persona di Legnano, sono stati raccolti e preparati libri, pennarelli, materiali per i disegni, quaderni e cancelleria. Il tutto è stato consegnato sabato durante l'inaugurazione e si aggiunge alle migliaia di euro che associazioni, amministratori e altri privati in questi mesi hanno destinato alle popolazioni duramente colpite dal sisma. Le scosse del 29 maggio scorso, in particolare, hanno avuto come epicentro Medolla. Il sindaco Filippo Molinari e anche il suo vice Giuseppe Ganzerli hanno avuto modo di raccontare direttamente a Podenzano la paura di quegli attimi infiniti, mentre la terra tremava e case e capannoni si sgretolavano. Seimila e 400 abitanti, il Comune ha riportato danni per milioni di euro agli edifici pubblici; e tanti privati hanno dovuto abbandonare le case per vivere in tenda (350 persone lo hanno fatto fino a ottobre) o per cercarsi un'altra sistemazione (oltre 1000 cittadini). In questi 10 mesi, Podenzano ha raccolto fondi, catalizzando l'impegno di associazioni e privati, con l'obiettivo di sistemare il teatro Facchini, danneggiato. Sabato il sindaco di Medolla ha auspicato che si possa riaprire le porte entro l'anno. Se così fosse, l'amicizia nata tra la Valnure e il Modenese potrebbe portare in scena una commedia de' "I soliti" proprio nell'edificio salvato.

La raccolta, comunque, non si ferma. «Chi volesse donare ancora - dice il sindaco Ghisoni - può rivolgersi agli uffici comunali».

Silvia Barbieri

28/03/2013

<!--

Frana di via delle Selvette, approvato il progetto esecutivo per la sistemazione**Lucca In Diretta.it***"Frana di via delle Selvette, approvato il progetto esecutivo per la sistemazione"*Data: **28/03/2013**[Indietro](#)

Frana di via delle Selvette, approvato il progetto esecutivo per la sistemazione Giovedì, 28 Marzo 2013 13:54

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sta procedendo senza perdite di tempo l'iter burocratico per la sistemazione della frana di via delle Selvette a Segromigno in Monte. Ottenuto dalla Regione Toscana il finanziamento dell'intera somma per realizzare l'intervento, 350 mila euro, la giunta Del Ghingaro stamani (28 marzo) ha approvato il progetto esecutivo dell'opera. Nei prossimi giorni potrà quindi essere indetta la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori a una ditta. Ci sono dei tempi tecnici da rispettare ma l'amministrazione comunale assicura che saranno i più brevi possibili considerata l'importanza che quella strada riveste per il collegamento della frazione. Il cantiere potrebbe già essere aperto nel corso del mese di maggio. Come già noto si tratta di un intervento complesso, che ha richiesto pareri di diversi enti tra i quali Autorità di Bacino e Sovrintendenza. Inoltre i lavori dovranno essere effettuati in periodi di magra rispetto alle portate dello stesso Rio Sana. Consapevole del disagio che si è venuto a creare alla cittadinanza di tutte le zone, l'amministrazione comunale si è mossa dal primo giorno per risolvere la criticità. Finalmente si comincia a vedere la fine dell'iter amministrativo con la successiva assegnazione dei lavori e l'apertura del cantiere.

L'intervento consisterà principalmente nella realizzazione di un nuovo muro di sostegno per circa 70 metri a valle di via delle Selvette. Il muro sarà alto 5,5 metri e in testa avrà una palificata doppia in legno e pietrame per risagomare la parte alta del muro di contenimento. Il tratto stradale sarà poi riasfaltato e sarà realizzata una leggera ricalibrazione della pavimentazione per permettere la corretta canalizzazione e regimazione delle acque. Il progetto contempla anche alcuni interventi nel Rio Sana per permettere un migliore deflusso delle acque in caso di piena.

I vicini: Un boato terrificante abbiamo pensato al terremoto

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

I vicini: «Un boato terrificante
abbiamo pensato al terremoto»

IL RACCONTO

Via delle Petunie fa parte di un dedalo di stradine che caratterizzano il quartiere di Lido delle Sirene, a metà strada tra Anzio e Lavinio. E' una zona residenziale tranquilla a poche decine di metri dalla riserva naturale di Tor Caldara. Un quartiere soprattutto di seconde case. In pochi ci abitano durante il periodo invernale, preferendo quello estivo con la spiaggia e il mare a pochi metri. In questo periodo la zona è più che altro frequentata da persone di fiducia dei proprietari: tengono puliti i giardini, gli appartamenti, le ville. Proprio come Mauro Giovagnoli, Micaela Floriana Berdila e sua figlia Loredana. Anche in passato, infatti, avevano eseguito lavori di manutenzione per conto dei proprietari del villino di via delle Petunie. Fino a ieri mattina quando, per una fuga di gas, si è consumato il dramma. Che è ancora negli occhi della vicina di casa che per prima, insieme ai due figli adolescenti, è intervenuta sul luogo dell'esplosione.

Quando hanno capito che serviva aiuto, non hanno infatti esitato portando addirittura con loro una cassetta del pronto soccorso che avevano in casa e con la quale hanno cercato di alleviare le ferite della ragazza in attesa dei soccorsi che, per la verità, sono stati molto rapidi: l'ambulanza del 118 era sul posto appena dieci minuti dopo l'esplosione. «L'uomo era praticamente nudo perché le fiamme gli avevano bruciato i vestiti, mentre la ragazza aveva gravi ustioni alle spalle - Eravamo in casa a fare colazione quando abbiamo sentito una forte esplosione, sembrava un terremoto, poi urla e richieste di aiuto. Quando siamo usciti in strada abbiamo visto quella povera ragazza che aveva la schiena bruciata e implorava di salvare la madre che era rimasta sotto le macerie». Sul posto anche il sindaco di Anzio Luciano Bruschini che ha portato la solidarietà della comunità ai feriti. «Un episodio gravissimo - ha detto il primo cittadino - Saremo vicini alla ragazza ferita».

I. Ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, riaperta una corsia sulla provinciale 479

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

Frana, riaperta una corsia
sulla provinciale 479

SCANNO

È stata riaperta ieri intorno alle ore 15 una corsia del tratto sulla Sp 479 Scanno, dove nei giorni scorsi ha ceduto un muro a sostegno della strada rendendo necessaria la chiusura al transito del traffico veicolare. Alla riapertura erano presenti i vertici della Provincia dell'Aquila, insieme al presidente, Antonio Del Corvo. «Antonio Del Corvo ha risolto positivamente il grave problema di collegamenti con l'alta Valle del Sagittario e di questo lo ringraziamo. Mi auguro tuttavia che i tecnici della Provincia vorranno procedere a una attenta ricognizione dell'intero percorso per prevenire altre situazioni di pericolo che potrebbero dar luogo a nuove emergenze che non sarebbero più tollerabili» afferma Eustachio Gentile, assessore al Turismo della Comunità Montana Peligna. Anche i cittadini dei paesi lacustri che da oggi potranno ripercorrere l'arteria senza difficoltà per recarsi sul posto di lavoro, nelle scuole e nel vicino ospedale, hanno espresso la loro gratitudine al Presidente provinciale. Una soluzione necessaria anche dal punto di vista economico per il passaggio del traffico turistico nel periodo di Pasqua. L'intervento è stato gestito dal settore Viabilità della Provincia, grazie ai fondi reperiti dalle casse dell'ente, impiegando circa 160 mila euro.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genio civile, Pd all'attacco Gli uffici sono alla paralisi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Marzo 2013

[Chiudi](#)

Genio civile, Pd all'attacco

«Gli uffici sono alla paralisi»

LE SPINE

«La Regione Abruzzo non può permettersi la paralisi degli Uffici del Genio Civile per la cronica carenza di personale». Lo ha dichiarato il consigliere regionale del Pd, Giuseppe Di Pangrazio, nella conferenza stampa tenuta insieme al vice capogruppo Claudio Ruffini. «Il Partito Democratico non intende soprassedere, ma vuole entrare nel merito delle questioni per discutere e fare proposte – ha aggiunto Di Pangrazio – che siano utili per il superamento di problemi enormi che la giunta regionale non riesce a risolvere». La vicenda dei sei uffici del Genio Civile abruzzese (presenti nei quattro capoluoghi di Provincia oltre ad Avezzano e Sulmona) muove dalla difficoltà di operare efficacemente rispetto a quanto stabilito dalla legge 28 del 2011 sulla riduzione del rischio sismico. «Oggi la mole di lavoro si è moltiplicata, senza che i pochi dipendenti del Genio Civile riescano a completare l'iter amministrativo. Le Province, che hanno anch'esse responsabilità con la Regione di questo compito, non riescono a supportare gli uffici gravati di un carico enorme, sia dal punto della responsabilità che di controllo sui progetti presentati». È chiaro che particolare difficoltà c'è all'Aquila per le pratiche della ricostruzione.

Fuga di gas: villa esplode muore una donna

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

Fuga di gas:

villa esplode

muore

una donna

Il disastro ad Anzio

quando il giardiniere

ha acceso la luce GRAVE LA FIGLIA

TRASPORTATA

IN ELIAMBULANZA

AL SANT'EUGENIO

ANCHE L'INSERVIENTE

È RIMASTO FERITO

LA TRAGEDIA

Un'esplosione devastante ha sventrato alle 9 di ieri mattina parte di un villino in via delle Petunie nella zona residenziale di Lido delle Sirene ad Anzio. Morta, sotto le macerie, Micaela Floriana Berdila, una donna romena di 48 anni.

Nell'incidente sono rimasti feriti la figlia ventiduenne Loredana e il giardiniere Mauro Giovagnoli di 65 anni, residente a Nettuno. La più grave è la ragazza trasferita in codice rosso all'ospedale Sant'Eugenio a Roma per la gravità delle ustioni. Tutti e tre stavano eseguendo lavori di pulizia nel villino. I proprietari, due romani che abitano nella zona di Trigoria, sarebbero infatti arrivati sabato prossimo a Lido delle Sirene per trascorrere le festività di Pasqua. A causare l'esplosione, come hanno accertato i vigili del fuoco di Anzio, è stata una fuga di gas. Il giorno prima i tre avevano lavorato nel villino e Giovagnoli, uomo di fiducia dei proprietari da tanti anni, aveva anche assistito al rifornimento della bombola di gpl che si trova in giardino. Ieri mattina intorno alle 8,30 il custode e le due donne tornano in via delle Petunie per completare la pulizia. È lo stesso custode a raccontare alla polizia come sono andati i fatti: una volta entrati in casa sentono un forte odore di gas; allarmati, spalancano le finestre per far entrare aria. Dopo mezz'ora si convincono che non ci sia più pericolo ed entrano. Le donne indossano i guanti da lavoro, mentre il custode si reca in cucina per capire se ci sia una fuga di gas; nel momento in cui accende la luce della cappa di aspirazione si verifica l'esplosione che fa venire giù in un attimo mezzo villino.

I SOCCORSI

L'esplosione è talmente violenta da scaraventare due finestre a una ventina di metri di distanza nel giardino di un'abitazione confinante. Micaela Floriana Berdila resta sotto le macerie. Per lei non c'è scampo: la morte è immediata. La figlia e il custode, entrambi feriti e con ustioni, riescono a uscire in strada dove una vicina e i due figli prestano il primo soccorso. In dieci minuti intervengono sia un mezzo dei vigili del fuoco che l'ambulanza del 118 della postazione di Anzio. Il personale sanitario cerca di rianimare la donna rimasta sotto le macerie, ma non c'è niente da fare. Per la gravità delle ustioni di terzo e quarto grado alle spalle, la giovane viene invece trasferita in eliambulanza al Sant'Eugenio. Mauro Giovagnoli, il meno grave, viene invece medicato al pronto soccorso dell'ospedale Riuniti Anzio/Nettuno. Sul posto intervengono altre tre squadre dei pompieri, polizia, carabinieri e vigili urbani. Il villino di via delle Petunie è stato

Fuga di gas: villa esplode muore una donna

sequestrato su disposizione del pubblico ministero del Procura della Repubblica di Velletri Carlo Morra che ha disposto un supplemento di indagini per accertare se l'impianto gpl del villino fosse a norma.

Ivo Iannozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, oggi il sopralluogo di Zingaretti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

Frana, oggi
il sopralluogo
di Zingaretti

Visita sul luogo dello smottamento
poi conferenza congiunta con il sindaco

IL PUNTO

Oggi Frosinone accoglie Nicola Zingaretti. Il neo governatore della Regione Lazio sarà in città in mattinata per un sopralluogo sulla frana al Viadotto Biondi. Quello di oggi sarà un giorno cruciale, dunque, per conoscere le modalità e i tempi con cui la Regione intende intervenire sull'emergenza idrogeologica che ha colpito, ormai da due settimane, la città capoluogo. Zingaretti sarà in città per una serie di riunioni sul fenomeno con il sindaco Nicola Ottaviani e con i tecnici comunali e regionali. Alle 12 poi alla Villa comunale il presidente della Regione, insieme al sindaco, terrà una conferenza stampa sul tema. L'impegno di Zingaretti si era già palesato nei giorni scorsi quando lo stesso presidente, a pochi giorni del crollo, ha affermato di avere la situazione sotto controllo e la necessità di «predisporre al più presto un puntuale studio geologico per avviare gli interventi definitivi e individuare i relativi costi». Ieri sera intanto si è completata la procedura per la richiesta dello stato di calamità: dopo l'atto varato in giunta qualche giorno fa dall'Amministrazione Ottaviani, ieri in Consiglio gli amministratori hanno esposto lo stato delle cose, le operazioni portate avanti finora per la messa in sicurezza e l'Aula ha preso atto della delibera che quindi nelle prossime ore sarà inviata alla Pisana. Sulla frana, intanto, nella giornata di ieri, complice il bel tempo, gli operai hanno lavorato sull'alleggerimento della collina e sui due imponenti muri che sono crollati e sono rimasti sospesi sulla sommità della frana: sono pericolanti e potrebbero cadere sulla stazione a valle dell'ascensore inclinato. Sempre per questioni di sicurezza verranno installati dei gabbioni di cemento. Ma si tratta di opere da realizzare nei prossimi giorni considerando che da qui al fine settimana le condizioni meteorologiche non saranno clementi.

De.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

Chiusa la galleria oggi il test viabilità

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

Chiusa

la galleria

oggi il test

viabilità

Tunnel sbarrato alle 21

di ieri, da stamane

i percorsi alternativi **I PUNTI CRITICI**

IN PIAZZALE LIBERTÀ

VIA 25 APRILE

VIA VENETO

E VIA XXIX SETTEMBRE

RIVOLUZIONE

Chiusa. Da ieri alle 21.12 la galleria del Risorgimento è off limits. Scatterà stamattina, con l'afflusso delle auto in centro per andare al lavoro negli uffici (le scuole sono chiuse), la prova del fuoco per il discusso piano della viabilità del commissario Antonio Corona. Nonostante le critiche, Corona non ha mai cambiato idea. E il piano entrerà in vigore con tutte le ipotizzate criticità. Gli oltre 8mila pendolari che entreranno in città sperimenteranno il nuovo percorso studiato per raggiungere il centro districandosi tra itinerari alternativi e incroci a rischio caos. Per agevolare gli automobilisti ci saranno i vigili urbani nei punti nevralgici. Una pattuglia sarà in piazzale Libertà, sulla rotatoria che si troverà a fronteggiare il traffico in uscita dall'asse nord-sud. La stessa pattuglia potrà controllare anche il rispetto del senso unico disposto su via XXV Aprile e valido tutti i giorni feriali dalle 7.30 alle 19.30. Chi uscirà dalla bretella non potrà bypassare il tunnel chiuso immettendosi su via XXV Aprile. Il tratto, dalla rotatoria di piazzale Libertà fino al bivio con via Gervasoni (Questura), sarà riservato ai mezzi di soccorso, di emergenza e agli autobus.

Un altro presidio dei vigili urbani controllerà la rotatoria di piazzale Europa, quella provvisoria installata per eliminare i semafori e facilitare il deflusso del traffico che arriverà dal ponte della Ricostruzione, da via De Gasperi e da via Martiri della Resistenza. Una terza pattuglia sarà impegnata all'incrocio di via Vecchini con via Veneto e via San Martino. Si tratta del crocevia che preoccupa di più il commissario Corona e che ha inciso sulla decisione del senso unico parziale su via XXV Aprile. Impedendo infatti ai veicoli di salire per parte del tratto di via XXV Aprile, si dovrebbe evitare l'appesantimento del traffico in via Veneto, a scendere. Una quarta pattuglia sarà agli Archi, alla rotatoria della galleria San Martino: l'unica via di accesso al centro da chi viene dalla stazione. Gli automobilisti non potranno percorrere via XXIX Settembre verso il centro perché il tratto sarà riservato ai mezzi di soccorso, alle forze dell'ordine e ai bus nei giorni feriali dalle 7.30 alle 19.30.

GLI SNODI

La polizia municipale sposterà poi parte del personale per controllare i flussi di traffico alle Grazie, dove si ipotizza che usciranno molti automobilisti che percorrono solitamente l'asse nord-sud. Chi si troverà infatti ad entrare in città dalla bretella, provenendo da sud (Baraccola), potrebbe decidere di non percorrerla fino a via Bocconi visto che via XXV Aprile sarà sbarrata a salire. Potrebbe così uscire alle Grazie e tentare di raggiungere il centro dal Piano proseguendo o lungo corso Carlo Alberto e gli Archi o lungo il ponte della Ricostruzione e via Tiziano. Oltre ai pendolari le difficoltà

Chiusa la galleria oggi il test viabilità

riguarderanno anche i residenti. Chi dovrà uscire da casa per allontanarsi dal centro o tornarci avrà pari problemi per i percorsi a senso unico decisi lungo corso Stamira. Il tratto sarà transitabile dalle auto solo a scendere, da piazza Cavour alla Banca D'Italia. Per i bus, mezzi di soccorso ed emergenza varrà il doppio senso. In corso Stamira, nel tratto tra piazza Roma e piazza Kennedy, verrà annullata la corsia preferenziale dei bus a scendere. Annullata anche la corsia preferenziale bus nel viadotto della Ricostruzione nel tratto tra via Macerata e piazza Ugo Bassi. Via Veneto sarà a doppio senso anche nella parte finale, all'incrocio con via Vecchini. Il tunnel è stato sbarrato ieri sera, alle 21.12. I lavori all'interno, necessari per consolidare la volta del tunnel, partiranno subito dopo Pasqua.

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pasqua scampagnate in sicurezza pronto il piano

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ostia)

""

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Marzo 2013

[Chiudi](#)

A Pasqua
scampagnate
in sicurezza
pronto il piano

Scampagnate sicure. Il municipio si organizza per garantire Pasqua e Pasquetta sicure. Ieri in tredicesimo il presidente della commissione sicurezza Luigi Zaccaria e l'assessore ai lavori pubblici Amerigo Olive hanno illustrato il Piano. L'aiuto anche quest'anno arriverà dalle forze dell'ordine, dalla polizia locale di Roma Capitale, dai vigili del fuoco e dalle associazioni di volontariato. Uomini e mezzi che verranno schierati in forze fra pinete e parchi sia per le prossime feste che per il 25 aprile e il 1 maggio. Di nuovo c'è che ieri il presidente della commissione sicurezza, Luigi Zaccaria ha illustrato a stampa, forze dell'ordine, protezione civile e associazioni ambientaliste anche il vademecum redatto nei giorni scorsi in sede di commissione sicurezza.

«Il vademecum - dice - vuole essere uno strumento in più per la prevenzione. In questo modo l'amministrazione lidense intende divulgare alla cittadinanza le regole da rispettare in occasione delle imminenti festività che richiamano molte persone sul nostro territorio. Non tutti i cittadini conoscono le norme di legge da rispettare. Qui subentra il prezioso lavoro di tutti che anche con una semplice segnalazione possono contribuire a prevenire incendi o azioni di vandalismo». «Con questo vademecum - conclude - intendiamo diffondere la cultura dell'informazione e ricordare ai cittadini che è obbligatorio il rispetto dell'ambiente e che la legge prevede severe sanzioni a chi non le rispetta». La prima prova del nove per Castel Fusano e per la pineta dell'Acqua Rossa ci sarà con le scampagnate di Pasquetta.

M.Azz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”]h

Frane, Statale chiusa fino a Pasqua

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

Frane, Statale chiusa fino a Pasqua

L'Ardizio frana ancora

e le previsioni meteo

non sono incoraggianti LA PREFETTURA

ALLERTA TRENITALIA

CHE PERO' NON BLOCCA

LA CIRCOLAZIONE:

«PER ORA I BINARI

NON CORRONO RISCHI»

L'EMERGENZA

L'Ardizio frana ancora e ora l'allarme si estende fino ai binari ferroviari. «Nessuna interruzione del servizio, almeno per il momento», assicurano da Trenitalia. ma sono previste piogge per un'altra settimana e la Statale rischia di restare chiusa alle auto oltre le festività pasquali.

Anche se ieri il tratto costiero di Pesaro e Fano non è stato interessato da precipitazioni piovose, i tecnici di Comune e Provincia non hanno avuto dubbi sin dalle prime ore del mattino: «Impossibile riaprire la Statale», hanno detto sia l'assessore alla Sicurezza, Riccardo Pascucci che il dirigente della Provincia, Stefano Gattoni. Altri smottamenti hanno spinto enti e autorità a non toccare di una virgola l'ordinanza emessa lunedì scorso: «Nella notte tra martedì e mercoledì - spiega Gattoni - la falesia è stata interessata da nuovi smottamenti, alcuni più vicini alla strada, altri più in alto, oltre a quelli che si erano verificati nei giorni precedenti». Un quadro che «resta ancora parecchio preoccupante» con la falesia in continuo movimento, che impedisce di garantire le necessarie condizioni di sicurezza per riaprire la Statale 16 nel tratto compreso tra lo svincolo di Fosso Sejore e via Cavallotti. L'emergenza si è allargata oltre la Statale, con la possibilità di mettere a rischio anche i collegamenti ferroviari sui binari situati a ridosso della spiaggia. Questo ha spinto i vigili del fuoco e le altre autorità di sicurezza a segnalare a Trenitalia, tramite la prefettura, la gravità della situazione. Ma la società ferroviaria per il momento non prenderà provvedimenti. «La frana non interessa la rete con i binari - dicono dall'Ufficio stampa di Trenitalia - la circolazione dei treni va avanti, continuiamo a monitorare la situazione, ma per ora non riteniamo di essere in condizioni d'emergenza per quanto riguarda il servizio ferroviario sotto l'Ardizio».

Per tutta la giornata di ieri sono proseguiti i lavori per asportare il materiale fangoso dalla sede stradale, oltre al monitoraggio continuo del fronte interessato della falesia del colle Ardizio. Ma davanti ai minacciosi bollettini meteo, si temono altre frane. «Domani (oggi, ndr) insieme al sindaco Ceriscioli faremo il punto con le autorità competenti - ha anticipato su Facebook il presidente della Provincia Matteo Ricci - i tecnici stanno facendo un ottimo lavoro, ma la situazione resta preoccupante perché i movimenti franosi aumentano ed è prevista ulteriore pioggia. Occorreranno alcuni giorni per ritornare alla normalità». I timori di Ricci vengono confermati anche dalle sensazioni dei tecnici di Comune e Provincia, che vedono la Statale off-limits ancora per diverso tempo, con l'eventualità di mantenere l'ordinanza di chiusura fino, e forse anche oltre il week-end pasquale. E con il blocco della Statale, anche ieri si sono registrate ore di passione per il traffico che è stato deviato, all'altezza di Fosso Sejore, su strada Panoramica Ardizio, fino a scendere in via Flaminia.

SAN BARTOLO

Frane, Statale chiusa fino a Pasqua

I problemi legati ai movimenti della falesia non riguardano soltanto l'Ardizio, ma anche il San Bartolo. Dopo la frana che nei giorni scorsi ha completamente ostruito il percorso che scende alla spiaggia di Fiorenzuola di Focara, le ultime precipitazioni hanno creato altri smottamenti. «Si è verificata - sottolinea il presidente dell'Ente Parco, Domenico Balducci - una frana sotto il Monte Castellaro, che non ha comunque creato pericoli per abitazioni e residenti. Altri smottamenti hanno interessato la zona di Casteldimezzo, lungo la strada privata che dal paese conduce al mare. Rinnovo l'appello alle istituzioni pubbliche per tutelare i borghi attraverso il consolidamento della falesia e il rafforzamento delle scogliere». E la frana sotto Fiorenzuola? «I detriti lungo il percorso verranno rimossi con calma, considerato che in questo momento non c'è una fruizione di quell'area. Ma questa situazione fa capire quale sia il pericolo che si corre lungo la falesia».

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E nella notte un'auto si schianta tra i massi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

E nella notte un'auto si schianta tra i massi

FERITO

IL CONDUCENTE

CHE SI E'

RECATO

DA SOLO

AL PRONTO

SOCCORSO

L'INCIDENTE

C'erano sangue sull'asfalto e vetri rotti ai piedi della frana. Tracce inquietanti proprio nel tratto della Statale chiuso al traffico che hanno fatto pensare a qualcuno rimasto ferito o incastrato sotto i nuovi smottamento notturni del Colle Ardizio.

A preoccuparsi e a pensare al peggio è stato, verso le 7 di ieri mattina, uno degli operai impegnati nei lavori che ha chiamato i vigili del fuoco, i quali hanno poi verificato che si trattava dei resti di un incidente avvenuto qualche ora prima, verso le 4, in cui un automobilista avrebbe violato il divieto di transito oltrepassando le transenne e andandosi a scontrare violentemente contro una catasta di terra, rami e alberi franati.

Al momento dell'incidente, sul posto non è intervenuta nessuna pattuglia delle forze dell'ordine visto che l'automobilista, ferito, ma in modo non grave, ha chiamato il carroattrezzi per recuperare il veicolo in panne e si è recato da solo al pronto soccorso per farsi curare le ferite. Non si sa ancora chi sia l'imprudente che, provenendo da Fano, abbia voluto oltrepassare lo sbarramento nonostante il buio pesto e il divieto di transito, certo è che questa violazione avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi.

Probabilmente lo schianto contro il cumulo di alberi e terra potrebbe essere avvenuto nel tentativo di tornare indietro facendo retromarcia e la scarsa visibilità ha reso la manovra ancora più a rischio. Intanto, i vigili urbani sono pronti a effettuare delle indagini per risalire all'identità del guidatore che, avendo violato l'ordinanza, rischia anche una salata multa.

«Al momento non è certo questa la nostra priorità – ha comunque spiegato il comandante della polizia municipale, Gianni Galdenzi – ma quanto prima faremo le dovute ricerche tramite Pronto Soccorso o le ditte di carroattrezzi per rintracciare il veicolo incidentato e svelare l'identità della persona. Poi, decideremo come procedere. Certo è che la violazione del divieto c'è stata anche se non siamo di fronte a un caso grave, a un'omissione di soccorso o a terze persone rimaste ferite. Il soggetto coinvolto ha danneggiato solo se stesso, in ogni caso faremo le dovute indagini per riuscire a identificarlo». Emy Indini

Residenti isolati, appello del ristorante per le feste

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

Residenti isolati, appello del ristorante per le feste

Il Gazebo chiede

la riapertura della via

da Fosso Sejore

LE CRITICITA'

Residenti sotto l'Ardizio isolati, Protezione Civile e polizia municipale valutano la possibilità di rifornirli con i viveri. E il titolare del ristorante Il Gazebo, con tutti i tavoli prenotati per il giorno di Pasqua, chiede alle autorità di riaprire la Statale almeno sul lato di Fossosejore.

La chiusura prolungata della Statale nel tratto tra Fossosejore e l'inizio del centro abitato di Pesaro, sta creando parecchi disagi non solo ai lavoratori pendolari e alle attività commerciali di Sottomonte chiuse dall'ordinanza, ma anche a chi vive ai lati di quel tratto blindato alla circolazione. «Abbiamo ricevuto diverse lamentele da parte dei residenti della zona - spiega il comandante della polizia municipale Gianni Galdenzi - per il fatto che, oltre il Santa Marta non è più possibile procedere in auto (obbligo di parcheggiare il mezzo nell'aera di sosta dell'istituto dalle 7,30 alle 22 con permanenza notturna e possibilità di ingresso e uscita dalle 7,30 alle 22, ndr)». Dal Santa Marta in poi, chi abita nella zona vietata, per raggiungere le proprie residenze deve procedere a piedi sulla pista ciclabile. Un divieto che inizia a mettere a dura prova le quotidiane abitudini dei residenti, come quella di andare fare la spesa. «Ancora non c'è una grossa emergenza da questo punto di vista - dice Galdenzi - ma nella riunione operativa di domani (oggi, ndr) valuteremo anche la situazione legata all'eventuale rifornimento di viveri per i residenti». Secondo i dati in possesso della polizia municipale, nell'area off-limits ci sono circa «4-500 persone». Un calcolo che comprende, oltre agli abitanti, anche i lavoratori delle varie attività che costellano la Statale tra Sottomonte e Fossosejore.

Tra i locali che stanno sentendo l'effetto devastante della frana sui propri affari, c'è il ristorante Il Gazebo. «Noi siamo rimasti aperti in questi giorni - racconta il titolare - ma c'è stato un gran calo di clienti». Ora tutte le speranze, per risolvere questi giorni di magra, sono riposte nelle festività pasquali. Da una parte al gazebo si augurano che l'emergenza rientri, con la riapertura della Statale in tempi brevi. Ma se l'allarme dovesse perdurare, viene comunque avanzata una richiesta alternativa alle autorità per garantire la fruibilità del ristorante: «Per il giorno di Pasqua abbiamo il tutto esaurito con le prenotazioni - continua il titolare del Gazebo - abbiamo già chiesto al Comune di riaprire almeno il versante di Fossosejore, sicuramente meno interessato dalla frana rispetto a quello pesarese. Questo ci permetterebbe di accogliere i nostri clienti per il giorno di Pasqua». Chi non avrà più disagi, almeno fino al prossimo martedì, sono gli studenti del Santa Marta, considerato che da oggi scattano le vacanze pasquali. Anche ieri gli alunni dell'Alberghiero sono entrati a scuola «senza alcun problema», dicono dalla municipale, nell'ingresso retrostante dell'istituto.

T.D.

Regione, tre curve pericolose per la maggioranza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

Regione, tre curve pericolose per la maggioranza

LO SCACCHIERE

Mappa alla mano, si vedono almeno tre curve pericolose. Il nuovo Piano dei rifiuti - inceneritori sì inceneritori no - la riforma fiscale, Idv e Rifondazione stanno scrivendo la proposta di legge «Robin Hood», e poi la legge elettorale. Martedì il Consiglio ha deciso di affidare alla commissione per le riforme statutarie anche il compito di proporre una nuova legge elettorale (per 20 eletti). Sul punto, Damiano Stufara ha già messo sul tavolo da tempo la sua idea: schema proporzionale, niente listino né premio di maggioranza, e il Consiglio che nella prima seduta elegge il presidente e la lista di cinque assessori.

Ora, con queste tre curve in vista la maggioranza di Palazzo Cesaroni dovrà rallentare, scalare la marcia in tempo e guidare con prudenza per evitare il fuoripista. Probabilmente servirà molto di più rispetto alle qualità da funambolo mostrate martedì pomeriggio in Aula, al momento del voto sul Dap, dal saggio Renato Locchi. Il pezzo di Pd ex margherita e il lato arancione-sinistro della maggioranza guardano in due direzioni opposte.

Il braccio di ferro è ri-andato in scena un'altra volta ieri, un'altra volta sui numeri, quando sul tavolo della prima commissione

c'era la manovra di bilancio scritta dalla giunta (Finanziaria, collegato e bilancio): l'intero pacchetto sarà in Aula il 4 e il 5 aprile.

Oliver Dottorini (Idv) ha strappato il sì al fondo per le famiglie colpite dall'inquinamento dei pozzi nella zona di Città di Castello: 40mila euro, anche se la richiesta iniziale era di uno stanziamento molto più grosso. Stoppati, invece, dalla stessa maggioranza gli altri emendamenti Idv. C'è voluta un'ora di sospensione della riunione e - dicono i cattivi - l'intervento telefonico di Palazzo Donini per riportare la calma.

La Giunta stilerà un maxi

emendamento da presentare in Aula per fornire risposte alle esigenze di finanziamento e rifinanziamento di alcune leggi regionali. Nell'ordine: le norme sul commercio equo, l'archeologia industriale, il mobile in stile e il consiglio regionale dell'emigrazione.

Il bilancio è stato approvato senza tre emendamenti della Giunta, che sono stati ritirati con l'impegno di ripresentarli sotto forma di maxiemendamento.

Alla fine, in commissione, la Finanziaria ha ottenuto 5 sì: Locchi, Barberini e Galanello del Pd, più Dottorini (Idv) e Stufara (Prc - Fds); voto contrario di Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). «L'invarianza fiscale' è stata la bandiera fasulla della Giunta per giustificare un Dap

sostanzialmente irricevibile - dice Lignani - e l'ala sinistra della maggioranza ha già di fatto chiesto, e forse ottenuto, un aumento della pressione fiscale a partire dal 2014».

GLI AGGIUSTAMENTI

Sono state apportate alcune modifiche al Collegato in seguito all'approvazione di emendamenti della Giunta e dei commissari: l'elenco delle organizzazioni di volontariato della protezione civile; la legge sull'imprenditorialità giovanile, la proroga delle misure anticrisi (5 milioni di euro per facilitare l'accesso al credito) e la riduzione dei canoni di concessione pagati dalle aziende agrarie che operano su terreni marginali della regione

Regione, tre curve pericolose per la maggioranza

(su proposta del consigliere Pd Fausto Galanello).

GORACCI: «DAP DEBOLE»

«Non ho votato il Documento annuale di programmazione predisposto dal governo regionale tenendo una linea politica di coerenza, rispetto alle tante dichiarazioni e alle roboanti prese di posizioni», dice il consigliere Comunista umbro Orfeo Goracci.

«Per fare alcune scelte – aggiunge Goracci - occorrono coerenza e coraggio. Il documento è debole sul piano politico, trasuda, e non poteva essere diversamente, un'accondiscendenza o, certamente, una mancanza di critica netta e radicale alle politiche del Governo Monti, tecnico, iperliberista e filo-finanza. Dico che il Governo tecnico di Monti ha distrutto conquiste decennali sul piano dei diritti. Fra le diverse cose che non convincono, tre sono stati gli elementi di fondo che mi hanno convinto alla scelta dell'astensione: innanzitutto la riforma sanitaria mostra crepe e limiti. La convenzione con l'Università denota che c'è un soggetto che domina e uno che subisce. Sui rifiuti e sull'economia verde noto un silenzio assordante. Terzo, il tema del lavoro: perché non si può sostenere a Roma il ministro Fornero e invece a Perugia gli esodati».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da 18 giorni al freddo per colpa della frana

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Giovedì 28 Marzo 2013

Chiudi

«Da 18 giorni al freddo

per colpa della frana»

Due famiglie isolate

«Il rifornimento del gas

non può passare»

LA STORIA

«Prendo il bastone e scendo». Mario Castellani ha 87 anni e rabbia da vendere. Abita in via Giuseppe Porta, a due passi dalla caserma di Ponte d'Oddi. Da 18 giorni è isolato in casa.

«E' piovuto ed ecco cos'è successo - racconta - non possono portarmi neanche il rifornimento del gas perché la strada che arriva a casa è franata. Sopra ha ceduto la strada comunale, via Porta, e ha fatto danni al nostro sentiero. L'autocisterna del gas non può passare: troppo pericoloso».

Il bastone, Mario, lo usa per misurare i greti aperti nel percorso davanti casa sua: «Ecco, vedi quanto sono profondi, se fa un temporale qui c'è il rischio che in un attimo venga giù tutto. Io sono anziano e non sò come scaldarmi, e qui accanto vive una famiglia con un bimbo piccolo... quelli del Comune sono venuti tre volte, ma oggi è il diciottesimo giorno che qua siamo messi così».

L'ATTESA

Via Porta è una traversa - «comunale» - della strada di Ponte d'Oddi. Dopo l'incrocio, la carreggiata prosegue e s'arrampica verso l'alto, sulla collina.

La strada è stata transennata più di due settimane fa. La pioggia ha creato uno scalino sull'asfalto alto oltre venti centimetri. Passare da lì in auto è impossibile: in mezzo c'è un buco.

Sotto via Porta, corre il sentiero che conduce a casa di Mario. Centotrentametri di strada privata, sterrata, di fatto l'unico accesso a una coppia di abitazioni che s'affacciano sulla campagna di Perugia: «Qua sotto non si può costruire, tutta zona di pregio». Due settimane fa, insieme alla strada sopra, hanno ceduto anche i primi 20 metri del sentiero sotto.

I quattro tombini piazzati in pochi metri, davanti alla palazzina in mattoncini rossi costruita giusto qualche anno fa, non sono riusciti a portar via l'acqua che scendeva a valle.

«Qua non si può passare, l'autista dell'autocisterna del gas m'ha detto che il terreno non reggerebbe il peso del mezzo», spiega Mario.

Diciotto giorni fa, per primi, in via Porta, si sono presentati i vigili del fuoco. Poi è stata la volta della polizia municipale:

«Dopo - prosegue l'anziano - i tecnici del Comune... poi di nuovo i vigili urbani. Ed ecco qua: è tutto come il primo giorno».

Ieri i residenti hanno preso carta e penna e scritto al sindaco Boccali. «Raccomandata con ricevuta di ritorno... dovrebbe essergli arrivata, speriamo che almeno risponda».

Mario è arrabbiato ma anche un po' sconsolato: «Io, ieri, per fare la spesa ho dovuto chiamare il taxi - dice - perché da casa non posso uscire con la mia auto: 20 euro per la spesa e 30 euro per il tassista».

Federico Fabrizi

federico.fabrizi@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da 18 giorni al freddo per colpa della frana

Senza straordinari nè capisquadra Per il Comando c'è anche la beffa**Modena Qui**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28-03-2013

Senza straordinari nè capisquadra Per il Comando c'è anche la beffa

Roma chiede: «Perché avete speso così tanto?»

«Perché nel 2012 avete speso il 30% in più rispetto agli anni passati?».

Si sono sentiti chiedere questo al Comando dei Vigili del fuoco di Modena, in una lettera firmata da un funzionario burocrate del Ministero dell'Interno.

Una domanda che ha dell'assurdo, se solo per un attimo ci si ferma e si pensa a cosa è accaduto nel maggio del 2012 nella provincia modenese.

Una beffa nella beffa, dunque, perché questa lettera non è l'unico 'dispiacere' che i vigili devono sopportare dopo aver dato così tanto (e tanto continuano a dare) nei giorni del sisma.

Oltre al nodo carburante c'è da risolvere anche quello relativo agli straordinari, effettuati dal personale nel grande lavoro post-terremoto, e non ancora riconosciuto in busta paga.

C'è poi anche un problema di personale, attinente all'organico ma soprattutto alle qualifiche, ovvero l'assenza di capi reparto e capi squadra.

Almeno otto nella centrale di Modena e quattro a Carpi.

«Questa mancanza di personale qualificato - spiega Fabrizio Benvenuti, segretario modenese Conapo - comporta l'uscita delle squadre con vigili coordinatori, privi di qualifica e senza riconoscimenti economici aggiuntivi, sui quali però ricade la responsabilità degli interventi».

Le situazioni più critiche riguardano Sassuolo, Vignola e San Felice.

«Per legge l'uscita senza capo squadra sarebbe consentita in casi eccezionali - prosegue Benvenuti -, ma da noi è la prassi ed i passaggi di qualifica sono attesi da anni».

La carenza degli organici dei Vigili del fuoco è stata ribadita anche a livello nazionale da Pompeo Mannone, segretario generale della Federazione nazionale sicurezza di Cisl: «Le pesanti carenze di fatto ricadono sulla qualità del servizio di soccorso prestato al Paese: la politica e il governo in particolare, non comprendono che il servizio di soccorso dei Vigili del fuoco si effettua con le squadre operative la cui composizione numerica è incompressibile.

Meno personale in servizio sui mezzi di soccorso determina minor efficacia negli interventi e maggior rischio per gli operatori.

Le nostre proteste sindacali cadono nel vuoto; il governo risponde con l'assunzione di solo 136 nuovi vigili del fuoco che in media sono un operatore per Provincia».

Il segretario Mannone si è poi rivolto al governo che sta nascendo: «Chiediamo pertanto ai Ministeri competenti e all'Amministrazione dei Vigili del Fuoco di sollecitare le autorizzazioni necessarie affinché entro l'anno si assumano in servizio quanti più vigili del fuoco possibili fino a colmare tutte le carenze.

I tagli lineari ai bilanci dei Vigili del fuoco e il taglio al recupero del turn-over, stanno mettendo in ginocchio il servizio di soccorso producendo di fatto una situazione ormai insostenibile.

La politica dica ai cittadini se in questo Paese deve esistere un Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o se invece si ritiene che le risorse economiche impegnate per la sicurezza e il soccorso siano uno spreco.

Ci aspettiamo che i vertici del Dipartimento denuncino la drammatica situazione assumendosene per intero le conseguenti responsabilità».

(da.fra.)

I Vigili del fuoco rimangono a secco: 130mila euro di debito per la benzina**Modena Qui**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28-03-2013

I Vigili del fuoco rimangono a secco: 130mila euro di debito per la benzina

Il Ministero non salda e il fornitore chiude i rubinetti

Saldare clienti e fornitori diventa ogni giorno più difficile.

Anche per lo Stato, che così facendo mette in cattive condizioni anche imprese che speravano, lavorando con un'istituzione, di non risentire così tanto della crisi.

Lo sa bene il distributore all'ingrosso di carburante che riforniva i mezzi dei Vigili del fuoco modenesi, che ha dovuto chiudere i rubinetti al corpo nazionale a causa di un maxi-credito vantato con il Ministero dell'Interno.

In pratica lo Stato deve riconoscere a questo gestore qualcosa come 130mila euro di gasolio e benzina rifornita e mai saldata.

Strozzato dall'importante cifra a credito, il distributore ha deciso di non lavorare più con il Dipartimento dei Vigili del fuoco.

Che così ha dovuto correre ai ripari e rivolgersi ad un altro fornitore.

Ma per quanto durerà questa situazione? Si ripresenteranno sempre gli stessi problemi? Tra quanto? A lanciare l'allarme è il sindacato dei vigili del Fuoco Conapo: «A causa di questo debito - spiega Fabrizio Benvenuti, segretario modenese della sigla di categoria - il fornitore ha deciso di non proseguire il rapporto di lavoro.

Ora abbiamo un altro fornitore, ma quanto durerà? Qualcosa è stato pagato, ma se il debito dovesse accumularsi e raggiungere livelli come quello contratto con l'altro distributore, non si andrà avanti per molto.

Insomma, siamo punto e a capo, senza aver risolto nulla».

Molto probabilmente su questa situazione ha influito anche l'emergenza terremoto, che ha visto estremamente impegnati mezzi e personale dei Vigili del fuoco.

Pensiamo a tutto il lavoro fatto nelle zone rosse, nelle valutazioni dei danni casa per casa, edificio per edificio, capannone per capannone.

Un lavoro preziosissimo, supportato da rinforzi arrivati anche da altre regioni, e che ha comportato ovviamente un dispendio di energie e risorse economiche superiore alla media.

Anche per quanto riguarda il carburante: «Per la gestione della fase post-terremoto - prosegue Benvenuti - abbiamo utilizzato numerosi mezzi (non solo camionette ma anche trattori, ruspe, ecc..ndr) che consumano diverse centinaia di litri di gasolio in una sola giornata.

Le spese dunque sono state alte, e ora dobbiamo ancora vedere un euro».

Eppure i soldi ci sarebbero, come hanno potuto dimostrare gli stessi sindacati, ma sono bloccati a Roma: «Prima ci avevano detto che l'Unione Europea e la Regione non avevano ancora sbloccato i fondi - sottolinea il segretario modenese del Conapo -, invece noi ci siamo rivolti direttamente a queste istituzioni e abbiamo scoperto che i soldi sono stati stanziati e che sono bloccati al Ministero dell'Interno e in quello dell'Economia.

La cosa che fa più male è che da Roma non arriva alcuna notizia, nemmeno una rassicurazione per il prossimo futuro».

E così ai sindacati non rimane altro che mettere in campo azioni di protesta: «Stiamo valutando di effettuare alcune manifestazioni, magari proprio in occasione della ricorrenza annuale dal terremoto».

Come dire: noi non dimentichiamo.

nDaniele Franda”]h

*L'Avap ritrova casa nel Polo della Sicurezza***Modena Qui**

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28-03-2013

L'Avap ritrova casa nel Polo della Sicurezza

I Comuni verseranno un contributo di 127mila euro

VIGNOLA - L'Avap trova casa nuovamente all'interno del Polo della sicurezza.

Non proprio dentro alla maxi caserma così come era stato pensato in un primo momento, ma comunque in un lotto della stessa area.

È stato approvato martedì sera all'unanimità dal Consiglio comunale di Vignola il percorso che porterà alla realizzazione della nuova sede della pubblica assistenza di Vignola.

Si tratta di un progetto da circa 200mila euro finanziato in gran parte dai Comuni dell'Unione (esclusi Guiglia e Zocca).

L'Avap, fondata nel 1981, assicura ai vignolesi e ai Comuni limitrofi un fondamentale presidio in ambito sociale e sanitario e qualificati supporti alla Protezione civile così come è accaduto con il sisma che lo scorso maggio ha colpito le popolazioni della Bassa emiliana.

Una realtà dalle grandi dimensioni, basti pensare che ad oggi operano attivamente 350 volontari che, riportando i dati del 2011, hanno svolto servizio attivo raggiungendo ben 66.568 ore totali distribuite su oltre 11mila servizi.

Senza dimenticare inoltre che i volontari garantiscono una copertura 7 giorni su 7 dalle 7 alle 24, mentre la fascia notturna viene coperta qualche sera alla settimana.

Una realtà ben radicata che però ha necessità da tempo di una nuova sede adeguata alle proprie esigenze.

Il Comune di Vignola ha quindi individuato, in collaborazione con la pubblica assistenza, un lotto di terreno nell'area del Polo della sicurezza (precedentemente destinato a magazzino comunale) che si trova tra via per Sassuolo e la tangenziale.

Un'area particolarmente opportuna da un punto di vista della viabilità.

Il lotto, completo di opere di urbanizzazione e di allacciamenti, sarà messo a disposizione gratuitamente con diritto di superficie per un periodo di almeno sessant'anni rinnovabili.

Su di esso verrà costruita la nuova sede, un edificio in legno con avanzate caratteristiche strutturali, elevate prestazioni energetiche e rispondente alle odierne norme antisismiche.

I sindaci di Vignola, Spilamberto, Marano, Castelvetro e Savignano hanno inoltre stabilito di mettere a disposizione un contributo per la realizzazione della sede di 2 euro per abitante per un ammontare complessivo di oltre 127mila euro.

Successivamente si aggiungerà un significativo contributo della Fondazione di Vignola.

La Pubblica Assistenza ha infine avviato un percorso volto a reperire le altre risorse finanziarie necessarie a completare l'importo dei lavori.

ppp

Iniziato lo sgombero dei reparti, primi disagi**Nazione, La (Empoli)***"Iniziato lo sgombero dei reparti, primi disagi"*Data: **29/03/2013**

Indietro

CRONACA EMPOLI pag. 7

Iniziato lo sgombero dei reparti, primi disagi In mattinata ha preso il via il trasloco, nel pomeriggio nuovo vertice con l'assessore

SANTA VERDIANA L'ospedale valdelsano ha cominciato a svuotarsi. I reparti verranno trasferiti a Empoli di COSIMO FIRENZANI INIZIATO lo sgombero del Santa Verdiana. Tutte le attività del terzo piano della nuovo padiglione sono state trasferite al secondo. In pratica, i reparti di medicina della continuità e di lungodegenza sono stati accorpati (48 i posti letto disponibili in tutto, ma molti meno quelli occupati al momento da degenti) in attesa del trasferimento. I nuovi ricoveri, invece, erano stati bloccati da almeno due settimane. I due reparti che facevano del Santa Verdiana un «ospedale della continuità» (com'era stato definito) verranno trasferiti ad Empoli subito dopo Pasqua assieme al centro di riabilitazione. Il padiglione, con la palazzina dei servizi, ha ricevuto un punteggio troppo basso nelle verifiche di vulnerabilità sismica per gli edifici in cemento armato che sono state fatte negli ultimi mesi. IERI l'incontro in Regione tra l'assessore alla sanità Luigi Marroni, il sindaco di Castelfiorentino Giovanni Occhipinti e il direttore generale dell'Asl Eugenio Porfido si è protratto fino a tarda serata. Non sarebbero emerse particolari novità rispetto a ciò che è già stato annunciato dall'assessore nel consiglio regionale di martedì pomeriggio: «L'ospedale di Castelfiorentino chiude per il rischio sismico aveva detto parlando della riorganizzazione del sistema sanitario regionale da valutare adesso se fare i lavori o costruirne uno nuovo». DA CAPIRE, comunque, se lasceranno Castelfiorentino anche le attività ospitate nella struttura più vecchia (l'unica ad aver superato le verifiche) collaudata nel 1895: gli ambulatori diagnostici e specialistici, il centro prelievi e il punto di primo soccorso. Intanto, stamani le rappresentanze sindacali dei lavoratori incontreranno la direzione aziendale. Image: 20130329/foto/3085.jpg

*Via Da Vinci riapre ma solo per Pasqua***Nazione, La (Empoli)***"Via Da Vinci riapre ma solo per Pasqua"*Data: **29/03/2013**

Indietro

VALDARNO pag. 13

Via Da Vinci riapre ma solo per Pasqua SOVIGLIANA

VINCI UN MESE e mezzo. E' il tempo necessario perchè alcuni degli sfollati di via Limitese possano far ritorno nelle loro case. Se 5 famiglie son già rientrate nel condominio minacciato dalla frana, 2 sono ancora fuori, ospiti del Comune di Vinci, in residence da più di due settimane. «UN MESE e mezzo non è poco spiega Daniela Monti, una delle sfollate. Purtroppo sono tempi tecnici, necessari per fare le perizie necessarie. Vorremmo poter tornare oggi: non è facile vivere lontano da casa. Ma vogliamo sicurezza assoluta». Sicurezza, perizie, costi. Tutti temi al centro dell'incontro con il Comune, che si è svolto ieri. «La situazione non è facile dice il sindaco Casini Abbiamo chiesto lo stato di calamità così da poter intervenire in tempi più stretti e con maggior efficacia. Intanto aspettiamo le perizie da parte dei tecnici incaricati dai proprietari della collina per poter fare i primi interventi di messa in sicurezza. Quando le famiglie ancora fuori potranno tornare in casa? Per quanto riguarda i condomini fronte frana serviranno un paio di mesi. Abbiamo messo a loro disposizione due case popolari, una a Vitolini ed una a Limite». Intanto le famiglie restano in residence fino a lunedì. «E' una boccata d'ossigeno commentano Daniela Monti e Teodoro Garruto L'alloggio popolare? No, grazie. Apprezziamo l'impegno del Comune, ma non è la soluzione giusta: le case sono malconce. Una, quella di Vitolini, è troppo lontana. Io e mia moglie lavoriamo entrambi, abbiamo bimbi che frequentano scuole diverse: andare e tornare più volte a Vitolini sarebbe complicato e dispendioso». C'è anche chi in via Limitese è rientrato, come Andrea Bianconi e la compagna Francesca Vinci. «Come si vive? Con le orecchie dritte raccontano I cigolii della terra che cammina si avvertono. Da parte del Comune c'è impegno ma perché ci hanno dato l'ok a costruire se il terreno non era solido?». Samanta Panelli

I BIMBI raccontano la Protezione civile attraverso i loro disegni. I piccoli della scuola...**Nazione, La (Firenze)***"I BIMBI raccontano la Protezione civile attraverso i loro disegni. I piccoli della scuola..."*Data: **29/03/2013**[Indietro](#)

FIRENZE METROPOLI pag. 19

I BIMBI raccontano la Protezione civile attraverso i loro disegni. I piccoli della scuola... I BIMBI raccontano la Protezione civile attraverso i loro disegni. I piccoli della scuola materna comunale Buondelmonte di Tavarnuzze hanno donato i propri piccoli capolavori al Centro Intercomunale Colli Fiorentini come risultato del percorso formativo sulla Protezione Civile che i tecnici del Centro hanno svolto nelle scorse settimane. Il progetto dal titolo Siam piccolima cresceremo!' ha visto la partecipazione di più di 30 bambini, ai quali è stato descritto il mondo del soccorso, in particolare sul rischio sismico con il cartone animato Civilino e il terremoto'.

Via delle Selvette interrotta per frana La Regione paga: a maggio i lavori**Nazione, La (Lucca)**

"Via delle Selvette interrotta per frana La Regione paga: a maggio i lavori"

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

CAPANNORI PIANA pag. 13

Via delle Selvette interrotta per frana La Regione paga: a maggio i lavori SEGROMIGNO MONTE

LA FRANA in via delle Selvette a Segromigno in Monte? Il Comune di Capannori ha ottenuto dalla Regione il finanziamento dell'intera somma (350 mila euro) per realizzare l'intervento. La giunta Del Ghingaro ieri ha approvato il progetto esecutivo dell'opera. Nei prossimi giorni potrà quindi essere indetta la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori a una ditta. Ci sono dei tempi tecnici da rispettare ma l'amministrazione comunale assicura che saranno i più brevi possibili considerata l'importanza che quella strada riveste per il collegamento della frazione. Il cantiere potrebbe già essere aperto nel corso del mese di maggio. L'intervento consisterà principalmente nella realizzazione di un nuovo muro di sostegno per circa 70 metri a valle di via delle Selvette. Il muro sarà alto 5,5 metri e in testa avrà una palificata doppia in legno e pietrame per risagomare la parte alta del muro di contenimento. Il progetto contempla anche alcuni interventi nel Rio Sana. "]h

Centro diurno per disabili psichici Dopo il terremoto, ora una nuova sede**Nazione, La (Lucca)**

"Centro diurno per disabili psichici Dopo il terremoto, ora una nuova sede"

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

CAPANNORI PIANA pag. 12

Centro diurno per disabili psichici Dopo il terremoto, ora una nuova sede DOPO una fase di studio e di verifica delle possibili soluzioni, il Comune di Capannori e l'Azienda USL 2 hanno individuato una nuova sede temporanea che permetta di innalzare gli standard qualitativi, per il Centro diurno per disabili psichici, dopo che la sede di Camigliano era stata dichiarata inagibile a causa del recente terremoto. Al termine di un sopralluogo a cui hanno partecipato il direttore generale dell'Azienda USL 2 Antonio D'Urso, l'assessore Gabriele Bove, il direttore della Zona Distretto dell'Azienda sanitaria Luigi Rossi, il responsabile dell'attività distrettuale dell'Azienda sanitaria Marco Farnè e la presidente dell'Associazione FASM Gemma Del Carlo, è stato deciso di utilizzare alcuni spazi, corredati anche di un giardino esterno, situati al piano terra della sede della Casa della Salute di Marlia.

*Processione triennale: maxischermi e tendoni***Nazione, La (Lucca)***"Processione triennale: maxischermi e tendoni"*Data: **29/03/2013**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 12

Processione triennale: maxischermi e tendoni Marlia: stasera sfila il paese con tutte le associazioni. Il percorso e i divieti di PAOLO BOTTARI GRANDE festa stasera a Marlia. Si terrà, infatti, tempo permettendo, l'attesa processione del «Gesù morto» per le vie del paese, un appuntamento molto sentito che si svolge ogni tre anni e che affonda le radici nel primo settecento. E nonostante i limiti dell'attuale chiesa di S.Caterina, l'organizzazione è stata curata nei minimi particolari per accogliere in questi ultimi giorni i numerosi fedeli. La funzione di stasera inizierà alle ore 19 mentre alle 20 si terrà la processione alla quale prenderanno parte tutte le associazioni del paese e le confraternite dei paesi vicini, che sfileranno con il labaro, insieme al popolo di Marlia, al seguito della preziosa «barella con sopra il "Gesù morto"». La processione effettuerà cinque tappe: in piazza del Mercato, alla chiesa parrocchiale, il piazza del Sarto, alla Fraga e alla chiesa di SMartino. Se invece dovesse piovere verrà fatto un percorso più breve, dalla chiesa di S.Caterina alla chiesa Parrocchiale, lungo via Paolinelli. INTANTO è stato disposto dal pomeriggio di oggi e fino alla mezzanotte il divieto di traffico nel tratto di via Paolinelli dal Mercato alla chiesa di S.Caterina. Nello spazio adiacente la chiesa di S.Caterina sono stati montati due tendoni, in grado di contenere fino a cinquecento persone e consentiranno quindi a tutto il popolo per questi giorni di festa, di seguire le celebrazioni pasquali al coperto e di seguire le funzioni attraverso due grandi schermi montati all'interno. «Vogliamo spiega Don Fulvio, che si sta rimettendo dopo un recente intervento chirurgico accogliere degnamente tutti i fedeli. Non è facile non poter disporre della propria chiesa, ma devo ringraziare tutti i paesani per la sensibilità e il sostegno dimostrato». INEVITABILMENTE torna d'attualità il tema della chiesa parrocchiale: «Non conosco ancora l'esito dell'ultima perizia effettuata dalla Soprintendenza ma è certo che gli interventi da fare sono molti. Le parti più danneggiate e pericolose sono la volta centrale e la cupola sopra l'altare. Purtroppo il terremoto ha riportato alla luce l'approssimativa ristrutturazione della chiesa, dopo i danni subiti dal terremoto del 1920 che sconvolse Villa Collemandina». Intanto, però, si pensa già all'estate e accantonata l'idea di far svolgere le messe in piazza del mercato, adesso si sta pensando di tenerle all'aperto nel cortile dell'Oratorio. Ma Don Fulvio spera di poter riottenere l'agibilità della sua chiesa, magari con la sistemazione interna di ponteggi a sostegno dei muri portanti. Image: 20130329/foto/4227.jpg

Soccorso cave, stop ai finanziamenti Agri: «Basta con gli immobilismi»**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Soccorso cave, stop ai finanziamenti Agri: «Basta con gli immobilismi»"*Data: **29/03/2013**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 14

Soccorso cave, stop ai finanziamenti Agri: «Basta con gli immobilismi» PIANETA MARMO NUOVO ACCORDO CON LA REGIONE PER I CONTRIBUTI

LAPIDEO L'amministrazione ha stipulato l'accordo con la Regione per il soccorso cave di CLAUDIO LAUDANNA CARRARA SOCCORSO cave: si cambia. Basta con il versamento comunale. Sarà finanziato dal contributo regionale. E' stato siglato a Firenze il nuovo accordo per il finanziamento del servizio di soccorso al monte. Con l'ultima legge finanziaria la Regione ha disposto l'introduzione di un'addizionale del 5% sul contributo ambientale (che ogni impresa che lavora al monte è tenuta a pagare) e di destinarne una quota del ricavato all'Asl per finanziare il soccorso cave. Un aumento che però, conti alla mano, avrebbe significato un ammanco nelle casse di piazza II Giugno di circa 200mila euro l'anno. Questo perché al Comune non andrà l'intero ricavato, ma solo il 94 per cento, mentre il restante se lo spartiranno l'Asl (5%) e Regione. Per ovviare a questo mancato introito è così stato stabilito che il Comune cessi di versare al soccorso cave quanto stabilito dalla convenzione del 2001, vale a dire 281mila euro l'anno. «Questa riforma spiega il dirigente del settore Marmo, Marco Tonelli entra in vigore dal 2013 e, tutto sommato, ci consente di chiudere in pari o, addirittura, con un piccolo guadagno». Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'assessore Andrea Vannucci. «Con questa riforma spiega si stabilisce che enti locali e privati contribuiscano solo attraverso questa addizionale. Per noi, grosso modo, è una partita di giro. I mancati introiti provenienti dal contributo regionale sono compensati dallo stop al versamento. E' diverso aggiunge per gli altri comuni che non applicano il contributo regionale e che ora dovranno trovare un modo per garantire comunque queste entrate». AGRI marmiferi. Si scaldano gli animi in commissione Marmo. Ieri i consiglieri sono tornati a parlare della modifica al regolamento e si è così assistito a un acceso scambio di accuse reciproche tra opposizione e amministrazione. Claudia Bienaimè (Idv) e Francesco De Pasquale (M5s) hanno accusato maggioranza e giunta di immobilismo. «Non vogliamo perdere 3 a 0 ha replicato l'assessore Vannucci stiamo aspettando che la Regione faccia le sue mosse. Poi, se le cose andranno troppo per le lunghe vedremo comunque di muoverci in prima persona». Image: 20130329/foto/4615.jpg

di FRANCESCO SCOLARO MONTIGNOSO UN DIALOGO serrato durato ci..**Nazione, La (Massa-Carrara)***"di FRANCESCO SCOLARO MONTIGNOSO UN DIALOGO serrato durato ci..."*Data: **29/03/2013**

Indietro

CRONACA MASSA pag. 11

di FRANCESCO SCOLARO MONTIGNOSO UN DIALOGO serrato durato ci... di FRANCESCO SCOLARO MONTIGNOSO UN DIALOGO serrato durato circa mezz'ora con i tecnici e la ditta che sta effettuando i lavori di messa in sicurezza sul versante di Corsanico è bastato al sindaco Narciso Buffoni per prendere la decisione risolutiva: la strada provinciale sarà nuovamente aperta al traffico per le sole auto e solo per i residenti già da sabato e solo in orari "di punta", per diminuire il disagio degli abitanti delle frazioni a monte, come promesso. «Per queste feste di Pasqua, da sabato a lunedì, apriremo dalle 7 alle 9, dalle 11 alle 14 e dalle 18 alle 20.30 ha precisato dopo il sopralluogo sul luogo della frana il sindaco stesso, poi da martedì gli orari saranno invece dalle 7.30 alle 8.30, dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 18 alle 20. Nei restanti orari così la ditta potrà continuare a lavorare nella pulizia e messa in sicurezza del versante. Ovviamente sarà utilizzata solo una porzione della strada, la più sicura, da sfruttare in senso alternato. L'apertura e il controllo sarà affidata ai volontari della Proci v e al personale della polizia municipale». Ma ovviamente l'amministrazione chiede ai cittadini la massima collaborazione nel rispetto degli orari. Perché la frana in realtà fa paura: si tratta infatti di un fronte di circa 250 metri che continua a muoversi. Nonostante le palizzate di contenimento profonde 6 metri il versante è avanzato negli ultimi giorni di altri due metri, dal monte continua a scendere acqua e la strada si è inabissata di altri due centimetri durante l'ultima notte. Oramai è diventato chiaro a tutte le istituzioni come la frana di Corsanico sia una delle due più gravi di tutta la Provincia e anche la Regione Toscana l'ha inserita finalmente nelle priorità del dopo-alluvione. PROPRIO su questo tema ieri mattina, prima del sopralluogo, nella sala giunta del Comune si sono incontrati il sindaco, l'assessore Gianni Lorenzetti, i tecnici del Comune, due tecnici esterni che già nel '95 avevano effettuato uno studio e un progetto sul versante, e il consigliere regionale Loris Rossetti, a testimoniare l'interesse della Regione sulla vicenda "Corsanico". «Il valore dell'intervento sale di giorno in giorno ha concluso Buffoni e stimarlo è sempre più difficile, anche se rimane nell'ordine dei milioni di euro. La prossima settimana con la Provincia andremo a Firenze per cercare finanziamenti». Si lavora sopra la strada, il versante che crolla, e sotto la strada, in alcuni punti come "svuotata". E un primo progetto sembra già aver visto la luce: dopo aver messo in sicurezza strada e versante, realizzare una galleria artificiale che faccia da piede alla frana e al tempo stesso protegga la strada.

Ceccotti e le associazioni Oggi Domenico Ceccotti, candidato alle primarie del cent...

Nazione, La (Massa-Carrara)

"Ceccotti e le associazioni Oggi Domenico Ceccotti, candidato alle primarie del cent..."

Data: **29/03/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Ceccotti e le associazioni Oggi Domenico Ceccotti, candidato alle primarie del cent... Ceccotti e le associazioni Oggi Domenico Ceccotti, candidato alle primarie del centro sinistra, avrà alle ore 16 un incontro con le associazioni del terzo settore e culturali nella sede della presidenza provinciale Acli in via San Sebastiano; alle 18 incontro con la popolazione e i comitati degli alluvionati per parlare di dissesto idrogeologico, interventi urgenti e interventi di medio lungo periodo al circolo La Piana, in via Vitali a Mirteto. Volpi in centro città Domani Alessandro Volpi, candidato indipendente alle primarie del centro sinistra, parteciperà alle 18.30 al bar Battistini di viale Chiesa a un incontro pubblico promosso dall'associazione giovanile "La Voce in Comune". Si parlerà dei punti programmatici «che scrive lo staff non solo ottengono il consenso delle persone ma stanno cambiando felicemente, almeno in parte, il linguaggio del confronto politico. Tra i temi centrali, la necessità di puntare a una fiscalità equilibrata». Le entrate del Comune, prosegue lo staff Volpi, «devono essere vincolate a voci chiare di spesa e la spesa va decisa per priorità condivise con i cittadini e le associazioni di categoria. La città ha bisogno di consistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed è su questo, insieme alla sicurezza del territorio, che bisogna impegnarsi con una programmazione pluriennale. Essenziale anche rendere la tassazione equilibrata e aderente alla reale capacità contributiva di ciascuno, a partire da Imu legata al reddito e al patrimonio,, progressività della compartecipazione Irpef e superamento di Equitalia attraverso la reinternalizzazione a Master». Venè al Mirteto Mercoledì a Mirteto Lara Venè ha presentato alcuni punti del suo programma come candidata alle primarie del centro sinistra. «Stiamo raccogliendo energie nuove dichiara Venè facendo riferimento anche al nome dell'associazione Energie Nove . Con energie nuove non intendo però solo i giovani, ma tutti coloro che hanno una mentalità aperta, che sono pronti a cambiare e a dare una svolta per il bene della città. Oggi mi preme affrontare in primis un argomento molto sensibile per queste zone; mi riferisco alla messa in sicurezza del territorio e del rischio idrogeologico. Dopo l'ultima devastante alluvione, la città si è rivelata più vulnerabile che mai, ha visto i propri abitanti in ginocchio, una città a cui abbiamo voluto poco bene. Dobbiamo iniziare ad intervenire attraverso il recupero e la messa in sicurezza delle zone più a rischio, ma sono necessari anche lavori di prevenzione. Bisogna avere il coraggio di dire basta alle cementificazioni, basta agli abusi, basta alle sanatorie, basta ai condoni. In primo piano c'è l'importanza del recupero edilizio esistente; la rivalutazione dei borghi montani di quelli di periferia; la salvaguardia del territorio attraverso il recupero ed il mantenimento della bellezza che lo rendono unico nel panorama nazionale e mondiale». Image: 20130329/foto/4512.jpg ”]h

Ombrone, tanti danni e un sollievo: via alle casse**Nazione, La (Prato)***"Ombrone, tanti danni e un sollievo: via alle casse"*

Data: 29/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PROVINCIA pag. 14

Ombrone, tanti danni e un sollievo: via alle casse Dossier della Provincia sugli effetti della piena: servono 1,7 milioni.

Regione: ok per

PIENA L'Ombrone oltre il livello di guardia a Poggio a Caiano Attalmi

E' IL MOMENTO della conta dei danni e della corsa ai ripari. Nella zojna del Montalbano come in Val di Bisenzio, le zone più colpite dall'ondata di maltempo dello scorso 18 marzo. Ieri mattina in regione è stato firmato l'accordo di programma per il via libera ai lavori per la realizzazione della cassa di espansione della Querciola, un'opera «strategica» per ridurre il rischio di esondazione nel territori della valle dell'Ombrone pistoiese. L'opera, che sarà realizzata dal Consorzio di bonifica dell'Ombrone sarà finanziata da Regione, Comune di Poggio a Caiano e Comune di Quarrata per 3 milioni e 900mila euro di cui 3,660 a carico della Regione e i rimanenti in parti eguali fra i Comuni. Il Consorzio dovrà predisporre entro luglio il progetto definitivo del completamento del primo lotto della cassa di espansione di Ponte a Tigliano nel Comune di Poggio a Caiano, al confine con quelli di Carmignano e Prato. "Finalmente con questo atto commenta l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Bramerini chiudiamo una fase lunga e laboriosa servita. Adesso devono solamente partire i lavori, la Regione vigilerà sul rispetto dei tempi e dei modi». Per il Comune di Poggio a Caiano il sindaco Marco Martini e il vice Antonio Marra esprimono «soddisfazione» e ringraziano Rossi, Bramerini, la Provincia di Prato e l'assessore Arrighini «per la sensibilità dimostrate» e sottolineano che «si compone un altro elemento fondamentale per la messa in sicurezza del territorio», come resosi necessario anche «nel corso della piena del 18 marzo». INTANTO, la Provincia nel completare la ricognizione ai danni lasciati dalle recenti piene di fiumi e torrenti rileva che molti tratti di arginatura dell'Ombrone «sono franati a causa della forte pressione per tempi prolungati a cui gli argini sono stati sottoposti» e è stato necessario collocare teloni di protezione per tamponare le situazioni più a rischio. Gli argini dell'Ombrone sono stati colpiti da numerose frane nella zona di Comeana, di Seano e anche nel Comune di Prato, a Molin Nuovo e a Caserane, in punti già interessati da dissesti. Gli interventi urgenti da eseguire su Ombrone e affluenti sono stimati ad oggi in circa 1 milione e 700 mila euro. «Dovremo trovare subito una soluzione per mettere in cantiere la progettazione lavorando contemporaneamente per reperire o sbloccare le risorse necessarie», commenta l'assessore provinciale Stefano Arrighini. A POGGIO a Caiano il torrente Furba alla confluenza con il torrente Ombrone presenta infiltrazioni e fuoriuscita di acqua dal muro d'argine, fessurato in più punti, così come risulta dal dossier fotografico realizzato dalla Provincia di Prato. Il muro di sbarramento del torrente Collecchio, nel Comune di Poggio a Caiano, presenta una fuoriuscita d'acqua, anche in questo caso alla confluenza con l'Ombrone, e le arginature sono franate nello stesso tratto già interessato da dissesti per un'estensione di circa trenta metri. A PRATO danni sono stati rilevati sui torrenti della pianura: il Calice presenta una frana nei pressi di via Traversa per Mazzone. L'argine del torrente Bagnolo a monte del Ponte delle Caserane (sempre in territorio del Comune di Prato) è franato in tre diversi punti. Image: 20130329/foto/6205.jpg ”jh

E' IL MOMENTO della conta dei danni e della corsa ai ripari. Nella zojna del...**Nazione, La (Prato)***"E' IL MOMENTO della conta dei danni e della corsa ai ripari. Nella zojna del..."*

Data: 29/03/2013

Indietro

PRIMO PIANO PROVINCIA pag. 15

E' IL MOMENTO della conta dei danni e della corsa ai ripari. Nella zojna del... E' IL MOMENTO della conta dei danni e della corsa ai ripari. Nella zojna del Montalbano come in Val di Bisenzio, le zone più colpite dall'ondata di maltempo dello scorso 18 marzo. Ieri mattina in regione è stato firmato l'accordo di programma per il via libera ai lavori per la realizzazione della cassa di espansione della Querciola, un'opera «strategica» per ridurre il rischio di esondazione nei territori della valle dell'Ombrone pistoiese. L'opera, che sarà realizzata dal Consorzio di bonifica dell'Ombrone sarà finanziata da Regione, Comune di Poggio a Caiano e Comune di Quarrata per 3 milioni e 900mila euro di cui 3,660 a carico della Regione e i rimanenti in parti eguali fra i Comuni. Il Consorzio dovrà predisporre entro luglio il progetto definitivo del completamento del primo lotto della cassa di espansione di Ponte a Tigliano nel Comune di Poggio a Caiano, al confine con quelli di Carmignano e Prato. "Finalmente con questo atto commenta l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini chiudiamo una fase lunga e laboriosa servita. Adesso devono solamente partire i lavori, la Regione vigilerà sul rispetto dei tempi e dei modi». Per il Comune di Poggio a Caiano il sindaco Marco Martini e il vice Antonio Marra esprimono «soddisfazione» e ringraziano Rossi, Brammerini, la Provincia di Prato e l'assessore Arrighini «per la sensibilità dimostrate» e sottolineano che «si compone un altro elemento fondamentale per la messa in sicurezza del territorio», come resosi necessario anche «nel corso della piena del 18 marzo». INTANTO, la Provincia nel completare la ricognizione ai danni lasciati dalle recenti piene di fiumi e torrenti rileva che molti tratti di arginatura dell'Ombrone «sono franati a causa della forte pressione per tempi prolungati a cui gli argini sono stati sottoposti» e è stato necessario collocare teloni di protezione per tamponare le situazioni più a rischio. Gli argini dell'Ombrone sono stati colpiti da numerose frane nella zona di Comeana, di Seano e anche nel Comune di Prato, a Molin Nuovo e a Caserane, in punti già interessati da dissesti. Gli interventi urgenti da eseguire su Ombrone e affluenti sono stimati ad oggi in circa 1 milione e 700 mila euro. «Dovremo trovare subito una soluzione per mettere in cantiere la progettazione lavorando contemporaneamente per reperire o sbloccare le risorse necessarie», commenta l'assessore provinciale Stefano Arrighini. A POGGIO a Caiano il torrente Furba alla confluenza con il torrente Ombrone presenta infiltrazioni e fuoriuscita di acqua dal muro d'argine, fessurato in più punti, così come risulta dal dossier fotografico realizzato dalla Provincia di Prato. Il muro di sbarramento del torrente Collecchio, nel Comune di Poggio a Caiano, presenta una fuoriuscita d'acqua, anche in questo caso alla confluenza con l'Ombrone, e le arginature sono franate nello stesso tratto già interessato da dissesti per un'estensione di circa trenta metri. A PRATO danni sono stati rilevati sui torrenti della pianura: il Calice presenta una frana nei pressi di via Traversa per Mazzone. L'argine del torrente Bagnolo a monte del Ponte delle Caserane (sempre in territorio del Comune di Prato) è franato in tre diversi punti.

*Alunni a lezione di sicurezza***Nazione, La (Umbria-Terni)***"Alunni a lezione di sicurezza"*Data: **29/03/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 25

Alunni a lezione di sicurezza l'iniziativa

CITTA' DI CASTELLO LEZIONI di sicurezza prima delle vacanze pasquali, per la Scuola dell'Infanzia paritaria Cavour. A salire in cattedra sono stati i volontari della protezione civile e i carabinieri col comandante della Stazione luogotenente Fabrizio Capalti che nei giorni scorsi ha fatto visita ai 46 bambini della sezione paritaria, per raccontare il suo lavoro e spiegare come i professionisti della sicurezza siano preposti alla salvaguardia di tutti i cittadini. Davanti ad una curiosa platea di piccoli dai 3 ai 6 anni, il luogotenente si è reso disponibile a giocare, rispondere a molte fantasiose domande ed insegnare i valori ed i principi fondamentali che caratterizzano l'Arma dei Carabinieri, conquistando i piccoli ascoltatori. Successivamente i bambini hanno ricevuto la visita del Gruppo Comunale di Protezione Civile, le cui volontarie hanno mostrato gli strumenti del mestiere. In entrambi gli incontri i bambini hanno potuto guardare e toccare con mano, con genuino entusiasmo, la gazzella dei Carabinieri e l'auto della Protezione Civile, arrivate direttamente nel giardino della scuola. ”]h

*Riapre l'Oasi del Wwf***Nazione, La (Umbria-Terni)***"Riapre l'Oasi del Wwf"*Data: **29/03/2013**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 31

Riapre l'Oasi del Wwf ALVIANO DOPO I GRAVI DANNI DELL'ALLUVIONE

ALVIANO DOPO MESI di chiusura necessari a ripristinare i percorsi e le strutture gravemente danneggiati dalla violenta alluvione del novembre 2012, l'Oasi Wwf riapre i cancelli al pubblico. L'appuntamento è previsto per domenica prossima, in occasione della Pasqua. «Per ora spiega il responsabile dell'Oasi, Alessio Capoccia sarà possibile visitare solamente una parte del sentiero natura, ma i lavori continueranno a procedere alacremente per consentirci di rendere fruibile l'intero percorso nel più breve tempo possibile. Ovviamente servirà del tempo per ripristinare percorsi e strutture e ancora più tempo perché la natura riesca a cancellare le cicatrici lasciategli dalla piena». LA RIAPERTURA dell'area, di circa 900 ettari e una delle più estese dell'Italia centrale, è stata possibile grazie al contributo fornito, in vari modi, dai volontari, dalle amministrazioni locali e dalla Protezione civile, dopo che sentieri, capanni, ponti, staccionate, stagni e mezzi sono stati sommersi da una piena di quattro metri di acqua e fango. «Dopo l'iniziale momento di smarrimento spiega ancora Capoccia ci siamo rimboccati le maniche per ricominciare a costruire e qualcosa, anzi molto, è già stato fatto.

Finalmente dopo il piovoso e disastroso autunno piccoli piedi di bambini sono tornati a calpestare i sentieri dell'Oasi. A poco a poco le attività ritornano ad essere quelle di un tempo. Chiunque può ancora aiutarci e contribuire alla completa rinascita». Image: 20130329/foto/7735.jpg

UMBERTIDE QUASI MILLE le persone hanno visitato i monumenti aper...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"UMBERTIDE QUASI MILLE le persone hanno visitato i monumenti aper..."

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 25

UMBERTIDE QUASI MILLE le persone hanno visitato i monumenti aper... UMBERTIDE QUASI MILLE le persone hanno visitato i monumenti aperti a cura del Gruppo Fai di Umbertide. L'iniziativa, patrocinata dai Comuni di Montone e Umbertide, anno ha portato alla riscoperta di alcuni «gioielli» di Montone, come la Pieve di San Gregorio, chiesa romanica del 1.100, il reliquiario della S. Spina e il museo di S. Francesco. A fare da guida ai visitatori 60 giovanissimi «apprendisti ciceroni», studenti della scuola media «G. Polidori» di Montone e del «Leonardo Da Vinci» di Umbertide. I ragazzi hanno illustrato i monumenti e le opere con relazioni interessanti e dettagliate, non solo in italiano, ma anche in lingua straniera, con grande apprezzamento dei visitatori, come dimostrano i messaggi lasciati sul libro degli ospiti. IL GRUPPO Fai di Umbertide ringrazia in particolar modo il Comune di Montone e l'assessore Mirco Rinaldi, la Parrocchia di S. Gregorio Magno con il suo parroco don Pietro Bartolini, Sistema Museo con Elisa Minchielli e Giuseppina Tirimagni madre Damiana e le suore del Monastero di Sant'Agnese, Mauro Burattini, la protezione civile di Montone, il Gruppo Volontari di Umbertide, l'associazione «Storicamente Aries».

affidabilità e sicurezza con albanati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- Nazionale

Affidabilità e sicurezza con Albanati

L'impresa è impegnata nei settori più avanzati della progettazione e realizzazione di impianti elettrici e fotovoltaici. Grazie ad una esperienza di oltre 20 anni maturata nel settore e grazie alla serietà e all'impegno di Albanati Romano la società "Albanati Impianti" è oggi operativa nei settori più avanzati della progettazione e realizzazione di impianti elettrici e fotovoltaici. I mezzi adeguati a qualunque tipologia di intervento e la manodopera specializzata, consentono all'azienda di soddisfare ogni esigenza dei clienti con garanzia di qualità, affidabilità e sicurezza. Il servizio offerto alla clientela è a 360°: si parte infatti da progettazione e consulenza e viene garantita l'assistenza nella fase di esecuzione dei lavori. L'azienda si occupa di progettazione in vari campi: industriale (attività produttive quali capannoni artigianali e industriali, officine lavorazioni meccaniche); terziario (alberghi, ristoranti, supermercati, uffici, scuole, illuminazione per mostre, studi, chiese, centri per anziani, strutture sanitarie, illuminazione pubblica); civile (appartamenti, villette a schiera, servizi comuni). Impianti elettrici (quadri di distribuzione BT, quadri MT, quadri di automazione e controllo a logiche PLC). Sorveglianza e sicurezza, impianti TVCC per videosorveglianza, sistemi antintrusione e antirapina, sistemi di rilevazione gas ed incendio, sistemi di diffusione sonora e di allarme tecnico) e impianti fotovoltaici sono i principali settori in cui è operativa l'azienda ma non va dimenticata la tutela della sicurezza. Oggi infatti Albanati Impianti è in grado di risolvere tutte le problematiche ed è in grado di effettuare ogni tipo di installazione. Può quindi offrire progettazione, installazione e manutenzione d'impianti di sicurezza, basandosi sull'esperienza acquisita sulle norme di riferimento e una ricerca costante nell'offrire soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Ecco alcune soluzioni di impianti di allarme e di videosorveglianza che vengono realizzate dalla progettazione fino alla messa in posa: impianto di Allarme Protezioni Perimetrali; impianto di Allarme, barriera ad infrarossi attivi; impianto di Allarme, rivelatore volumetrico a microonde mono-statico; impianto di videosorveglianza gestito da rete internet con telecomando e controllo unità Dome e impianto di videosorveglianza, Gestione da rete Lan, da telefono cellulare UMTS e rete Internet. Albanati Impianti realizza tutti gli impianti in conformità alla normativa vigente che autorizza al rilascio di certificati sugli impianti di allarme sicurezza ed incendio. Albanati realizza anche impianti di cablaggio strutturato per supportare tipi diversi di reti locali, dalla rete telefonica a quella informatica di trasmissione dati; è operativa nel settore della sicurezza anti-incendio e si è specializzata nella climatizzazione estiva degli ambienti domestici e terziari, offrendo ai propri clienti il servizio di installazione e successiva manutenzione. Gli impianti si adattano facilmente a qualsiasi esigenza e a tutti gli ambienti. Per informazioni su Albanati Impianti è possibile contattare il numero 0532-909286. Albanati Impianti ha anche un rapporto intenso con "Associazione Giulia Onlus" che si occupa di collaborare con la pediatria oncologica aiutando i bambini in primis e le famiglie stesse ad affrontare questo cammino doloroso e faticoso. La collaborazione tra Albanati Impianti e Associazione Giulia Onlus è nata nel 2010 con l'azienda che ha fatto da partner alla manifestazione che si tiene tutti gli anni al Palasport.

accordo sul piano industriale

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

CASO TELECOM

Accordo sul piano industriale

La sede di Ferrara resta a rischio: evitare in ogni modo la chiusura

La situazione per i dipendenti di Telecom Ferrara sembra essersi momentaneamente stabilizzata ma non è ancora il momento di cantare vittoria. Nei giorni scorsi infatti la compagnia telefonica aveva annunciato l'idea di chiudere la sede ferrarese mettendo così a rischio un ottantina di posti di lavoro. L'azienda motivava che la chiusura della sede avrebbe fatto risparmiare sui costi degli affitti ma, a Ferrara, come in altre realtà territoriali, la sede di via Cairoli, dove è il 187, è anche sede di una centrale e del permutatore per cui per lo stabile in ogni caso l'azienda continuerebbe a pagare l'affitto come Rete; in sostanza si sposterebbe solo il centro di costo comunque in capo a Telecom. E quanto si legge nel comunicato emanato da Glauco Melandri, segretario di Slc-Cgil Ferrara che, ha comunicato l'accordo a cui si è pervenuti dopo lunghe trattative a oltranza tra Telecom e le Ooss Nazionali. Sul territorio di Ferrara - prosegue il comunicato - il 187 è formato prevalentemente da personale femminile, ce molto spesso ha accettato di rimanere sul territorio locale o di ritornare ad esso rinunciando anche ad avanzamenti professionali, per poter conciliare meglio lavoro e famiglia. La chiusura di Ferrara porterebbe il personale a trasferirsi a Bologna con gravi disagi in quanto si lavora su turni.

Attualmente sembra dunque essere giunti a una situazione di standby per la sede estense ma i sindacati vogliono mettere i puntini sulle i e affondano: Non può e non deve essere chiusa per motivi di salvaguardia occupazionale, anche a fronte dell'accentuata crisi occupazionale dovuta al terremoto del maggio scorso. Ieri la senatrice Teresa Bertuzzi e il deputato Alessandro Bratti hanno comunicato il loro interessamento alla vicenda e si sono resi disponibili ad intervenire per provare di rendere inefficace la chiusura del call center di Ferrara, in base alla legge n° 122 del 1 agosto 2012 che ha inserito il nostro comuni tra quelli terremotati. (s.g.)

niente pasqua in 80 chiese ferraresi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 29/03/2013

Indietro

- Cronaca

Niente Pasqua in 80 chiese ferraresi

Si allungano i tempi per la ricostruzione degli edifici religiosi, ritardi dalla Regione e intanto oggi riapre Ducentola di Gian Pietro Zerbini wFERRARA Sono ottanta le chiese in provincia di Ferrara dentro le quali non si potranno celebrare i riti della Pasqua. Nel dettaglio sono 62 della diocesi di Ferrara-Comacchio, 17 della diocesi di Bologna e 1 in quella di Ravenna-Cervia. Tantissimi i danni provocati dalle due grandi scosse del 20 e 29 maggio, che hanno devastato quasi un terzo delle chiese dell'intera diocesi di Ferrara. L'opera di ricostruzione e di riapertura procede lentamente e non sono state tantissime nel frattempo le chiese riaperte rispetto a Natale. Don Stefano Zanella, responsabile diocesano per gli edifici di culto e del programma di ricostruzione post-terremoto, ancora una volta lamenta le lentezze burocratiche specie della Regione, che frenano i piani di ristrutturazione e la successiva apertura degli edifici religiosi in base anche al decreto salva chiese. Nell'elenco portato in regione figura un gruppo di 14 chiese che dovrebbero ricevere per prime i finanziamenti previsti dall'ordinanza regionale. In rigoroso ordine alfabetico ecco l'elenco delle chiese parrocchiali che restano chiuse per Pasqua essendo ancora inagibili nella diocesi di Ferrara: Alberlungo, Benvignante, Boara, Bondeno, Burana, Coronella, Correggio, Denore, Focomorto, Fossanova S. Biagio, Fossanova S. Marco, Francolino, Gaibana, Gaibanella, Gavello, Gesù, Guarda Ferrarese, Madonna Boschi, Madonnina, Mizzana, Ospitale, Pilastri, Ponte Rodoni, Ponti Spagna, Porotto, Porporana, Ravalle, Sabbioncello S. Pietro, S. Bartolomeo in Bosco, S. Benedetto, S. Biagio di Bondeno, S. Bianca, S. Egidio, S. Maria in Vado, S. Maria Nuova, S. Nicolò, S. Paolo, S. Spirito, S. Stefano, Settepolesini, Spinazzino, Stellata, Vigarano Mainarda, Vigarano Pieve, Zerbinata. Le chiese non parrocchiali ancora inagibili sono Consolazione, Corpus Domini, S. Agnese, S. Anna, S. Antonio Abate, S. Carlo, S. Chiara, S. Cristoforo, Crocifisso di S. Luca, S. Domenico, S. Girolamo, S. Giuseppe e S. Rita, S. Lucia, Teatini, S. Aurelio, Stimate di S. Francesco, Santuario della Madonna della Pioppa. Sono 17 le chiese della diocesi di Bologna inagibili: Madonna della Rocca di Cento, San Biagio di Cento, San Giorgio di Corporeno, San Giovanni Battista di Dosso, San Lorenzo di Casumaro, San Martino di Buonacompra (la chiesa è stata demolita ed è rimasta uno dei simboli del terremoto), San Paolo di Mirabello, San Pietro di Cento, San Sebastiano di Renazzo, Pilastrello, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Chiesanuova, Gallo, Santi Carlo e Benedetto, oltre ad una chiesetta non parrocchiale nel centese. La diocesi di Ravenna-Cervia è stata quella meno colpita dal sisma e risulta chiusa per danni solo una chiesa in provincia di Ferrara ed è quella di San Biagio di Argenta. Tra le chiese che apriranno per le cerimonie di Pasqua ce ne sono alcune che hanno una superficie agibile solo parziale. Intanto oggi per i riti del venerdì santo, riapre la chiesa di Ducentola, mentre il prossimo 6 aprile sarà il turno della riapertura del tempio di San Cristoforo alla Certosa rimasto seriamente danneggiato dalle scosse del sisma soprattutto nella colta in prossimità della facciata e che è stato messo in sicurezza a tempo di record.

riapre il nuovo punto enel dopo il sisma

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **29/03/2013**

Indietro

IN VIA GIUSTI A FERRARA

Riapre il nuovo punto Enel dopo il sisma

Dopo i gravi danni alla sede di via Putinati il servizio era garantito sui camper

FERRARA «Con questa nuova sede, completamente rinnovata e situata in via Giusti 13/17 (a fianco dell'Hotel Nettuno), Punto Enel torna dopo sette mesi di attività in un camper, offrendo alla propria clientela, una serie di servizi moderni ed innovativi». Il responsabile Enel Customer Service Divisione Mercato Area Nord Est Luigino Zuin, insieme al vice sindaco Massimo Maisto, all'assessore all'Ambiente della Provincia Giorgio Bellini ed ad altri dirigenti dell'azienda, ha sottolineato ieri dopo il taglio del nastro il faticoso percorso compiuto dopo il terremoto di maggio che ha gravemente danneggiato la precedente sede di via Putinati rendendola inagibile e costringendo il personale a lavorare in aree mobili. «È quindi un'inaugurazione speciale - ha proseguito - che premia il lavoro e lo spirito di servizio dei nostri dipendenti che nonostante i disagi causati dal sisma hanno continuato ininterrottamente a lavorare per offrire risposte concrete alle esigenze della nostra clientela. La nostra professionalità insieme all'innovazione ed alla tecnologia ci consentono oggi di offrire grande efficienza ed eccellenza nel servizio». Fra le novità illustrate da Riccardo Giagregorio responsabile Front End Emilia e Marche vi sono il totem posto all'ingresso della struttura che elimina le code in grado di dare informazioni in 12 lingue diverse, l'orario prolungato dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15 ed il venerdì dalle 8.30 alle 12.30 ed una colonnina esterna per ricaricare le auto elettriche in tempi celeri. " Verso la fine di maggio - ha annunciato nuovamente Zuin riprenderemo la fatturazione per la popolazione dei 104 Comuni colpiti dal sisma ; sono state fatte 500 mila forniture relative ad un anno di consumi e le bollette su cui è stato applicato lo sconto pro terremotati, potranno essere evase in 24 rate e senza interessi aggiuntivi". Dopo il momento riservato alla benedizione a cui ha provveduto monsignor Umberto Poli, il vice sindaco Maisto ha ricordato quanto faticosa ma allo stesso celere, sia stata la ripresa dopo il sisma." Bisogna reagire - ha dichiarato - e mantenere e creare posti di lavoro, siamo perciò felici di sapere che avete una nuova sede».

Margherita Goberti

Assemblea annuale per la Pubblica Assistenza ravennate

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Assemblea annuale per la Pubblica Assistenza ravennate"

Data: **28/03/2013**

[Indietro](#)

» Ravenna - 28/03/2013

Assemblea annuale per la Pubblica Assistenza ravennate

Si è svolta martedì l'Assemblea ordinaria della Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna Sezione Comunale di Ravenna, momento importante di verifica delle attività svolte nel nell'anno 2012 e di pianificazione del lavoro per perseguire nuovi obiettivi nel 2013.

Come sottolineato dal Presidente, Cav. Uff. Dino Guerra, nonostante le difficoltà alle quali si è dovuto far fronte, grazie all'impegno dei volontari e dei dipendenti, l'attività dell'Associazione è proseguita con 78.730 ore di attività, 442.199 km percorsi da ambulanze, 76.460 km percorsi da auto e pulmini, 16.295 servizi svolti dalle ambulanze e 1.569 dalle auto, 623 assistenze sanitarie.

Il 2012 è stato inoltre un anno ricco di serate conviviali di aggregazione che hanno coinvolto il personale volontario e dipendente.

Nello stesso anno si è concluso, con l'inaugurazione della mostra itinerante presso l'ospedale civile di Ravenna, il Concorso per le scuole dal titolo "Lavoriamo tutti insieme per la Pubblica Assistenza del futuro" che ha coinvolto tutte le scuole della Provincia di Ravenna con lo scopo di stimolare la sensibilità e la creatività degli studenti partecipanti rispetto al mondo del volontariato con particolare attenzione alle attività di assistenza socio sanitaria svolte dalla nostra Associazione e che ha visto premiate le tre classi vincitrici ciascuna con una borsa di studio di 500,00 €.

Impegno significativo all'insegna della solidarietà è stato l'aiuto portato alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto nel mese di maggio sia in loco nella città di Concordia sulla Secchia dove, coordinati dal 118, i nostri volontari hanno prestato soccorso alle persone colpite dal sisma, sia successivamente con una raccolta di fondi organizzata in collaborazione con il Comitato Cittadino di Lido Adriano, il Circolo Ippico Le Siepi di Milano Marittima e l'Associazione Mandibolari di Ravenna per un totale di 2.724,00 € consegnati all'assessore ai Servizi Sociali di Concordia per contribuire alle spese per la rimessa in agibilità di un centro diurno per anziani.

Momenti belli e significativi sono stati a settembre la tradizionale festa dei volontari con premiazione e gazebo per la misurazione di pressione arteriosa, glicemia e saturazione e a novembre l'inaugurazione di due nuove ambulanze all'avanguardia dotate di sistema autodisinfettante e di un pianale over board particolarmente confortevole per i pazienti trasportati.

La formazione del personale volontario è proseguita con corsi di base per aspiranti volontari del soccorso a Ravenna, Faenza e Cervia.

Per il 2013, oltre alla gestione quotidiana dell'Associazione, sono previste nuove attività da svolgere e nuovi obiettivi da coltivare; in particolare si sta organizzando per i mesi di maggio, giugno e luglio un girone di partite di calcio in collaborazione con Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, squadra di calcio femminile San Zaccaria e i Noi Giallorossi di Ravenna, contestualmente ad una lotteria di Solidarietà a premi con l'intento di raccogliere fondi per l'acquisto di nuove ambulanze.

Il Consiglio Direttivo ringrazia tutti i volontari e i dipendenti per l'impegno con cui si dedicano all'attività dell'Associazione e per i risultati conseguiti con l'auspicio di poter fare sempre meglio in futuro con l'impegno di tutti, tutti insieme.

Sisma, dalla Regione 18 milioni per le attrezzature agricole**Quotidiano del Nord.com***"Sisma, dalla Regione 18 milioni per le attrezzature agricole"*Data: **28/03/2013**

Indietro

Sisma, dalla Regione 18 milioni per le attrezzature agricole

Giovedì 28 Marzo 2013 11:20 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 28 marzo 2013 - I finanziamenti sono stati concessi dalla Regione a 246 aziende agricole e agroalimentari che hanno presentato domanda in occasione del primo avviso del bando del Piano regionale di sviluppo rurale. I fondi hanno finanziato interventi di acquisto o ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati. E' aperto fino al 5 aprile il secondo avviso del bando che mette a disposizione ancora risorse per oltre 80 milioni di euro. Le modalità e la modulistica per presentare la domanda sono a disposizione sul sito di Agrea. Tutte le informazioni sul sito Dopo il terremoto.

Oltre 18 milioni di euro dalla Regione per 246 aziende agricole e agroalimentari per l'acquisto o il ripristino di macchine, attrezzature e impianti danneggiati dal terremoto.

Si tratta delle aziende che hanno presentato regolare domanda entro il 10 gennaio 2013 a chiusura del primo avviso dell'apposito bando del Piano regionale di sviluppo rurale. Le risorse assegnate ammontano a 18 milioni e 300 mila euro a fronte di una spesa ammissibile di circa 24 milioni 317 mila euro.

In particolare 200 sono le aziende del territorio modenese cui andranno contributi per circa 14 milioni 483 mila euro, 29 quelle ferraresi che riceveranno circa 2 milioni 60 mila euro, mentre alle 12 imprese della provincia di Bologna e alle 5 della provincia di Reggio Emilia andranno rispettivamente circa 633 mila e 1 milione e 103 mila euro. Per quanto riguarda le tipologie di intervento al primo posto si colloca l'acquisto di ricoveri temporanei ed attrezzature agricole. Tra le voci significative anche l'acquisto delle scalere ed attrezzature per caseificio.

Il secondo avviso del bando si chiuderà il 5 aprile, a disposizione ci sono ancora risorse significative pari a oltre 80 milioni di euro e le aziende interessate possono dunque presentare domanda di contributo alle Province competenti per territorio, secondo le modalità fissate da Agrea, utilizzando il Sistema operativo pratiche (Sop) e la specifica modulistica disponibile sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

Cosa prevede il bando e quali interventi possono essere finanziati

Con la modifica del Piano regionale di sviluppo rurale 2007-2013, ed in particolare della misura 126 per il "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione", la Regione si è dotata di uno strumento per poter dare celermente risposta alle aziende agricole e agroalimentari danneggiate dal sisma nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara.

Circa 99 milioni di euro le risorse complessivamente a disposizione, grazie ad uno stanziamento straordinario del Ministero dell'agricoltura e alla solidarietà delle altre Regioni.

La misura 126 prevede la concessione di contributi in conto capitale nella misura dell'80% della spesa considerata ammissibile, per finanziare il ripristino di macchinari, attrezzature ed impianti danneggiati dal sisma o il riacquisto di beni nuovi equivalenti a quelli distrutti o comunque non riparabili; il ripristino di miglioramenti fondiari (quali ad es. pozzi, impianti irrigui, impianti di drenaggio, ecc.) ed infine l'acquisto di ricoveri provvisori - i cosiddetti "hangar" - per ricoverare mezzi, scorte, bestiame nell'attesa del ripristino degli immobili danneggiati.

Sono stati invece esclusi da tale misura gli interventi di tipo edilizio, le attrezzature di stalla fisse e gli impianti specifici da installarsi nei ricoveri zootecnici, che rientrano nell'ordinanza regionale per le attività produttive. Tale scelta è stata dettata principalmente dalla necessità di snellire le procedure e consentire che l'istruttoria delle domande e la successiva concessione dei contributi potessero avere luogo in tempi brevi.

Sfilate di trattori e stand gastronomici, torna "Agriolo"**Ravenna24ore.it***"Sfilate di trattori e stand gastronomici, torna "Agriolo"'"*Data: **28/03/2013**

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Faenza > Riolo Terme > Sfilate di trattori e stand gastronomici, torna "Agriolo"

Scritto da R3

Aggiunto in data 28/03/2013 - 11:19

Inviato da R3 [1] il Gio, 28/03/2013 - 11:19

Sfilate di trattori e stand gastronomici, torna "Agriolo"

L'appuntamento a Riolo Terme dal 12 al 14 aprile

[2]

[2] [3] [4] [5]

28 marzo 2013 | Faenza [6] | Agenda [7] | Riolo Terme [8] | Torna dal 12 al 14 aprile a Riolo Terme la fiera dell'agricoltura "Agriolo". L'esposizione, che diventa mercato offerto dagli operatori del settore, propone agli agricoltori nuovi macchinari e tecnologie per l'agricoltura e per uno sviluppo sempre più innovativo per rendere sempre più all'avanguardia le aziende. Durante la fiera si alternano momenti di puro spettacolo, con gruppi musicali, sfilate di trattori d'epoca, momenti conviviali agli stand gastronomici forniti con pietanze a base di prodotti tipici locali, annaffiati di buon vino. Una tipicità di questa fiera è anche la mostra del bestiame, con razze bovine e suine autoctone e le varie espressioni dell'allevamento avicunicolo, ovino ed equino praticato nel territorio rioliese.

Inoltre in programma esibizioni delle varie unità cinofile della protezione civile e della Polizia di Stato, impegnate nelle esercitazioni, che rendono questi cani, impareggiabili amici dell'uomo, vitali, nell'aiuto che ci danno per la nostra quotidiana sicurezza. Ampio spazio è poi riservato ai mercati dei produttori locali, dove girando per le bancarelle si possono scovare alimenti "fatti con le metodologie sane di una volta, si possono trovare latticini tipici, salumi anche di mora romagnola e tutti i frutti di stagione proposti dai loro produttori, offerti in una filiera corta dai sicuri vantaggi economici per i consumatori".

La fiera propone anche convegni e dibattiti tecnici sulle problematiche dell'agricoltura, svolti da relatori appartenenti ai vari assessorati regionali e provinciali, coadiuvati da esperti della materia; il tema di quest'anno riguarda la sicurezza nelle aziende agricole, un campo sempre in via di evoluzione per rendere la prevenzione e la sicurezza una prerogativa per tutti gli operatori del settore.

Il programma:

VENERDI 12

Ore 18,00 Vie del paese Esposizione macchine agricole e florovivaistica

Ore 19,00 Parco Pertini Apertura stand gastronomico della Pro Loco

Ore 20,30 Parco Pertini Gli antichi giochi dell'aia

SABATO 13

Ore 09,00 Campo parrocchiale Invito alle scuole per la schiusa delle uova

Ore 09,00 Corso Matteotti Esposizione macchine agricole e florovivaistica

Ore 10,00 Corso Matteotti Inaugurazione fiera

Ore 10,00 Corso Matteotti Apertura mercato produttori agricoli e hobbisti

Ore 12,00 Parco Pertini Apertura stand gastronomico della Pro Loco

Sfilate di trattori e stand gastronomici, torna "Agriolo"

Ore 13,00 Via Aldo Moro Apertura mostra trattori d'epoca
Ore 14,00 Sala S. Giovanni Apertura mostra auto e moto d'epoca
Ore 15,30 Vie del paese Sfilata moto d'epoca
Ore 16,00 Vie del paese Sfilata trattori d'epoca
Ore 16,30 Parco Pertini Esibizione unità cinofile Protezione Civile "Le Aquile"
Ore 18,00 Parco Pertini Apertura stand gastronomico della Pro Loco
Ore 20,00 Vie del paese Sfilata trattori d'epoca
Ore 21,00 Parco Pertini Orchestra spettacolo Liscio Simpatia
DOMENICA 14
Ore 09,00 Corso Matteotti Esposizione macchine agricole e florovivaistica
Ore 09,00 Via Aldo Moro Apertura mostra trattori d'epoca
Ore 09,00 Corso Matteotti Apertura mercato produttori agricoli e hobbisti
Ore 09,00 Campo parrocchiale Apertura mostra bestiame e taglio del tronco
Ore 10,00 Parco Pertini Gli antichi giochi dell'aia
Ore 12,00 Parco Pertini Apertura stand gastronomico della Pro Loco
Ore 14,00 Campo parrocchiale Sheep Dog allevamento LatinBorder di Laura Caroli
Ore 14,30 Campo parrocchiale Finali taglio del tronco
Ore 15,30 Vie del paese Sfilata trattori Landini testa calda
Ore 16,00 Parco Pertini Start show Billo
Ore 16,30 Parco Pertini I diavoli della frusta
Ore 18,00 Parco Pertini Apertura stand gastronomico della Pro Loco

L'impegno del PD dell'Emilia-Romagna per le popolazioni colpite dal terremoto

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"L'impegno del PD dell'Emilia-Romagna per le popolazioni colpite dal terremoto"

Data: **28/03/2013**

Indietro

» Politica - Regione

L'impegno del PD dell'Emilia-Romagna per le popolazioni colpite dal terremoto

28 mar 2013 - 66 letture //

Il 22 maggio scorso, due giorni dopo la prima scossa sismica che colpì il territorio dell'Emilia, il PD regionale ha aperto una raccolta fondi per raccogliere finanziamenti da destinare alle popolazioni dei comuni colpiti.

Una sottoscrizione che, grazie alla solidarietà di tantissimi cittadini e dei circoli e delle strutture del PD emiliano-romagnolo, ha raccolto in circa dieci mesi, 2.149 donazioni, per un ammontare di 649.000 euro. Di questi, 500 mila sono stati versati nel luglio scorso sul conto aperto dalla Regione Emilia-Romagna in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, così come altri 118 mila euro sono stati versati da circoli del Pd sul conto corrente della Regione Emilia-Romagna.

Oggi, 28 marzo 2013, il PD dell'Emilia-Romagna ha deciso di destinare i restanti 149 mila euro per finanziare due progetti nei comuni modenesi di Camposanto e di San Possidonio, due dei centri maggiormente colpiti dalle scosse del maggio scorso.

L'impegno del PD dell'Emilia-Romagna a favore delle popolazioni colpite non si è limitato alla raccolta di fondi: molti circoli del PD regionale hanno autonomamente versato fondi, per diverse centinaia di migliaia di euro, per sostenere singoli progetti, in raccordo con le amministrazioni dei comuni colpiti.

Nei giorni immediatamente successivi alle scosse, inoltre, il PD si è mobilitato con centinaia di volontari, mettendo a disposizione, gratuitamente, circa 4mila metri quadrati di strutture per dare un primo riparo ai terremotati, e istituendo centri di raccolta (il principale a Ponte Alto) che in pochi giorni hanno raccolto e distribuito oltre 130 pallet di materiali (scatolame, zucchero, capi di abbigliamento, asciugamani, detersivi, materiali vari di cancelleria).

Anche le Feste del PD del 2012 hanno rappresentato l'occasione per organizzare iniziative di raccolta fondi. La Festa Regionale del PD dell'Emilia-Romagna, organizzata quest'anno a San Lazzaro di Savena, nel bolognese, è stata dedicata al tema della ricostruzione post sisma. E le principali Feste provinciali del territorio regionale, oltre a quella Nazionale a settembre di Reggio Emilia, e Nazionale sulla neve pochi mesi fa in Trentino, hanno contribuito alla sottoscrizione con iniziative, cene, mostre.

La solidarietà del PD ha varcato anche i confini dell'Emilia-Romagna: diverse donazioni sono arrivate da altre regioni d'Italia e sono stati promossi gemellaggi tra circoli PD e circoli di Comuni del cratere. Tante anche le iniziative di raccolta fondi promosse dal PD al di fuori dal territorio dell'Emilia-Romagna: a Perugia e a Gubbio, in Umbria; a Genova, La Spezia e Sestri, in Liguria; a Firenze, Pisa e Livorno, in Toscana; alla Festa dell'Unità delle Terme di Caracalla a Roma; e poi in Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Marche, Molise e Basilicata.

Infine il PD regionale si è fatto promotore della campagna di vendita del "parmigiano terremotato" per aiutare le aziende casearie gravemente danneggiate dal sisma.

Anche sul web il PD dell'Emilia-Romagna ha seguito l'intera campagna con aggiornamenti quotidiani, pubblicati sul portale regionale e sui social ad esso collegati, sulla raccolta di fondi e con interventi, gallerie, documenti che hanno raccontato questi dieci mesi di mobilitazione.

Sisma, PD: 149mila euro per tre progetti di Camposanto e S.Possidonio

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Sisma, PD: 149mila euro per tre progetti di Camposanto e S.Possidonio"*Data: **28/03/2013**

Indietro

» Bassa modenese - Politica

Sisma, PD: 149mila euro per tre progetti di Camposanto e S.Possidonio

28 mar 2013 - 68 letture //

Il PD regionale, all'indomani del sisma del maggio scorso, aveva aperto una raccolta di fondi che oggi si chiude dopo aver toccato quota 649mila euro. 500mila euro sono già stati consegnati, nel luglio scorso, nelle mani del commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani. I restanti 149mila euro vengono invece destinati a tre differenti progetti messi a punto dalle amministrazioni di Camposanto e San Possidonio. Si tratta della ristrutturazione della palestra che, nel dopo sisma, ha raccolto gli sfollati e della realizzazione di un ascensore meccanizzato per superare le barriere architettoniche nel municipio a Camposanto e della realizzazione di una Biblioteca comunale nel nuovo polo scolastico-culturale a San Possidonio.

Il PD dell'Emilia-Romagna chiude la propria raccolta fondi e, dopo aver consegnato i primi 500mila euro direttamente al commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, consegna oggi ai circoli PD di Camposanto e di San Possidonio i restanti 149mila euro, cifra che, a livello locale, è stato deciso di destinare a tre differenti progetti messi a punto dalle rispettive amministrazioni comunali. 100mila euro serviranno per il recupero post-sisma della palestra comunale di Camposanto e per la realizzazione, nel vano scala del municipio di Camposanto, di un ascensore in grado di superare le barriere architettoniche presenti. Altri 49mila euro, invece, vengono destinati alla realizzazione di una biblioteca comunale al servizio del nuovo polo scolastico-culturale di San Possidonio.

1. Camposanto – il recupero post-sisma della palestra comunale

La palestra di Camposanto è stata realizzata nel 1982 e, negli anni, oltre ad essere stata al servizio degli studenti delle vicine scuole elementari e medie, è stata utilizzata per corsi pomeridiani e serali di ragazzi e adulti. Subito dopo le scosse del 20 e del 29 maggio, la palestra è stata trasformata in struttura di accoglienza. Ha ospitato anziani e famiglie in difficoltà, all'incirca 100 persone presenti con continuità. L'uso improprio non ha certo giovato a una struttura già provata dagli anni di utilizzo. In più, non appena cessata la funzione di accoglienza degli sfollati, la palestra è diventata magazzino di deposito per gli arredi che si è riusciti a salvare prima di abbattere tutte le vicine scuole danneggiate in modo irreparabile dal terremoto. Il ripristino della funzionalità dell'edificio a palestra scolastica con il rifacimento di finiture e impianti danneggiati dall'uso emergenziale è stato finanziato dalla Regione Emilia Romagna. Per aprire però la palestra a settembre in concomitanza con l'avvio del prossimo anno scolastico occorre un intervento di ristrutturazione e messa a norma della Centrale Termica. Questa parte sarà realizzata con i fondi raccolti dal PD regionale. Occorrerà smantellare la vecchia caldaia, eseguire tutte le opere edili legate alla posa della nuova caldaia e all'adeguamento normativo, installare un nuovo impianto elettrico, adeguare l'impianto antincendio esterno. Il nuovo impianto sarà ispirato ai principi del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente.

2. Camposanto – ascensore nel vano scala del municipio

Il municipio di Camposanto è un edificio storico, sottoposto a vincoli della Sovrintendenza, ma presenta barriere architettoniche che ne rendono difficoltoso l'accesso ai portatori di handicap e alle persone con problemi di deambulazione. L'intervento messo a punto dall'amministrazione comunale prevede l'inserimento nel vano scala dell'edificio di un sistema meccanizzato per superare il dislivello architettonico. Le scelte progettuali sono state messe a punto in modo da conciliare le dimensioni del vano a disposizione con linee guida dettate dalla Sovrintendenza. Si tratta di installare una piattaforma elevatrice o un ascensore all'interno della tromba dello scalone. La struttura portante sarà di tipo metallico a vista, con il rivestimento esterno in vetro trasparente, in modo da non impattare negativamente con

Sisma, PD: 149mila euro per tre progetti di Camposanto e S.Possidonio

l'aspetto architettonico della scala monumentale del Municipio.

3. San Possidonio – una biblioteca comunale per il nuovo Polo scolastico-culturale

Il progetto prevede la trasformazione di una nuova struttura in legno, che attualmente è utilizzata come scuola temporanea per l'infanzia, in Biblioteca comunale. La struttura si trova presso il nuovo polo scolastico-culturale di San Possidonio, tuttora in fase di completamento. Con l'apertura delle scuole d'infanzia definitive, prevista per il prossimo anno scolastico, si renderà disponibile la struttura utilizzata temporaneamente come asilo. I fondi raccolti dal Partito democratico permetteranno di adibirla definitivamente a biblioteca comunale. Nell'edificio saranno perciò compiuti lavori di adeguamento strutturale e agli impianti, sarà acquistato l'arredo necessario (scaffalature, armadi, tavoli, sedie, ecc) e saranno realizzati spazi diversificati per i bimbi in età pre-scolare e scolare e per gli studenti più grandi. Inoltre, tramite l'acquisto di alcuni PC, una delle aule della Biblioteca verrà trasformata in piccola aula informatica per la ricerca e lo studio dei ragazzi, dotata di wi-fi. Infine, verranno acquistati nuovi libri. Questi lavori per la nuova Biblioteca rientrano in un progetto di ampio respiro, quello del polo scolastico-culturale di San Possidonio. Questo nuovo quartiere scolastico, sportivo e culturale si è reso necessario dopo che il terremoto ha danneggiato in modo massiccio l'edilizia pubblica di San Possidonio: il Comune ha perso le scuole (infanzia, elementari e medie), la palestra comunale (unico centro sportivo coperto del Comune), il magazzino comunale (col materiale e i mezzi al suo interno), i locali utilizzati per la Biblioteca, i centri estivi e tutte le attività di carattere educativo e formativo. A partire da agosto 2012 sono partiti i lavori di costruzione del polo che, una volta completato, comprenderà tutte le strutture scolastiche, un centro polivalente, la palestra scolastica e un centro giovanile, parcheggi e ampie zone a verde. E, con questo nuovo gesto di solidarietà del PD, anche la Biblioteca.

Nella foto: da sinistra Federica Stefanini, segretario circolo Pd San Possidonio, Tamara Nart, segretaria Circolo Pd Camposanto, Stefano Bonaccini, segretario regionale Pd, Paolo Negro, segretario provinciale Pd in funzione vicaria

fiamme sul treno dei pendolari - gerardo adinolfi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

Pagina 1 - Firenze

Il caso

L'allarme sul regionale Siena-Firenze. A bordo in 450: "Siamo scesi di corsa"

Fiamme sul treno dei pendolari

GERARDO ADINOLFI

odore di fumo per diversi chilometri, poi le fiamme che hanno avvolto la motrice e l'annuncio del capotreno: «Causa incendio al locomotore siamo costretti a fermarvi a Firenze Cascine». Paura e disagi, ieri mattina, per 450 passeggeri del treno regionale 3024 Siena-Firenze fatti scendere dal convoglio alle porte della città a causa delle fiamme divampate sul locomotore a gasolio in coda al treno.

A bordo c'erano numerosi pendolari, tra cui tanti studenti delle scuole superiori e universitari: «Già quando siamo entrati nel tunnel tra Montelupo e Lastra a Signa - racconta un pendolare di Certaldo - ci siamo accorti che qualcosa non stava funzionando, sentivamo uno strano odore di fumo». L'annuncio dell'evacuazione è arrivato all'uscita della galleria con il macchinista che è riuscito a portare il treno fin nella stazione di Firenze Cascine: «Abbiamo preso zaini, bagagli e giubbotti - dice uno studente - e siamo scesi di corsa dal treno accorgendoci dell'incendio». Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco che hanno raffreddato la motrice con il personale delle Ferrovie che stava già spegnendo le fiamme con gli estintori.

SEGUE A PAGINA IX

IL COMUNE ha aderito a un progetto d solidarietà per reperire beni di prima nece...**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"IL COMUNE ha aderito a un progetto d solidarietà per reperire beni di prima nece..."

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

PORTO S. ELPIDIO pag. 23

IL COMUNE ha aderito a un progetto d solidarietà per reperire beni di prima nece... IL COMUNE ha aderito a un progetto d solidarietà per reperire beni di prima necessità e scarpe da inviare attraverso l'Esercito e il colonnello Luca Apolloni alle popolazioni bisognose del Kosovo. La Protezione civile ha dato la propria disponibilità a collaborare nella raccolta.

Cinque incontri nei quartieri**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Cinque incontri nei quartieri"*Data: **29/03/2013**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 22

Cinque incontri nei quartieri RIFIUTI IL PRIMO MERCOLEDÌ A VILLA MURRI

TERMINATA la consegna dei contenitori per l'organico, il Comune e la San Giorgio distribuzione' hanno predisposto un calendario di assemblee, nel corso delle quali il sindaco, l'assessore Talamonti e l'amministratore della società Marco Ceccarani illustreranno le nuove modalità del porta a porta', ampliato all'organico e revisionato per ciò che riguarda il calendario e gli orari di ritiro dei rifiuti. La prima delle assemblee, che si svolgeranno alle 21, si terrà mercoledì a villa Murri per il quartiere di Santa Vittoria; il giorno dopo sarà la volta di Pian della Noce, nella sede della Protezione civile. Si proseguirà l'8 aprile nella parrocchia della Sacra Famiglia per il quartiere nord e l'11 al Gesù Redentore per il quartiere sud. Le assemblee termineranno il 12 aprile nella sala Imperatori per il quartiere centro. ”]h

La missione in Albania, miracolo di solidarietà**Resto del Carlino, Il (Fermo)***"La missione in Albania, miracolo di solidarietà"*Data: **29/03/2013**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 19

La missione in Albania, miracolo di solidarietà PORTO SANT'ELPIDIO DONATI UN'AMBULANZA, ABBIGLIAMENTO E ALIMENTI

IL PATTO Comune, Croce Verde, Protezione civile e associazione Skanderberg' insieme per aiutare la popolazione PORTO SANT'ELPIDIO «UNA PICCOLA, grande azione», l'ha definita il vicesindaco Monica Leoni, ma la missione umanitaria che hanno portato a termine Comune, Protezione civile, Croce Verde e associazione di albanesi Skanderberg' è stata molto, ma molto di più per le popolazioni che ne hanno beneficiato. Da qui sono partiti alla volta di Kodovjat Gramsh, vicino a Tirana, per portare abbigliamento, derrate, coperte e quant'altro poteva essere utile alle popolazioni colpite dall'alluvione. Ma hanno portato in dono anche un'ambulanza e una sedia a rotelle che ha reso felice un giovane disabile. In Albania sono andati Filippo Berdini (consigliere, responsabile del gruppo comunale di Protezione civile) insieme ad alcuni albanesi residenti in città. «Siamo consapevoli che non abbiamo risolto i loro problemi ha aggiunto la Leoni ma abbiamo dato un esempio di volontariato e di solidarietà». «Sono rimasto colpito dall'accoglienza ha raccontato Berdini visto che abbiamo trovato ad attenderci il sindaco, ma anche il vicepresidente del Consiglio, i viceministri dell'economia e della sanità, che si sono profusi in espressioni di ringraziamento. Poter avere a disposizione un'ambulanza ben attrezzata, poter distribuire i materiali è stato per loro qualcosa di cui ci sono stati molto grati». «Abbiamo trenta ambulanze ha chiosato Francesco Brugnoli, vicepresidente della Croce Verde una in meno non fa la differenza. Quella portata in Albania è in ottime condizioni». Soddisfatto anche il presidente dell'associazione Skanderberg' per la conferma di un ottimo rapporto con una città dove la presenza degli albanesi è la più alta di tutta la Provincia. Prospettata anche la possibilità di un gemellaggio tra le due città. mari.col. Image: 20130329/foto/3645.jpg ”]h

Avis, firmato il contratto per l'acquisto della sede temporanea: i nuovi spazi entro giugno**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Avis, firmato il contratto per l'acquisto della sede temporanea: i nuovi spazi entro giugno"

Data: **29/03/2013**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 20

Avis, firmato il contratto per l'acquisto della sede temporanea: i nuovi spazi entro giugno POGGIO GIOVANI TRA I DONATORI

E' STATO siglato ieri il contratto di acquisto della nuova sede temporanea per l'Avis poggese, che nel sisma ha perduto i suoi spazi al piano terra di Castello Lambertini. Lo ha annunciato il presidente provinciale Florio Ghinelli, che ha voluto incontrare uno dei più giovani donatori del territorio. Luca Libanoro (secondo da destra nella foto), che partecipa anche al neo costituito gruppo di Protezione Civile, ha conosciuto l'associazione a scuola: così vi ha aderito, «per fare qualcosa per gli altri». L'obiettivo di Ghinelli è che Luca e gli avisini di Poggio Renatico possano fruire dei nuovi spazi entro due mesi e mezzo. «Per il 14 e 15 giugno: giornata mondiale del donatore con l'open day delle sedi conferma -. I tempi ci sono: la costruzione sarà approntata in 45-60 giorni, poi cinque tir trasporteranno tutti gli elementi, che saranno assemblati in una settimana. La struttura poggerà sulle 33 piastre d'acciaio che verranno posizionate nel piazzale di via Marconi». Image: 20130329/foto/3171.jpg

La Scuola Calcio Centese non si ferma**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"La Scuola Calcio Centese non si ferma"*Data: **29/03/2013**

Indietro

FERRARA SPORT pag. 9

La Scuola Calcio Centese non si ferma Calcio Giovanile Nonostante il terremoto crescono le adesioni, come racconta il presidente Amelio

BAMBINI Sono oltre duecento i baby calciatori iscritti alla società e suddivisi in Piccoli Amici, Pulcini, Allievi, Giovanissimi e Esordienti

La Scuola Calcio Centese continua la propria attività nella città del Guercino e cresce nonostante il terremoto. Infatti sono saliti a 210 i baby giocatori iscritti alla società, suddivisi nelle categorie Piccoli Amici, Pulcini, Allievi, Giovanissimi, Esordienti: un segnale importante per una realtà che da oltre cinque anni opera a Cento e che ha portato avanti i propri progetti, superando con coraggio i drammatici eventi dello scorso maggio. Ne parliamo con il presidente Marco Amelio. Questo è stato ed è un anno particolare per Cento, ma nonostante tutto non vi siete arresi. Cosa vi ha spinti? «Abbiamo voluto garantire la disciplina sportiva ai ragazzi, cercando di superare le difficoltà. E ci siamo riusciti, ottenendo anche risultati importanti dentro e fuori provincia. L'importante era non disperdere quanto fatto negli oltre cinque anni di vita della Scuola calcio, nel corso dei quali, oltre allo sport, abbiamo sviluppato progetti legati alla solidarietà come quelli in Abruzzo e ad Haiti, attraverso i quali siamo riusciti a creare rapporti di collaborazione anche con altre realtà. E anche per questo, oggi, ci ritroviamo con 210 ragazzi dai 6 ai 17 anni, un numero importante». Quali sono i vostri rapporti con le prime squadre del territorio? «La nostra attenzione è focalizzata verso situazioni dove si mette al centro dell'attenzione l'interesse dei ragazzi. Riteniamo che le prime squadre debbano puntare sui giovani, non per crisi economica, ma perché credono nelle loro potenzialità». I vostri Giovanissimi '98 hanno vinto il campionato provinciale di categoria (con 9 vittorie su 9 incontri), ma non hanno potuto accedere al campionato regionale per un cavillo regolamentare, rischiando di rimanere fermi fino a settembre. Cosa si sente di dire, Amelio? «Credo che in questa fase post-sisma, la Federazione dovesse concedere una deroga e consentire a questi ragazzi di affrontare il campionato regionale. Il messaggio che il calcio non dà deroghe: questo non è bello, in particolare per i ragazzi». Come avete ovviato? «Organizzando delle amichevoli con i pari età di squadre professionistiche. Grazie all'impegno del direttore tecnico Claudio Scagliarini, in queste settimane si sono cimentati in partite contro squadre professionistiche come Modena, Sassuolo e Cesena. Contro il Modena (2-2), Sassuolo (3-0) e anche contro il Cesena nonostante la sconfitta per 4-0 hanno ricevuto i complimenti degli addetti ai lavori e degli osservatori presenti. Ora, dopo il torneo "Sassi" (che si svolgerà in tutta la provincia modenese, con 64 formazioni al via) l'obiettivo è ben figurare con Bologna e Parma, prima e seconda del campionato dei professionisti e vincere il campionato provinciale di Ferrara per bissare la vittoria dei 97 dello scorso anno. I giovanissimi 99 di mister Della Rocca, invece, giovedì partiranno alla volta di Cesenatico dove parteciperanno ad un bellissimo torneo nazionale, il Torneo dell'Adriatico». Valerio Franzoni Image: 20130329/foto/3400.jpg

Il Lions club Cesena Romagna sostiene Il Molino'**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Il Lions club Cesena Romagna sostiene Il Molino'"

Data: **29/03/2013**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 19

Il Lions club Cesena Romagna sostiene Il Molino' FRATTA TERME

APPUNTAMENTO questa sera alle 20,30, al Grand Hotel di Fratta Terme per il Meeting del Lions Club Cesena Romagna che vedrà ospite il presidente dell'associazione di volontariato Il Molino', Gilberto Zanetti. L'associazione svolge attività di protezione civile per il Comune di Bertinoro ma opera anche a livello nazionale nelle situazioni di emergenza, collabora con i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale. Si occupa di salvaguardia dell'ambiente, in modo particolare di quello montano e forestale; di ricerca di persone scomparse; di attività propriamente delegate alla Protezione civile, quale l'emergenza terremoto in Emilia di maggio 2012. Il presidente Lions Club Cesena Romagna, Massimo Fiori, nel corso della serata donerà a Il Molino l'importo necessario all'acquisto di una cucina da campo per sostenere concretamente le iniziative di questa onlus che ricalca lo spirito di solidarietà e abnegazione che da sempre anima l'opera lionistica. Image: 20130329/foto/2092.jpg ”]h

La via Crucis vivente che sfida la frana**Resto del Carlino, Il (Forlì)***"La via Crucis vivente che sfida la frana"*Data: **29/03/2013**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 6

La via Crucis vivente che sfida la frana SAN BENEDETTO IN ALPE RICCARDO GUIDI INTERPRETA GESÙ:

«UN'EMOZIONE FORTISSIMA»

CON LA STRADA chiusa dalla frana e il paese isolato, a San Benedetto in Alpe si era pensato di non fare quest'anno la Via Crucis vivente del Venerdì santo. Poi l'apertura della strada per Pasqua ha riacceso la voglia di farla ugualmente, «anche se in forma ridotta» (senza illuminazione del paese e senza soldati romani a cavallo), come spiegano gli organizzatori della parrocchia, Pro Loco e giovani del paese. S'inizia alle 20.30 dalla chiesa di Molino, parte bassa del paese, per arrivare all'abbazia benedettina del Mille in Poggio, la parte alta, percorrendo un tragitto lungo circa un chilometro. PRESIDUTA dal parroco di Rocca San Casciano, don Tedaldo Naldi, la Via Crucis vivente sarà animata da scene forti, come l'impiccagione di Giuda, impersonato da Devis Briccolani. Altri personaggi evangelici rappresentati sono: il governatore Ponzio Pilato (Ivo Pieri), Gesù Cristo (Riccardo Guidi) e la Madonna (Claudia Parrucci). Le scene saranno animate anche da altre decine e decine di bambini, ragazzi e giovani del paese. Aggiunge Riccardo Guidi: «Per me è un onore e una grande emozione interpretare Gesù in tutte le fasi della manifestazione, dalla condanna a morte, al portare la croce e fino alla crocifissione». Ma che cosa prova un giovane a interpretare Gesù? «Le emozioni interiori sono difficili da esprimere. E' più facile, invece, dire che tutti mi chiedono di farlo, perché assomiglio molto all'immagine classica di Gesù Cristo, specialmente quelle artistiche di vari film, fra cui quelli di Zeffirelli». E Claudia Parrucci conclude: «Interpretare la Madonna è un ruolo veramente impegnativo, che affascina tutti i partecipanti, specialmente i bambini che mi guardano con tanta ammirazione». q.c.

Due aziende agricole isolate dalle frane**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Due aziende agricole isolate dalle frane"*Data: **29/03/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 20

Due aziende agricole isolate dalle frane Montecreto, gli smottamenti stanno mettendo in ginocchio imprenditori e residenti

MONTECRETO TAGLIATI a metà da una frana. Accade a Montecreto, in via Ronco la Croce (nella foto), dove una frana ha interrotto la strada, dividendo di fatto a metà molte delle attività economiche presenti in zona. Il movimento franoso, segnalato da anni dall'amministrazione comunale, ha subito un importante peggioramento con il maltempo delle ultime settimane, costringendo il comune ad emettere il 10 marzo un'ordinanza di chiusura al traffico. «Negli ultimi tre anni abbiamo segnalato a provincia e regione il problema, almeno due volte all'anno commenta il sindaco Maurizio Cadebiani -. Ma non è stato dato nessun contributo per eseguire interventi strutturali -. Se qualcuno fosse intervenuto subito, avremo risolto il problema. Ora servono molti più soldi». Il dissesto, intanto, continua ad andare avanti, e ormai non fa più preferenze: che si trovino a monte o a valle del movimento franoso, il disagio per le attività e i residenti è esattamente lo stesso. E in alcuni casi la situazione è diventata paradossale. Per l'azienda agricola di Daniele Rossi (foto quadrata a destra), la più grande della zona con 200 capi di bestiame, da due settimane ormai la situazione è diventata insostenibile. La frana ha tagliato a metà l'azienda: l'abitazione e la stalla con i vitellini si trova, infatti, a valle dell'interruzione, mentre la stalla più grande, con oltre 200 capi, si trova a monte di due chilometri. A causa dell'interruzione, però, quei pochi minuti che di solito servono per collegare le due parti, oggi sfiorano la mezz'ora, perché il percorso alternativo che occorre fare per spostarsi allunga la strada di almeno 15 chilometri. «Abbiamo disagi nel trasporto del latte, che effettuiamo due volte al giorno lamenta il titolare Daniele Rossi -, così come nel trasporto del fieno. E anche il rifornimento di mangime ci costa di più, perché la ditta deve percorrere più chilometri per raggiungerci». I disagi non risparmiano nemmeno l'azienda agricola di Rosalba Grandi che si trova a valle della frana: i campi, infatti, si trovano a monte, e il tragitto, ora quintuplicato a causa dell'interruzione, non risparmia neppure lei. Problemi anche per la trattoria La Pozza di Letizia Ballotti, anch'essa a valle della frana, perché molti clienti che vengono dall'alto Frignano o da Montecreto, per la strada chiusa, si rassegnano ad andare a cena da un'altra parte. Stessa situazione per il maneggio Le Borre di Andrea Bonetti, che ora si trova fortemente penalizzato, perché la frana gli preclude tutto il turismo che arriva dalla pianura. I disagi, comunque, non risparmiano nessuno: via Ronco la Croce, infatti, è da sempre la strada più corta e più trafficata che collega Montecreto con la pianura. Milena Vanoni Image: 20130329/foto/5616.jpg

I ciclisti con il cuore d'oro «Ai terremotati 2.500 euro»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"I ciclisti con il cuore d'oro «Ai terremotati 2.500 euro»"*Data: **29/03/2013**

Indietro

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 14

I ciclisti con il cuore d'oro «Ai terremotati 2.500 euro» TRE PERCORSI Pensata per tutti gli atleti, la giornata si è conclusa con una enorme piatto di pasta

SCANDIANO TUTTI e quattrocento sui pedali verso un unico obiettivo: aiutare il Comune terremotato di Reggio e la locale società ciclistica. E' stato questo il senso del raduno organizzato il 10 marzo dalle due storiche società ciclistiche scandianesi, la Polisportiva ciclistica Scandiano e la Ciclistica Boiardo. Grazie al contributo dei 400 partecipanti e delle due società sportive sono stati raccolti 2.500 euro che sono stati consegnati simbolicamente (dopo che era agià stato effettuato il bonifico) al Comune di Reggio. L'evento è stato realizzato grazie all'impegno di tutti i soci e dei presidenti delle due associazioni Luciano Campani, della Polisportiva, e Angelo Sturaro, della Boiardo. E alla fine della pedalata (erano previsti tre diversi percorsi) Pasta party per tutti'... In altre parole un grande piatto di pastasciutta per tutti i partecipanti. «Era la prima volta che abbiamo organizzato un evento insieme dichiara Angelo Sturaro, presidente della Boiardo e non è escluso che in futuro possiamo si ripeta». «CON QUESTA iniziativa afferma il presidente della Polisportiva ciclistica Scandiano, Luciano Campani abbiamo dimostrato che noi ciclisti non siamo solo in grado di occupare le strade la domenica, ma anche di organizzare importanti eventi di beneficenza». L'idea è nata per caso, sull'onda del terribile evento che ha sconvolto le vite di chi vive nella Bassa e non solo. «ABBIAMO deciso per caso. C'è stato un incontro tra noi spiega Campani e ci siamo chiesti se non fosse il caso di provarci». Il risultato è stato esaltante: 400 partecipanti. Una decina sono venuti fin da Brescia. «In passato avevo provato altre volte ad organizzare un raduno all'inizio di marzo afferma Campani ma il tempo aveva sempre remato contro: neve, pioggia, freddo. Questa volta invece è stata una bella giornata». In occasione del raduno erano stati predisposti tre percorsi, due su strada (da 67 e 40 chilometri) e uno per mountain bike (da 40 chilometri). Per il punto di partenza e di arrivo, e teatro del momento conviviale, è stato scelto il parco Morgone di Scandiano. DOMENICA scorsa invece una delegazione dei ciclisti scandianesi è andata a Reggio a consegnare i 2.500 euro raccolto a titolo benefico. «Siamo stati ricevuti con tutti gli onori afferma Luciano Campani, era presente anche il sindaco di Reggio, Barbara Bernardelli, e il presidente della società ciclistica reggionale». «Ci hanno accolti sotto una tende racconta Sturaro perché non hanno ancora una sala di rappresentanza». La somma raccolta sarà destinata alla società ciclistica reggionale e sarà messa a disposizione in particolare per due fini: «Una parte sarà utilizzata per il settore giovanile, l'altra per sistemare la sede della società di Reggio che è rimasta lesionata nel corso del recente terremoto» al. an. Image: 20130329/foto/5914.jpg

«Commissione d'inchiesta sull'operato della Regione»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Commissione d'inchiesta sull'operato della Regione»"

Data: **29/03/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 15

«Commissione d'inchiesta sull'operato della Regione» SISMA LO CHIEDONO GHELFI E RINALDI (PDL)
SAN FELICE UNA COMMISSIONE d'inchiesta per capire perché la Regione ha esentato la Bassa, nel 2008, dal chiedere l'autorizzazione sismica in materia di costruzione e ristrutturazione di capannoni e case. A chiederlo alla Provincia sono i consiglieri del Pdl Luca Ghelfi e Bruno Rinaldi. «Forse avremmo avuto meno vittime e meno macerie», commentano i due consiglieri provinciali. La cartina geologica è suddivisa per categorie di sismicità, intese per magnitudo. Alcuni comuni dell'Appennino sono considerati ad alto rischio sismico, alcune aree della Pedemontana a medio rischio, e da Modena città alla Bassa sono a bassa sismicità. Una dicitura, quest'ultima, che sembra una stonatura dopo che il sisma ha devastato case e capannoni, e provocato vittime. Ma non per i tecnici, perché le aree dove si sviluppano sismi con magnitudo inferiore o uguale a sei sono definite a bassa sismicità. «E' inutile quindi puntare il dito contro l'ex presidente Ingv, Enzo Boschi, meglio invece commentano Ghelfi e Rinaldi verificare perché sono crollate case e capannoni. E' infatti paradossale che mentre l'assessore regionale Muzzarelli e gli amministratori locali nel giugno 2008 (nel corso del convegno sulla ricerca scientifica in materia di stoccaggio gas di Rivara) puntavano il dito contro Boschi, che invitava al dialogo, cinque mesi dopo, nell'ottobre 2008, la Regione esentasse i residenti dell'Area Nord, intenzionati a costruire o restaurare capannoni o case, dalchiedere l'autorizzazione sismica, in base alle legge 19 sull'adeguamento sismico, a differenza dell'obbligo imposto ai residenti di Appennino e Pedemontana». Intanto non si placa la polemica sul gas a Rivara. La Lega non risparmia attacchi al Pdl, da sempre diviso sul caso gas (anche nell'ultimo voto in Provincia). Denis Zavatti e Lorenzo Biagi parlano di «supporter palesi, come il senatore Carlo Giovanardi, e occulti del deposito di Rivara» e di «nuovi adepti pidiellini che, di volta in volta, escono allo scoperto. E' evidente sostengono che gli interessi in ballo devono essere di una certa portata». v. bru.

Rischio idrogeologico, un sito per far partecipare i cittadini**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Rischio idrogeologico, un sito per far partecipare i cittadini"

Data: **29/03/2013**

Indietro

VAL D'ENZA pag. 19

Rischio idrogeologico, un sito per far partecipare i cittadini BIBBIANO IL PROGETTO PREVEDE ANCHE UN MONITORAGGIO DI SEI CORSI D'ACQUA NEI COMUNI DELLA PEDECOLLINA E DELLA VAL D'ENZA TERRITORIO Il rio Enzola, a Bibbiano, fa parte del progetto

BIBBIANO RISCHIO idraulico, un progetto della Regione per sei corsi d'acqua della provincia di Reggio. A Bibbiano c'è il rio Enzola. Da ieri è attivo anche un sito internet per promuovere la partecipazione dei cittadini. «Contrastare il rischio esondazione dei corsi d'acqua si legge in una nota del Comune mettendo in campo interventi idraulici che permettano di ricondurre il corso d'acqua a un assetto più vicino a quello naturale. E' questa la ricetta innovativa che la Regione sta sperimentando su sei corsi d'acqua pedecollinari nei comuni di Bibbiano, Albinea, Quattro Castella e San Polo, aree in cui la densità di infrastrutture e l'elevato grado di urbanizzazione determinano un alto rischio di alluvione». IL PROGETTO, partito a settembre e che si avvale anche di un cofinanziamento europeo di 600mila euro nell'ambito del programma Life, potrà da oggi contare anche su un sito internet consultabile all'indirizzo:

ambiente.regione.emilia-romagna.it/life-rii. Il sito sarà il "luogo" in cui i cittadini, le istituzioni, le associazioni economiche e sociali del territorio potranno essere coinvolte nelle varie fasi di realizzazione del progetto, ricevere una newsletter, partecipare a un forum di discussione e consultare la documentazione. «TRA i vantaggi del progetto si legge sempre nella nota del Comune oltre a quello di contrastare il rischio esondazione riducendo dunque i costi per il ripristino a seguito degli eventi alluvionali, anche quello di migliorare la qualità delle acque, favorendo la naturale capacità auto depurativa dei corsi d'acqua che ricadono tutti in una zona sensibile all'inquinamento da nitrati di origine agricola». E' prevista anche un'attività dedicata al monitoraggio della riuscita e degli effetti ambientali e idraulici degli interventi dimostrativi di riqualificazione dei rii previsti dal progetto. n.re. Image: 20130329/foto/9126.jpg

«No alle trivellazioni», i Comitati contestano il progetto**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«No alle trivellazioni», i Comitati contestano il progetto"

Data: 29/03/2013

Indietro

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 18

«No alle trivellazioni», i Comitati contestano il progetto BASSA ORDINI DEL GIORNO GIÀ APPROVATI DAI COMUNI DI NOVELLARA, POVIGLIO E BORETTO, MARTEDÌ TOCCA A CORREGGIO

ASSEMBLEA Folla a Gualtieri all'incontro sulle trivellazioni

BASSA DOPO il documento approvato all'unanimità dal consiglio provinciale contro i progetti di trivellazione per ricerche di gas e idrocarburi nelle zone della Bassa colpite dal terremoto dello scorso anno, anche i vari enti locali, Comune per Comune, stanno ora approvando dei simili ordini del giorno: lo hanno già fatto i consigli di Novellara, Poviglio e Boretto, mentre martedì toccherà a Correggio. E i Comitati No Triv vanno oltre. Nei giorni scorsi hanno inoltrato alla competente Commissione che si occupa della Valutazione di impatto ambientale del progetto di trivellazione presentato dalla Po Valley. SECONDO i No Triv tali azioni nel sottosuolo potrebbero provocare danni alle attività agricole dovuti a inquinamento delle falde acquifere. Nel testo delle osservazioni viene pure affrontato il tema della sismicità indotta. «Esistono sia aree sismiche sia aree asismiche, ma poiché proprio in aree asismiche sono stati rilevati dei terremoti chiaramente imputabili alle attività antropiche, quali l'estrazione di idrocarburi o l'iniezione sotto pressione di gas nel sottosuolo, se ne deduce dicono gli esponenti No Triv che anche in zone sismiche le stesse attività possono generare dei sismi, che a loro volta possono innescare terremoti di faglia». L'ASSOCIAZIONE "Ambiente e Salute" di Correggio e San Martino in Rio e il Movimento "No Triv" provinciale elencano altre critiche al progetto di ricerca idrocarburi battezzato "Cadelbosco di Sopra", richiesto dalla multinazionale australiana Po Valley (un piano che contempla la realizzazione di tre pozzi esplorativi nel comune di Correggio). Non solo l'area in questione «è già stata sfruttata da Eni - scrivono i No Triv -, che ha abbandonato l'attività poiché coi metodi tradizionali di estrazione non c'è più convenienza economica», ma trattandosi di zona agricola, si profilano danni alle attività degli agricoltori, e non solo, a causa dei rischi di inquinamento delle falde acquifere. E come se non bastasse, non soltanto «tutto il territorio interessato dalle ricerche risulta particolarmente fragile dal punto di vista geologico essendo soggetto a fenomeni di subsidenza e liquefazione», ma il dramma è che il progetto prevede anche di «verificare la fattibilità di un serbatoio sotterraneo di gas», nonostante il "niet" del ministero dell'Ambiente, che ha già definito l'area non idonea. L'auspicio di ambientalisti e No-Triv è che i sindaci dei Comuni interessati dalle concessioni, oltre alla Provincia, mantengano la promessa di «opporsi ai vari progetti di ricerca con tutti i mezzi in loro potere». Image: 20130329/foto/9099.jpg

A rischio la strada comunale a Le Macchie di Carpineti**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"A rischio la strada comunale a Le Macchie di Carpineti"

Data: **29/03/2013**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 23

A rischio la strada comunale a Le Macchie di Carpineti FRANE E SMOTTAMENTI PEGGIORA A VETTO LA SITUAZIONE NELLA ZONA DOVE SONO STATE EVACUATE LE ABITAZIONI

FRANA DI CIGARELLO La comunale rimane chiusa al transito. Molti gli interventi per ripulire tratti di strada CASTELNOVO MONTI LO STATO di allerta frane è sempre molto alto in montagna dove il maltempo non concede tregua. Continua la pioggia su tutto l'Appennino, trasformata in neve solo in alta quota dove permane una temperatura con valori sotto lo zero, ben lontana dalle medie stagionali di una primavera che non arriva. Lungo la statale 63 da Castelnovo Monti al valico del Cerreto, oltre alle buche sull'asfalto che mettono a dura prova macchine e qualsiasi altro automezzo, sono sempre più frequenti gli smottamenti che dalle scarpate di monte invadono la sede stradale. Soprattutto nei pendii dove il terreno, rigonfio d'acqua, scivola sulla strada trascinando pietre ed alberi con grave rischio per chi transita. Anche ieri mattina gli operai del pronto intervento della Ss 63 sono intervenuti nel tratto della Sparavalle per ripulire la strada dal materiale depositato da smottamenti. UN NUOVO movimento franoso è stato scoperto ieri mattina in via Quercioli, località Le Macchie di Carpineti. Come informa il sindaco Nilde Montemerli, si tratta di un fronte di frana vasto e profondo che mette a rischio la sottostante strada comunale. Intervento d'emergenza anche al Passo del Vo sulla strada comunale Carpineti-Valestra per rompere e rimuovere grossi massi rotolati dalla frana sovrastante. Resta chiusa al transito la provinciale della Val Tresinaro a Cigarellino, mentre continuano ad essere monitorizzate le frane di Colombaia e La Capannina le cui abitazioni sono state evacuate. A Toano i volontari della Protezione civile e dell'Ana continuano a vigilare sui movimenti franosi di La Borella di Cerredolo, che lambisce le case, e di Riva di Cavola che ha spezzato la strada. Continua a peggiorare la situazione anche a Vetto dove diverse case, tra cui quelle non abitate da residenti, sono state evacuate giorni fa. Strade interrotte a Spigone, Costaborga e Lido d'Enza. Sensi unici e limiti di velocità per frane in molte strade dei comuni montani: a Ramiseto sulla strada comunale per Cereggio, a Montecagno di Ligonchio, Soraggio e Casale di Castelnovo Monti. Settimo Baisi Image: 20130329/foto/9160.jpg

Riapre l'ambulatorio medico di Casoni**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Riapre l'ambulatorio medico di Casoni"*Data: **29/03/2013**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 17

Riapre l'ambulatorio medico di Casoni LUZZARA

LUZZARA DAL 3 APRILE sarà nuovamente attivo l'ambulatorio medico delle ex scuole elementari di Casoni, a Luzzara. È stata reperita una persona che si occuperà dell'apertura/chiusura dei locali e della pulizia. Sono stati sistemati i nuovi arredi all'interno dell'ambulatorio, attrezzato con la cassetta dei medicinali. Con il 2013, dunque, nella frazione sono tornate attive le Poste nei locali che il Comune affitta dalla parrocchia e, grazie ai lavori di sistemazione di quei locali, ora riapre l'ambulatorio. Inoltre, esiste il servizio del doposcuola, gestito in collaborazione con un'associazione locale e col supporto delle pedagogiste dell'Azienda Speciale Bassa Reggiana. Sono stati sistemati i locali terremotati in cui rimettere il doposcuola stesso e la scuola di musica, che in paese è una realtà molto attiva e vitale. In più l'amministrazione comunale ha risistemato l'ex sala civica dove oggi hanno trovato sede il Ferrari Club (che al piano superiore ha anche allestito una galleria fotografica molto suggestiva) e la compagnia di teatro dialettale «La Malintesa», con un proprio magazzino e le sale prove. Sono stati reperiti 90mila euro, in accordo con la Regione, per sistemare e riaprire la chiesa parrocchiale di Casoni, rimasta gravemente danneggiata dal terremoto del maggio dello scorso anno e che attendere di essere messa in piena sicurezza, togliendo crepe e segni di cedimento.

*Cede l'argine e frana la strada***Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"Cede l'argine e frana la strada"*Data: **29/03/2013**

Indietro

RAVENNA CRONACA pag. 9

Cede l'argine e frana la strada MANDRIOLE

LE PIOGGE abbondanti dei giorni scorsi hanno indebolito gli argini di fiumi e canali, provocando frane negli argini e avvallamenti sulle strade. Tra le più martoriate c'è la provinciale 24, all'altezza di Mandriole, dove una serie di smottamenti sugli argini del canale Destra Reno ha provocato il cedimento dell'asfalto. La carreggiata che costeggia il fiume, per un tratto di un centinaio di metri, è stata transennata con cartelli (foto) e la viabilità è regolata a senso unico alternato da semafori nani. L'intervento di ripristino è a carico della Provincia. Per il momento si registrano disagi e le proteste di chi, quotidianamente, transita sulla strada, che con l'arrivo della bella stagione è destinata a registrare un incremento del volume di traffico. Lo stesso tratto, alcune centinaia di metri più a valle, fu già regolato a senso unico alternato all'indomani del terremoto in Emilia che lesionò il campanile, rendendolo pericoloso. Image:

20130329/foto/8486.jpg

«C'è rischio tsunami per l'Adriatico: onde giganti causate dai fondali bassi»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«C'è rischio tsunami per l'Adriatico: onde giganti causate dai fondali bassi»"

Data: 29/03/2013

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

«C'è rischio tsunami per l'Adriatico: onde giganti causate dai fondali bassi» Il dirigente dell'istituto di geofisica e vulcanologia dopo il sisma in mare

L'effetto dello tsunami di due anni fa in Giappone. Nel tondo, Carlo Chiarabba, dirigente dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia

PER NON farsi mancare niente, in una vigilia di Pasqua in riviera che fa concorrenza all'apertura della stagione invernale sulle Dolomiti, l'altro giorno al largo di Rimini i sismografi hanno anche registrato due scosse di terremoto. Dobbiamo preoccuparci, dottor Chiarabba? «Noi registriamo ogni giorno in tutta Italia attacca Carlo Chiarabba, dirigente dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia decine di scosse di questa entità». Quali le caratteristiche di queste scosse? «La prima scossa continua Chiarabba registrata strumentalmente mercoledì intorno a mezzogiorno, aveva magnitudo 2 della scala Richter, 600 metri di profondità. La seconda, rilevata in mare tra Rimini e Riccione, è stata più intensa, di magnitudo 2,4 registrata alle 18,06 italiane». Registrate in quella che il suo istituto classifica come Zona Rimini', a medio rischio sismico. Ci può essere un collegamento tra il sisma di quasi un anno fa in Emilia, le diverse scosse più lievi registrate in questi mesi in Romagna ed Emilia, e queste ultime? «Se facciamo un'analisi di ampia prospettiva, il collegamento c'è. Quelle interessate sono tutte le zone che noi definiamo in deformazione', che a Rimini sono anche offshore». Cioè in mare. L'Adriatico ha caratteristiche tali da far temere, in linea meramente teorica, un possibile rischio tsunami? «In via teorica la possibilità esiste dice Chiarabba. Anzi, in passato, parlo di secoli o addirittura ere geologiche, l'Adriatico è stato teatro di devastanti tsunami». In quali zone in particolare? «Le coste ex Jugoslave, che tra l'altro hanno in generale fondali molto più profondi rispetto a quelle italiane. Ma anche le coste italiane dell'Adriatico meridionale, quelle dell'attuale Puglia in particolare». Il basso fondale tipico dell'Adriatico italiano' può avere un'influenza specifica? «Non nelle cause generative dell'evento, ma una volta generato, il fondale basso potrebbe acuire considerevolmente l'altezza delle onde». Torniamo alle lievi scosse dell'altro giorno, non tante le persone che sembrano averle sentite. «Questo dipende dall'intensità, ovviamente, ma anche dalla profondità dell'epicentro. E anche dalla densità di popolazione che si trova a una distanza contenuta, diciamo entro il chilometro per quel tipo di magnitudo, dall'epicentro stesso». Mario Gradara Image: 20130329/foto/9807.jpg

Le frane si muovono, ma la Provincia non ha i soldi per fermarle**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Le frane si muovono, ma la Provincia non ha i soldi per fermarle"

Data: **29/03/2013**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Le frane si muovono, ma la Provincia non ha i soldi per fermarle L'ALLARME LE PIOGGE DELLE ULTIME SETTIMANE HANNO PEGGIORATO LA SITUAZIONE: «NON POSSIAMO INTERVENIRE»

Il tratto della provinciale 32 chiuso è nel Comune di Verucchio al confine con San Marino: al suo posto verrà realizzato un by-pass stradale

DAL VENTOSO non si passa. Ma questa volta la pendenza della strada non c'entra. Il tratto della provinciale 32 nel comune di Verucchio è stata chiusa ieri mattina a causa di una frana che si è aggravata con le recenti piogge. Le condizioni della sede stradale hanno indotto l'Ufficio viabilità della Provincia a sconsigliare il passaggio dei mezzi. «I dissesti segnalati saranno risolti definitivamente spiega la Provincia in una nota da un intervento già in atto ed in via di conclusione. L'intervento, il cui costo è di 510mila euro prevede la realizzazione di una circonvallazione di circa 400 metri in variante dell'attuale sede stradale. L'intervento risolverà in maniera definitiva i problemi di movimento del terreno e di smottamenti, registrati in quella porzione di Sp32». I lavori dovrebbero concludersi entro la fine di aprile, tempo permettendo. Ma quelli al Ventoso rischiano di essere gli ultimi per molto tempo. «Non possiamo effettuare nuovi interventi sulle strade spiega il dirigente provinciale alla Protezione civile, Massimo Venturelli Una delibera della giunta ha bloccato le spese per il dissesto, fermando di fatto le manutenzioni sulle strade: in totale 1 milione e 200mila euro di lavori. Solo se le condizioni sono tali da mettere in pericolo la sicurezza possiamo intervenire». E di frane in movimento ce ne sono parecchie. Poco distante dal Ventoso, sempre nel comune di Verucchio, un dissesto minaccia via Serra Casalecchio in prossimità dell'innesto con la provinciale per San Marino. L'asfalto ha ceduto e la viabilità è a senso unico alternato. «Sarebbe necessario un intervento dice l'assessore verucchiese Luigi Dolci ma l'amministrazione attualmente non ha le capacità finanziarie». Contributo che difficilmente arriverà dalla Provincia. E intanto le frane continuano a muoversi. Image: 20130329/foto/9823.jpg ”]h

Cesena. Nominato il coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile.**Romagna Gazzette.com***"Cesena. Nominato il coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile."*Data: **28/03/2013**

Indietro

Cesena. Nominato il coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 28 marzo 2013 0 commenti architetto fabio Scarpellini, Assessore Ivan Piraccini, cesena, coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile, coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile cesena, sindaco paolo lucchi

Coordinatori volontari Protezione Civile

CESENA. Il sindaco ha nominato il coordinatore del Gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile.

Si tratta dell'architetto Fabio Scarpellini, individuato fra la mezza dozzina di componenti del gruppo che avevano segnalato la loro disponibilità a ricoprire l'incarico. La scelta è caduta su di lui perché è risultato il candidato in possesso delle maggiori competenze nel campo della Protezione Civile, grazie alle esperienze maturate sia in ambito professionale – fra le altre cose, ha ricoperto la carica di assessore alla Protezione civile nel Comune di Bellaria Igea Marina – sia con l'impegno nel volontariato.

L'architetto Scarpellini andrà a coordinare l'attività del Gruppo comunale di volontari della Protezione Civile, costituito sulla base del bando lanciato dal Comune nella primavera 2012: attualmente ne fanno parte circa 80 persone che, dopo aver aderito all'avviso del Comune, hanno seguito una formazione specifica, con lezioni teoriche e attività pratica.

Fra i compiti del coordinatore quelli di presiedere il comitato direttivo e l'assemblea del gruppo, di seguire lo sviluppo pratico di quanto deliberato dall'assemblea e di armonizzare le attività del gruppo, individuando i compiti che i singoli volontari possono eseguire, sulla base delle loro capacità. Tutta questa attività sarà svolta su base esclusivamente volontaria, senza alcun tipo di contributo economico, e il suo incarico durerà fino alla fine del mandato del Sindaco e “Ringraziamo l'architetto Scarpellini per il compito che ha accettato di svolgere – sottolineano il Sindaco Paolo Lucchi e l'Assessore alla Protezione Civile Ivan Piraccini – e con lui desideriamo ringraziare tutti i volontari (circa un'ottantina) che hanno aderito al nostro Gruppo, dando dimostrazione di grande generosità e senso civico. Sappiamo tutti quanto sia preziosa la funzione svolta dalla Protezione Civile nelle situazioni d'emergenza, e ne abbiamo sperimentato l'importanza i più di un'occasione, a cominciare dalle memorabili settimane del nevone 2012. In questo contesto l'opera del volontariato è sempre stata una risorsa fondamentale e ora il suo ruolo si accentua con la costituzione di questo gruppo specifico in collegamento diretto con le strutture comunali”.

Intanto, è già fissato il prossimo appuntamento del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile Cesena. Mercoledì 3 aprile, infatti, per la prima volta si riunirà l'assemblea nel corso della quale saranno presentati gli obiettivi dell'Amministrazione e la programmazione dell'attività e si procederà a costituire il Comitato Direttivo.

Borghi. Frana: sulla Provinciale 103 velocità a 10 km orari.**Romagna Gazzette.com***"Borghi. Frana: sulla Provinciale 103 velocità a 10 km orari."*Data: **28/03/2013**

Indietro

Borghi. Frana: sulla Provinciale 103 velocità a 10 km orari.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 28 marzo 2013 0 commenti borghi, cesena, frana borghi, frana Rivarossa-Medrina, frana strada provinciale 103, senso unico alternato Rivarossa-Medrina, senso unico alternato sp 103

Frana. Immagine di repertorio.

CESENA. A causa del franamento del sottofondo stradale sulla strada provinciale 103 'Rivarossa-Medrina', permane il senso unico alternato dal km 0+700 al km 0+900, nel territorio del comune di Borghi.

E' inoltre vietato il transito ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, eccetto i mezzi pubblici e di soccorso, mentre il limite di velocità è limitato a 10 km orari.

Emergenza credito nel cratere

Dopo il sisma. Ieri il tavolo con imprenditori e banche - L'Abi: «Ritardi da imputare agli iter autorizzativi» EMILIA ROMAGNA

L'exit strategy della Regione: anticipare fino al 20% delle fatture

Ilaria Vesentini BOLOGNA L'allarme burocrazia non era infondato. A dieci mesi esatti dal terremoto le imprese emiliane del cratere non hanno ancora ricevuto un euro di contributi e sono schiacciate dal credit crunch. Ma che cos'è che rallenta la macchina dei rimborsi? È la domanda cui si è cercato risposta ieri in Regione, dove il commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani ha di nuovo seduto attorno a un tavolo Confindustria e tutte le altre categorie economiche, banche, sindacati, istituzioni locali, per trovare l'exit strategy a un'evidente impasse. «Che non è imputabile alle banche, le prime interessate all'arrivo dei contributi», mette le mani avanti il presidente della commissione regionale Abi, Luca Lorenzi, in riferimento alle accuse di cinismo lanciate nei giorni scorsi dal sindaco di Mirandola al sistema creditizio e agli appelli più garbati ma chiari delle categorie economiche. «Le imprese boccheggiano ha tuonato il presidente di Confindustria Modena, Pietro Ferrari l'emergenza credito continua, siamo in presenza di un autentico circolo vizioso che va spezzato e al paradosso che le risorse economiche per la ricostruzione ci sono (i 6 miliardi della Cdp, ndr) ma le procedure per ottenerle sono troppo complesse ed eccessivamente lunghe. Dobbiamo trovare soluzioni immediate, il fattore tempo è di importanza vitale». E la soluzione trovata per accelerare l'iter che dovrebbe tradursi tra oggi e domani in una nuova ordinanza dopo il placet di Bankitalia e Corte dei conti è un'anticipazione fino al 20% delle fatture di professionisti e imprese edili, prima che arrivino i finanziamenti da Roma, con la Regione a fungere da fidejussore verso le banche. Ma non basta. Tra due mesi scade la moratoria sui mutui, «e come faranno a pagare famiglie e imprese terremotate, che non hanno più un soldo in tasca e, a oggi, sono state liquidate dal sistema bancario appena 13 pratiche (solo domande Mude di privati, nessuna Sfinge delle imprese, ndr) per 300mila euro di contributi alla ricostruzione, mentre alla prossima tranche di erogazione, il 10 aprile, sono in pagamento solo un'altra quarantina di cambiali Errani?», si chiede Lorenzi, preoccupato al pari della trentina di rappresentanti seduti al tavolo regionale, ma uscito dall'incontro «moderatamente ottimista e confidente spiega perché c'è stata una condivisione totale, senza polemiche, delle soluzioni per sbloccare la situazione, dovuta principalmente alle asseverazioni dei tecnici, che devono firmare i lavori eseguiti affinché vengano liquidati, e da uffici di Comuni e Prefetture (per le white list) già sottodimensionati normalmente e ora davvero sotto stress». L'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli, da un lato rassicura che il meccanismo sta drenando più domande di quante arrivino alle banche (1.700 pratiche Mude in lavorazione e 340 già trasformate in cambiali, nonché una sessantina di progetti Sfinge validati) dall'altro ha trovato piena sintonia tra le categorie sull'anticipazione dei contributi e sugli altri aggiustamenti in arrivo per il cratere: far slittare il termine di presentazione delle domande Sfinge a fine giugno e ottenere dal Governo uscente la diluizione in cinque anni delle perdite dei bilanci 2012; l'applicazione dei decreti sui crediti di imposta e gli ammortizzatori; ma soprattutto «lo sblocco della moratoria fiscale chiosa l'assessore e lo slittamento a fine anno dello stato di emergenza, così da prolungare il periodo di moratoria, che va esteso anche ai mutui bancari». RIPRODUZIONE RISERVATA

sos protezione civile siamo all'anno zero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Sos protezione civile «Siamo all'anno zero»

L'allarme lanciato dagli stessi operatori nell'ultima riunione in Regione «Strutture mai adeguate, piani di emergenza rimasti da anni nel cassetto»

il 5 aprile

Se la terra trema, convegno a Cutigliano

Come ci si comporta in caso di terremoto? Come si previene il rischio nelle proprie abitazioni? Se ne parlerà il 5 aprile alle 21 nel convegno «Se la terra trema? organizzato da Comune di Cutigliano e Misericordie in palazzo dei Capitani.

Partendo da filmati live di veri terremoti, si illustreranno gli accorgimenti necessari a prevenire il rischio sismico.

Relazionano Federico Bonechi (Ufficio emergenze Misericordie della Toscana), Alessio Gargini (prevenzione sismica Regione Toscana) e Andrea Melani (Commissione protezione civile Ingegneri di Pistoia).

S. MARCELLO Se la terra trema o frana, la montagna rischia di essere impreparata. Non si tratta di allarmismo ingiustificato, ma di un'evidenza: la montagna pistoiese, al momento, è quasi sprovvista di protezione civile per fronteggiare una seria calamità naturale. «La situazione della protezione civile sulla montagna esordisce Federico Bonechi, referente delle Misericordie per la Toscana equivale pressappoco ad un buco nero. La preoccupazione è emersa chiaramente in Regione, durante il summit fra comuni convocato dopo l'emergenza terremoto in Lunigiana. In quell'occasione, anche per effetto della sentenza dell'Aquila, la rete informativa aveva funzionato come dovrebbe, ma la nostra montagna fu in un primo momento dimenticata. Mentre nei paesi vicini della Lucchesia si sgomberava, da Popiglio osservavano con curiosità ciò che stavano facendo a Lucchio. Forse una carenza di informazione dalla Provincia di Pistoia, ma la nostra montagna merita davvero particolare attenzione». «Il raffronto con altre aree è calzante prosegue Bonechi in Garfagnana c'è un alto rischio sismico, ma la vulnerabilità è più bassa perché tale consapevolezza ha indotto già da diversi anni a costruire edifici antisismici. La nostra montagna è a soli 20 km in linea d'aria: il rischio sismico è più basso, ma il patrimonio edilizio ancora inadeguato fa incrementare di molto la vulnerabilità. Dunque, a parità di terremoto, la montagna pistoiese rischia danni uguali o maggiori». Da qui le raccomandazioni avanzate dalla Regione ai comuni montani e, in particolare ai sindaci, di rimboccarsi le maniche al più presto per colmare questo enorme gap, specie adesso che la Protezione civile è divenuta una delle funzioni gestite dall'Unione dei 5 comuni. «Fino a pochi mesi fa prosegue Bonechi la protezione civile era spettanza della Comunità montana. Il sindaco resta comunque il primo responsabile sul territorio, ma l'ente aveva il compito di fare da raccordo fra i comuni riunendone tutti i piani in un unico piano generale di protezione civile. Tali documenti, predisposti per dovere d'ufficio, se però sono tenuti chiusi a chiave in un cassetto non hanno alcuna utilità. Il piano perché funzioni deve essere aggiornato e conosciuto, non solo dagli addetti ai lavori ma anche dai cittadini che devono sapere come muoversi in caso di emergenza». Anche le strutture sono un grosso problema: se almeno Cutigliano è dotato di Ccc in piazzale Fabio Danti, riferimento anche per gli abitanti della Val Sestaione, il Centro operativo misto di San Marcello non può certo definirsi pronto all'uso. Elisa Valentini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i giardini e orti off limits sul lato sud di san minato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Pontedera

I giardini e orti off limits sul lato sud di San Miniato

Il fronte della frana alle spalle di via Maioli non si è ancora stabilizzato Piampiani: «Nessun rischio per le abitazioni, ma l'ordinanza resta in vigore»

il nodo

Scarichi a cielo aperto da regimare

Un tema di vecchia data, tornato d'attualità dopo le ultime piogge che hanno messo in ginocchio il territorio di San Miniato. È il problema degli scarichi delle acque a cielo aperto nelle vallate, che coinvolge prima di tutto il centro storico, e sul quale adesso l'amministrazione chiede ai cittadini di fare la propria parte. Il problema degli scarichi può di fatto aggravare la stabilità dei versanti. «Non è la causa principale», dice l'assessore Piampiani, «ma si tratta comunque di un fattore che può senz'altro contribuire».

di Giacomo Pelfer wSAN MINIATO Pare destinata a restare in vigore per un bel po' di tempo l'ordinanza del Comune di San Miniato che vieta l'uso dei terreni alle spalle delle case di via Maioli. Niente orti e giardini per le abitazioni affacciate sul versante sud del centro storico, costrette a convivere con la frana che ha continuato a estendersi negli ultimi giorni. Un fronte che in più punti ha messo alla luce lo strato di tufo su cui poggia la città. Ed è questo il punto che maggiormente preoccupa, come spiegato martedì, alla Consulta, dall'assessore Mariateresa Piampiani e dal dirigente Alessandro Annunziati. «Il tufo è un materiale stabile finché resta protetto, altrimenti rischia di sgretolarsi», afferma Piampiani. Per ora, comunque, non ci sono rischi per le abitazioni, anche se resterà in vigore l'ordinanza che vieta l'utilizzo dei giardini, richiedendo ai proprietari di monitorare la situazione. Per un quadro più completo bisognerà aspettare che smetta di piovere». Escluso un intervento di sistemazione a spese del Comune. «Si tratta di cifre che vanno al di là delle nostre possibilità», afferma l'assessore. Un concetto ribadito anche dal dirigente Annunziati, che ha sottolineato come le tante criticità sui terreni privati saranno necessariamente a carico dei proprietari, nella speranza di una maggiore consapevolezza sulla necessità di uno sforzo collettivo anche nel campo della prevenzione. Il numero di frane censite nel territorio di San Miniato ha raggiunto quota cento, cresciute negli ultimi giorni dopo la richiesta dello stato di calamità naturale. «E non tutte probabilmente sono state segnalate», dice l'assessore. In testa alle priorità c'è il centro storico, per il quale il Comune può contare su un finanziamento da 600mila euro, stanziato per il risanamento del versante sud. «Si tratta, però», dice Piampiani, «solo di un primo lotto in un progetto da 4 milioni di euro complessivi. Per adesso, quindi, nella speranza di far partire i lavori entro l'anno, cominceremo dalla valle di Gargozzi per poi estendersi, richiedendo altri finanziamenti, in direzione di Pian delle Fornaci. L'obiettivo è anche quello di ripristinare il vicolo carbonaro, che potrà servire per portare alle spalle delle abitazioni i mezzi da lavoro». Tanti i punti di criticità, anche sul versante nord, come la frana al parcheggio del Cencione. «Si tratta di punti critici noti», conclude Piampiani. «Terreni già interessati da frane, che negli ultimi decenni avevano raggiunto una loro stabilità, sconvolti da una quantità di pioggia che in tre mesi ha superato la quantità media di un anno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

corsanico, urgenza anche per la regione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Corsanico, urgenza anche per la Regione

La Provincia a Firenze è riuscita a far inserire la frana tra le priorità. Il problema sicurezza per la provinciale MONTIGNOSO Certo, fanno spavento anche i 2 milioni di euro, una somma enorme, impossibile per il Comune e persino per la Provincia di questi tempi, ma fa soprattutto spavento il fronte della frana di Corsanico. Un intero versante che sta lentamente smottando a valle con un fronte che si è allargato ad alemno 300 metri in altro e duecento in basso. Anche ieri tecnici (e amministratori) impegnati in sopralluoghi e in incontri. La Provincia ha strappato un risultato importante: a Firenze è riuscita a far inserire tra le criticità del post alluvione, ovvero tra le priorità degli interventi eventualmente (i soldi a disposizione non sono poi molti) anche la frana di Corsanico di Montignoso. Comune e Provincia lavorano a braccetto e si punta anche ad un accordo (un atto formale s'intende) per far gestire l'intero pacco al Comune di Montignoso. Ovverosia studio, progetto, caccia alle risorse regionali e statali. E responsabilità, poi. Che non sono poche. «Il sindaco e questa amministrazione sono pronte ad prendere in carico la risoluzione del problema. Che non è la sola apertura della strada provinciale ma è soprattutto uno studio e una soluzione definitiva per la messa in sicurezza dell'intero versante», spiega l'assessore Gianni Lorenzetti. Si discute, si saggia il terreno ma si lavora anche sul fronte della frana. Il Comune ha dato il via alla bonifica per quanto riguarda il taglio delle piante. C'è da alleggerire il più possibile e il più rapidamente possibile il versante inzuppato d'acqua. «Riapriremo la strada, ma in sicurezza», avverte Lorenzetti. Che poi tradotto in pratica significa una soluzione di compromesso. Si agisce certo sul taglio di alberi e anche sulla canalizzazione delle acque verso il fosso della Pira e il Corsanico ma siccome è l'intero versante ad essere instabile con tutta probabilità il via libera al transito delle auto verrà dato solo quando non sono previste piogge. Non si sa mai. E chiaro che i disagi, se la strada resta chiusa, sono molti per i cittadini di Cerreto e di altre frazioni perchè passare da Massa per andare, ad esempio, in municipio non è certo agevole. E per di più nemmeno tanto sicuro visto che la strada alternativa non è una bellezza. Oggi nuovi sopralluoghi dei tecnici. Mentre in Comune arriva anche il consigliere regionale Loris Rossetti per fare il punto della situazione.

interventi su fossi e canali per prevenire nuove alluvioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- *Lucca*

Interventi su fossi e canali per prevenire nuove alluvioni

CASTELNUOVO L'Unione Comuni Garfagnana avvia una serie di interventi di regimazione delle acque per prevenire i dissesti idrogeologici con il progetto Regis. Il piano è stato approvato dalla giunta dell'ente e prevede la prevenzione del rischio idrogeologico mediante il recupero della funzionalità della regimazione idrica superficiale. Si tratta di azioni a basso impatto territoriale, ma estremamente efficaci per prevenire il rischio idrogeologico sempre più marcati. I primi interventi saranno effettuati in vari comuni della Garfagnana: una parte di questi riguarderà al miglioramento dell'efficienza delle sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico forestali, con la manutenzione di quelle realizzate in passato e la riqualificazione di un patrimonio esistente, ormai inserito nel contesto socio economico e paesaggistico del territorio. Questi i luoghi dei primi interventi: Casatico nel comune di Camporgiano, Orsetti e Isola Santa (Careggine), Mozzanella (Castiglione), Ceserana (Fosciandora), località la Borraccia (Galliciano), Magliano (Giuncugnano), Pieve San Lorenzo (Minucciano), Alpe di Sant'Antonio (Molazzana), San Donnino (Piazza al Serchio), Pontecosì (Pieve Fosciana), Sillicagnana e Caprignana vecchia (San Romano), Metello (Sillano) e Pianacci (Villa Collemandina). La situazione attuale è frutto dell'abbandono della montagna e della collina con conseguente aumento della vulnerabilità e della pericolosità del territorio anche a valle con conseguente richiesta di aumento delle difese passive, quali argini ed altro, e notevole incremento dei costi diretti e indiretti. «A ciò si aggiunge un approccio basato sempre più sull'emergenza che ha privilegiato negli ultimi decenni la realizzazione di opere intensive per la riduzione del rischio soprattutto nelle pianure, trascurando spesso le opere estensive ed intensive nella parte superiore del bacino», spiega il presidente dell'Unione, Mario Puppa, «con una strategia di prevenzione, invece, si parte con la consapevolezza che la sistemazione della parte superiore dei bacini idrografici comporta il miglioramento delle condizioni idrauliche a valle». La maggior parte degli interventi riguardano la regimazione idraulica superficiale attraverso l'apertura e la sagomatura dei fossi, piccole opere di drenaggio, di ripristino della funzionalità della rete scolante in modo da allontanare la massa idrica in eccesso che attualmente affluisce disordinatamente causando, in caso di forti avversità meteorologiche, situazioni di potenziale rischio, oltre che danni alle strutture pubbliche e private. Luca Dini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

porto, primo ok del governo al decreto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

- *Cecina*

Porto, primo ok del governo al decreto

Prevista una tranche di 73 milioni per le opere necessarie ad ospitare la nave. Un commissario seguirà i lavori d'urgenza CONCORDIA da smantellare

Lo schema del provvedimento apre le porte agli altri stanziamenti per le aree di crisi di Giorgio Pasquinucci wPIOMBINO La Costa Concordia ha fatto un altro, decisivo, braccio di mare verso il porto di Piombino. Il Consiglio dei ministri ha infatti esaminato ieri mattina, e approvato salvo intese lo schema del decreto legge passato ora al ministro del Tesoro per la verifica dei finanziamenti per il potenziamento del porto, in modo da metterlo in condizioni di ospitare e smantellare il relitto del Giglio. L'approvazione del decreto definitivo è stata tuttavia rinviata al prossimo Consiglio dei ministri che dovrebbe tenersi subito dopo Pasqua, sempre che l'attuale governo resti in carica. Se la palla dovesse passare a Bersani, come primo ministro toccherebbe a lui - che tuttavia sembra favorevole al consolidamento industriale di Piombino - dirimere la diatriba che sta coinvolgendo gli stessi gruppi dirigenti del Pd del Lazio e della Toscana. Un provvedimento d'urgenza, quello preparato dal governo Monti, che fa comunque seguito alla delibera dell'8 marzo scorso, con la quale il Consiglio dei ministri autorizzava il Dipartimento della protezione civile ad esaminare la fattibilità, economica ed ambientale, del progetto presentato dalla Regione Toscana ed assumere tutti i provvedimenti necessari al trasporto ed allo smantellamento della Concordia nel porto di Piombino. Una determinazione alla quale è seguito un mare di polemiche che hanno coinvolto il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e quello toscano Enrico Rossi. La bozza del decreto sembra dunque spazzar via anche l'interpretazione data alla lettera spedita il 15 marzo dal commissario straordinario per l'emergenza Concordia Franco Gabrielli al ministro Clini, da cui avevano preso le mosse nuove avance di Civitavecchia e Palermo. Per quanto trapelato, nella bozza del decreto non si fa tuttavia mai riferimento alla Concordia, bensì alla situazione di criticità in cui si trova l'area industriale di Piombino, con i due maggiori stabilimenti, Magona e Lucchini in grave difficoltà. Per realizzare le opere, così come previsto dal piano regolatore portuale già approvato, il decreto metterà a disposizione 73 milioni di euro. Di questi 25 già trasferiti al Comune in forza dell'accordo di Bagnoli, 25 a disposizione dell'Autorità portuale, 10,8 stanziati dalla Regione sempre per la bonifica del Sin (sito d'interesse nazionale), 5 dal ministero dell'Ambiente e altri 5 provenienti dal fondo del ministero delle Infrastrutture. Va da sé, come conferma il sindaco Gianni Anselmi, che si tratta di una prima ricognizione delle risorse finanziarie disponibili. I 25 milioni già nelle casse del Comune erano infatti destinati alle bonifiche, a cominciare quelle di Città Futura (13,5) milioni. «Il quadro finanziario è da completare - precisa a questo proposito Anselmi - e si dovrà trovare il modo di avviare le opere in porto salvando le bonifiche». La chiave, individuata nello schema del decreto, è il riconoscimento di Piombino come area di crisi industriale complessa, che può quindi beneficiare delle risorse previste dall'articolo 27 del decreto Sviluppo, già convertito in legge. Da lì potrebbe arrivare il resto dei finanziamenti, visto che quelli individuati finora sono palesemente insufficienti rispetto a quelli calcolati (circa 160 milioni) per realizzare le infrastrutture, portuali e viarie, necessarie ad accogliere il relitto della Concordia a Piombino. Tutto comunque dovrebbe concretizzarsi attraverso procedure d'urgenza, tanto che lo schema del decreto prevede la nomina di un commissario ad hoc per consentire la realizzazione dei lavori nei tempi più rapidi possibili. Per il momento è solo indiscrezione, seppur fondata, ma nella volontà del governo ci sarebbe anche quella di superare l'impasse rappresentato dallo stretto rapporto tra la costruzione della bretella di collegamento al porto di Piombino (prolungamento delle 398 da Montegemoli fino a Gagno, già a carico della Sat) ed il progetto dell'autostrada Tirrenica. In termini concreti, l'avviò del cantiere potrebbe essere anticipato proprio perché ritenuto funzionale al molo da realizzare nell'area Nord del porto. Esattamente quello che, secondo i progetti dell'Autorità portuale, dovrebbe ospitare la Concordia. Il sindaco Anselmi non si sbilancia nei commenti prima dell'approvazione definitiva del decreto. «Il quadro finanziario afferma tuttavia è ancora in

porto, primo ok del governo al decreto

movimento. Per quanto ne conosciamo, la bozza fa una prima ricognizione delle risorse ed apre le porte all'applicazione del decreto legge sulle aree di crisi complessa. In questo senso rappresenta una prima fase cui dovrà seguire un accordo di programma per l'individuazione e la destinazione di altre risorse finanziarie. Per avviare i lavori in porto c'è intanto del denaro fresco, i 20 milioni della Regione (dieci già assegnati al porto, ndr) e i dieci dei ministeri. Per quanto ci riguarda continuiamo al lavoro per consentire nei tempi rapidi l'adeguamento del porto di Piombino». ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

”]h

nel piazzale dopo l'alluvione tanti rifiuti ma nessuno ci aiuta

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

La ditta termocal

«Nel piazzale dopo l'alluvione tanti rifiuti ma nessuno ci aiuta»

CARRARA Protesta la ditta Tecnocal di Nicola e Paolo Gasparotti, in via Provinciale Avenza Sarzana. Dice di non sapere a chi rivolgersi. «La situazione del nostro piazzale è identica a quella del 29 novembre 2012, giorno in cui siamo stati colpiti dalla seconda alluvione. Il piazzale in questione è vicino al Parmignola e una montagna di rifiuti e di fango è visibile dall'Aurelia. Dopo innumerevoli telefonate, tutti gli addetti che sono venuti a farci visita, si sono limitati a dire che lo sgombero del piazzale non era di loro competenza. Noi non sappiamo a chi spetti aiutarci a smaltire questi rifiuti, ma di qualcuno abbiamo bisogno. Ci siamo sentiti dire che per portare via i rifiuti dobbiamo dividere i detriti dal fango, cosa per noi non fattibile, che il trasporto degli stessi è a nostro carico, ci siamo sentiti dire Chiamate il Comune, l'ufficio strade, la protezione civile, l'Amia, persino l'Anas. La ditta spiega che non trova giusti accollarsi l'operazione di smaltimento: «I danni che abbiamo subito ammontano a circa 200mila euro, nessun ente preposto ci ha aiutato all'indomani dell'alluvione, abbiamo potuto contare solo sull'aiuto di amici e familiari». «E' vero che è suolo privato, ma i rifiuti che si trovano lì, sono il risultato dello sgombero dell'Aurelia da noi effettuato (il tutto è peraltro documentato) per facilitare il passaggio delle macchine pensando fosse meglio non lasciare tutto nella strada». «A chi dobbiamo chiedere aiuto?» La ditta si rivolge al sindaco e all'Amia. «Pensiamo di averne già passate tante e quindi di meritarcì, quantomeno, delle risposte, perchè noi, nonostante tutto, siamo fieri di essere Carrarini, gente solidale onesta e che lavora».

frana, la provincia conferma gli intenti sabato riapertura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Pontedera

Frana, la Provincia conferma gli intenti «Sabato riapertura»

CALCINAIA Proseguono i lavori di somma urgenza lungo la strada provinciale Francesca con l'obiettivo di riaprire una corsia a senso unico alternato a partire dal pomeriggio di sabato. La ditta incaricata dalla Provincia di Pisa sta eseguendo le operazioni in condizioni di estrema difficoltà (si veda foto allegata) data l'instabilità del fronte franoso, estesosi dagli iniziali 48 metri agli attuali 200, e per l'impossibilità di operare quando le condizioni metereologiche sono tali da rendere materialmente impossibile la movimentazione dei mezzi, nonché estremamente pericoloso il lavoro degli addetti. Anche nella giornata di martedì, sotto la pioggia, si è riusciti comunque a lavorare e ad oggi la ripulitura del versante e la rimozione del materiale instabile si può dire ultimato, dando inizio alla fase di rimozione dei 7.000 metricubi di materiali che hanno invaso le carreggiate. La ditta - a condizione che le precipitazioni piovose non assumano dimensioni tali da rendere impossibile l'operatività di mezzi e uomini - proseguirà l'attività fino a sabato, consentendo di rispettare la tempistica annunciata per la riapertura di una parte della strada al traffico veicolare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frecciabianca, un coro di proteste

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 28/03/2013

Indietro

- Grosseto

Frecciabianca, un coro di proteste

Taglio dei 6 treni, depositata l'interrogazione al ministro da 11 deputati Pd. Fare Grosseto pensa di raccogliere firme Grosseto-Siena ancora chiusa per la frana I lavori termineranno l'8 aprile

La Grosseto-Siena ancora non riapre. Contrariamente a quanto comunicato, ci vorrà ancora una decina di giorni. L'Anas spiega «che è necessario prorogare la chiusura della strada statale 223 di Paganico (E78) dopo la frana avvenuta la settimana scorsa a Monticiano». Per contenere i disagi all'utenza e ridurre i tempi necessari all'ultimazione dell'intervento i lavori si stanno svolgendo senza interruzione, anche nelle ore notturne. «Data la tipologia dei lavori, che consistono soprattutto in attività di movimento terra, l'andamento delle attività di cantiere è comunque sensibilmente condizionato dalla quantità e dalla durata delle precipitazioni atmosferiche». Il completamento dei lavori è previsto entro lunedì 8 aprile 2013. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico>

di Matteo Baccellini wGROSSETO La soppressione dei sei Frecciabianca lungo la linea Tirrenica, con la deviazione su Firenze dei convogli dell'alta velocità, ha scatenato le inevitabili proteste di viaggiatori, associazioni e soprattutto parlamentari. Che si erano già mossi e ieri hanno fatto un ulteriore passo avanti. Ieri mattina è stata depositata l'interrogazione al ministro dei trasporti con prima firmataria Silvia Velo, cofirmata da Luca Sani e altri 9 parlamentari di Pd e Sel della costa (Carrozza, Fontanelli, Gelli, Manciuoli, Mariani, Nardella, Nardi, Nicchi e Rocchi). «Su questa partita - commenta l'onorevole Pd Luca Sani - non abbiamo alcuna intenzione di cedere, perché è inaccettabile sguarnire la linea tirrenica dei treni che garantiscono una mobilità veloce e non inquinante a lavoratori e studenti pendolari, oltre che un servizio a chi viaggia per affari o per turismo». Intanto c'è da capire da quando arriveranno i tagli: per i pendolari i primi due a saltare (i treni 9762 e 9765) sparirebbero già da metà aprile, per l'azienda invece non prima di giugno. Un mistero destinato a essere svelato a breve. «Trenitalia sopprime così tutti i collegamenti "veloci" tra Genova, Pisa, Roma e Grosseto, vitali per i numerosi pendolari (studenti e lavoratori) diretti a nord o a sud per motivi di studio o lavoro, e per le destinazioni turistiche della Maremma, del Promontorio dell'Argentario, e delle isole; i pendolini di cui si prevede la soppressione sono infatti gli unici mezzi in grado di viaggiare da Grosseto a Livorno in soli 50 minuti, e in un'ora e 4 minuti da Grosseto a Pisa, garantendo un collegamento rapido - due ore e mezzo - tra Pisa e la capitale», si legge nell'interrogazione. Oltre tutto i sei pendolini (costruiti con materiale Etr 460) erano stati introdotti da Trenitalia a Livorno a dicembre 2011. «Stiamo ancora pagando lo sciagurato smantellamento del servizio pubblico portato avanti negli ultimi cinque anni, prima da Berlusconi e poi da Monti - dice l'onorevole Gelli - Trenitalia - è un'azienda pubblica che non può applicare la logica del "libero mercato", soprattutto quando opera di fatto in regime di monopolio». Anche Fare Grosseto lancia l'appello agli onorevoli Sani e Faenzi, proponendo anche una raccolta firme di protesta. «Prendano una posizione - dice l'associazione - sono puramente economiche le motivazioni che determinano la soppressione. In queste decisioni ci sono la qualità della vita di chi è costretto a recarsi a lavoro o all'università tutti i giorni e per quanto riguarda tutto il sistema produttivo del nostro territorio. Così si rischia di isolare completamente la Maremma». Altri servizi a pag. 7

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, soluzioni impossibili? Ecco i temi della puntata di InterActive

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Frane, soluzioni impossibili? Ecco i temi della puntata di InterActive"

Data: **28/03/2013**

Indietro

28.03.2013 h 14:13 di Andrea Tani

commenti

Frane, soluzioni impossibili? Ecco i temi della puntata di InterActive

Dalle calamità che nelle settimane scorse hanno danneggiato tutto il Valdarno, ai programmi di prevenzione degli enti locali, stretti tra scarsità di risorse e vincoli di spesa. Di questo ed altro si è parlato ieri sera ad InterActive, la trasmissione di approfondimento di Valdarnopost

Solo la prevenzione ci può salvare dalle frane, ma tra la scarsità delle risorse e i vincoli per investirle finisce che i soldi vengono in gran parte spesi solo per le emergenze, quando il danno è fatto. Prendendo spunto dai recenti e tristi episodi che hanno interessato da vicino il nostro territorio, nella puntata numero 1 di InterActive, la trasmissione di approfondimento di Valdarnopost, si è parlato ieri sera di rischio idrogeologico e manutenzione delle strade.

In studio, gli ospiti Rita Papi, sindaco di Castelfranco, Mauro Di Ponte, assessore alla qualità e alla manutenzione urbana del Comune di Terranuova, Filippo Bonciani, geologo del Centro di Geotecnologie di San Giovanni e Francesco Ruscelli, assessore al patrimonio e alla viabilità della Provincia di Arezzo.

Il Valdarno è il territorio più colpito dalle frane delle ultime settimane nell'intera provincia di Arezzo e in tutta la Toscana. La strada del Botriolo, quella delle Gangherete, la provinciale di Santa Lucia e quella di Montegonzi, giusto per citare le situazioni più critiche. Le piogge abbondanti e continue della prima metà di marzo hanno da un lato rimesso in movimento le frane di vecchia data, dall'altro ne hanno innescate di nuove.

Il risultato è una conta dei danni disastrosa per i quali le risorse a disposizione degli enti locali non bastano. "L'unica soluzione è un decreto governativo", ha detto Ruscelli. "La Provincia - ha aggiunto - ha faticato a trovare 150mila euro per l'intervento sulla provinciale del Botriolo, e la somma comunque non basterà".

Il danno stimato sul solo territorio comunale di Castelfranco, ha detto il sindaco Rita Papi, "È di circa 800mila euro. Il nostro è il comune più colpito del Valdarno perché per sua natura è quello più inserito nel contesto fragile delle balze. Non riusciremmo a disporre di una cifra del genere nemmeno bypassando i vincoli del patto di stabilità".

L'assessore Ruscelli ha comunque voluto rassicurare sui tempi di riapertura della strada del Botriolo: "In 2-3 settimane, se il tempo ci assiste, con il senso unico alternato. Un mese e mezzo, due al massimo per ripristinare tutto il problema".

Paradossale la situazione del Comune di Terranuova, illustrata dall'assessore Di Ponte: "Saremmo già in grado di intervenire tempestivamente, abbiamo le risorse ma non ci è permesso spenderle per i paletti finanziari imposti alle amministrazioni. Abbiamo approvato una delibera di giunta insieme alla protezione civile e alla Provincia per chiedere alla Regione lo stato di calamità naturale. Cerchiamo di aggirare il blocco degli investimenti facendo passare gli interventi di manutenzione straordinaria come fossero di tipo ordinario, per quanto consentito dalle norme. Prevediamo di tenere da parte in bilancio 130mila euro per questo".

In chiusura, la riflessione del geologo Filippo Bonciani: "In Italia si spendono 3 miliardi di euro all'anno per le calamità naturali, una cifra che negli ultimi 15 anni non è cambiata. Circa 50 miliardi spesi in questo modo. Non era possibile non intervenire, ma se questi soldi fossero stati spesi diversamente e non per rimediare alle emergenze? Alcuni studi dimostrano che per le frane l'intervento di prevenzione è più efficace rispetto alle altre calamità. Prevenire sulle frane sarebbe oltre tutto conveniente".

Frane, soluzioni impossibili? Ecco i temi della puntata di InterActive

Numerosi anche stavolta i contributi dei lettori da casa, come sempre parte attiva del dibattito al quale possono prender parte tramite email, sms, Facebook e Twitter. La redazione e lo staff tecnico sono al lavoro sulla prossima puntata di InterActive. Si parlerà di Comune Unico.

Cronaca Politica

La tua parte di bontà , oltre mille i chili di Grana e Parmigiano acquistati dai dipendenti per sostenere le aziende colpite del sisma dello scorso maggio

Provincia di Milano (via noodls) / » «La tua parte di bontà», oltre mille i chili di Grana e Parmigiano acquistati dai dipendenti per sostenere le aziende colpite del sisma dello scorso maggio

noodls.com

""

Data: **28/03/2013**

Indietro

28/03/2013 | Press release

» «La tua parte di bontà», oltre mille i chili di Grana e Parmigiano acquistati dai dipendenti per sostenere le aziende colpite del sisma dello scorso maggio
distributed by noodls on 28/03/2013 17:31

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Podestà: «La cifra raccolta dalla vendita dei prodotti andrà ancora a beneficio degli imprenditori e dei cittadini messi in ginocchio dal terremoto»

Nell'ambito dell'iniziativa «La tua parte di bontà», il presidente Guido Podestà ha partecipato, nel pomeriggio, alla consegna dei prodotti acquistati dagli oltre 1.800 dipendenti dell'Ente allo scopo di sostenere le 70 aziende casearie del Consorzio «Latterie Virgilio» (province di Mantova e di Modena). Il Cral dell'Amministrazione - che ha replicato una gara di solidarietà capace, nel 2012, di distribuire oltre 1.000 chilogrammi di Grana Padano e Parmigiano reggiano Dop - ha bissato il successo dello scorso anno. La vendita dei prodotti, tra i quali anche bocconcini da 200 grammi e il formaggio grattugiato della solidarietà (confezione da 100 grammi), ha determinato un introito pari a 15.000 euro a beneficio delle imprese messe a dura prova dal terremoto. Una parte del ricavato verrà, invece, devoluto alle comunità coinvolte, che, sempre dall'associazione di Palazzo Isimbardi, hanno già ricevuto un contributo legato alla ricostruzione della scuola materna di Medolla (Modena), pesantemente danneggiata dall'evento tellurico. Nel corso della manifestazione, svoltasi nella Sala Affreschi di Palazzo Isimbardi, Podestà ha confermato l'impegno della Provincia di Milano. Via Vivaio, oltre ad aver già appoggiato l'iniziativa «Un gettone di solidarietà» per suggerire ad amministratori e eletti di devolvere un gettone di presenza, ha messo in campo le competenze della Protezione civile provinciale. Lo scorso anno, nonostante la concomitanza delle attività legate al «VI Incontro mondiale delle famiglie», 30 volontari della Protezione civile, coordinati dall'assessore Stefano Bolognini, allestirono, a tempo di record, al centro sportivo comunale di San Giacomo delle Segnate, un'area con 46 tende pneumatiche per 250 persone.

«Si tratta di un'iniziativa di cui dobbiamo dar merito ai dipendenti associati al Cral, che, in virtù dello stretto rapporto mantenuto con gli amministratori delle province di Mantova e di Modena, ripetono, quest'anno, ciò che avevano brillantemente proposto nel 2012 - ha dichiarato il presidente Podestà -. La vendita dei prodotti ha riscosso ancora un successo straordinario e s'è rivelata utile per sostenere le aziende situate nelle zone colpite dal sisma. Dunque, solidarietà e, pure in vista di Expo 2015, valorizzazione di alcune delle migliori eccellenze alimentari. In particolare, questo piccolo contributo è teso ad affiancare quelle realtà imprenditoriali che, nonostante il terremoto, invece di chiudere battenti, continuano ad investire e a creare posti di lavoro funzionali al Paese per agganciare la ripresa economica».